LA TECA DI **ATTENTI A QUEI DUE**

Mensile d'informazione online porta a porta dei comparti Difesa

ANNO 10 Giugno 2021 N° 109

Rapporto Eurispes 2021: assistenza e sicurezza, gradimento degli italiani.

Per l'arma un anno da dimenticare in fretta!

Risaliremo!

SOMMARIO

L'EDITORIALE
Maggio 1992. La strage di Capaci. La "giornata nazionale della legalità" Celebrata con una canzone dedicata a Giovanni Falcone e Paolo Borsellino

L'OPINIONE
A proposito della caserma di Piacenza levante

ATTUALITÀ
..... per notizia!

PARLIAMO DI NOI.
Il grande generale Cesare Vitale ha lasciato questa vita

STORIE DI DONNE E UOMINI SPECIALI
In doveroso ricordo di tutti.

IN EVIDENZA
Il colpo di Stato del 1964. Non dei Carabinieri, servitori dello stato dal 1814

LA TECA DELL'AMMIRAGLIO
A.D.R: Rapporto Eurispes 2021 assistenza e sicurezza, gradimento degli italiani

ARTICOLI
- L'arma e la missione verde
- Tutti a casa in libertà vigilata gli ex terroristi rossi a Parigi: Effetti dell'accordo Draghi Macron
- L'addio della Merkel
- Comunicato Stampa del Consiglio dei Ministri n. 18

ORMAI "SIAMO ARRIVATI ALLA "FRUTTA"
- ✓ "Così il carabiniere sfruttava la escort specialista sadomaso"
- ✓ Calci e pugni contro l'agente: la furia della donna durante il controllo anti Covid
- ✓ Milano, ex carabiniere gestiva con il figlio un giro di prostitute: arrestati

ORMAI "SIAMO ARRIVATI ALLA "FRUTTA"
- ✓ Colonnello dei carabinieri in aula: "I massoni facevano favori ai mafiosi "
- ✓ Ragazzo preso a calci dai carabinieri perché viola il coprifuoco: video choc nel Napoletano. L'Arma apre indagine

NEWS
- Controlli Nas in 981 supermercati: 193 irregolarità, chiusi 12 supermercati
- Bari, colpo al clan "Strisciuglio": custodia cautelare per 99
- LPN-TOP Torino, traffico internazionale di droga: 9 arresti in 6 province
- LPN-TOP Roma, azzerati vertici spaccio Tor Bella Monaca: 51 arresti
- Comunicato stampa dei comparti sicurezza e difesa
- Ruolo direttivo per marescialli e ispettori
- Semplificazioni: bozza, Forestale va a Transizione ecologica Carabinieri trasferiti dal ministero delle Politiche agricole
- Napoli: Nola, perde beneficio del reddito cittadinanza minaccia dipendenti INPS, arrestato
- Torino: consegnavano droga a domicilio anche durante il lockdown, 14 misure cautelari
- La rabbia dei sindacati militari e di Polizia
- Difesa: ok Camera su risoluzione straordinari Forze Armate (ANSA)
- Molotov contro centro vaccini, arrestati 2 no VAX
- Covid, morto comandante dei Carabinieri a Putignano
- Grottole, tra i boschi del Materano trovata una discarica abusiva
- Orso a spasso per Celano, arrivano i carabinieri
- Ndrangheta, Carabinieri: decapitata la cosca di Bagalà
- Napoli, rapina due ragazze davanti alla caserma dei carabinieri, arrestato
- Alimenti: carabinieri, gip convalida maxi sequestro falsa passata pomodoro petti
- Mafia: Catania, traffico droga, estorsioni e truffe all'INPS, 40 arresti
- 'Ndrangheta, arresti e sequestri tra Torino e la Germania
- Droga: centro stoccaggio nell'Agrigentino, sequestrati 2 kg marijuana

SOMMARIO

NEWS

- Firenze: trovato in possesso di oltre 2 etti di cocaina, arrestato dai carabinieri un 64enne
- Viterbo: detiene arma illegale e 16 piante di marijuana, arrestato
- LPN-Reggio Emilia, spacciava a minorenni davanti a scuole: arrestato
- Napoli: scoperto arsenale dentro negozio ortofrutta a bagnoli, 2 arresti
- LPN-Roma, sorpreso dal sacerdote mentre tenta furto offerte fedeli: arrestato
- Crotone: in casa oltre 300 monete d'oro, argento e bronzo, una denuncia
- Covid: 30 al ristorante per matrimonio, multati anche sposi
- San Benedetto: non rispettano il coprifuoco delle 22, multati clienti e titolare del locale
- Camorra. colpo al clan Sautto Ciccarelli: 49 misure cautelari
- Alimenti: carabinieri, sequestrati oltre 12 quintali di 'crema bufalina'
- Camorra, a Napoli 12 misure cautelari per affiliati clan Cutolo
- Offese web a Mattarella, perquisizioni in tutta Italia
- Nas Carabinieri, Abruzzo scoperte carenze igieniche nelle Rsa e anziani non vaccinati
- Mafia: traffico di droga, 24 misure cautelari nel Materano
- Bologna. è figlio industriali, ma incassava reddito cittadinanza
- Restituiti 160 beni culturali trafugati da chiese e biblioteche di varie Regioni
- LPN-Camorra, picchia pakistano per convincerlo a cedere casa: arrestato 39enne clan Mallardo
- LPN-Cagliari, spaccio nelle case popolari: arrestate 14 persone con Dogs Square
- Firenze: spacciava vicino alla stazione, arrestato e condotto in carcere
- Roma: rapinarono gioielleria a Frascati, tre arresti
- Tentano rapina in un negozio e aggrediscono il titolare: arrestati dai carabinieri
- Aperti oltre il coprifuoco: due locali chiusi per 5 giorni
- Carabinieri: bologna, al mambo omaggio a paladino con mostra su tavole calendario 2020

NEWS

- Droga. Bari, con operazione 'astra' svelata piazza spaccio a japigia
- Viagra e altri farmaci in un bar di Catania: sequestri dei Nas
- Pompei. oggi verranno restituiti tre affreschi sottratti a sito Unesco
- Torino: controlli del territorio, carabinieri arrestano 4 persone in centro città
- Pavia: percepiscono indebitamente reddito cittadinanza, denunciati
- Arte: carabinieri TPC restituiscono a Gorizia pala d'altare dispersa durante grande guerra
- Ambiente. per giornata biodiversità visite a area protetta sila piccola
- Archeologia. recuperate anfore puniche in mare tra Trapani e Favignana
- Salvano uomo da suicidio per paura Covid, premiati carabinieri
- Scontri tra manifestanti e carabinieri davanti a Palazzo Chigi
- Roma: picchia ed estorce denaro alla madre per la droga, arrestato 14enne violento
- Roma: otto identificati per manifestazione Montecitorio, anche aggressore carabiniere
- Pisa, si spara con la pistola del padre carabiniere: morto bimbo
- Festa in un club a Torino: chiuso locale, 10 persone sanzionate
- Piantine dell'albero falcone simbolo di legalità e difesa dell'ambiente
- Animali: NAS di Catania sequestrano bestiame e farmaci non autorizzati in azienda agricola
- Arrestato in Brasile dai carabinieri del Ros, il superboss della 'Ndrangheta Rocco Morabito
- 'Ndrangheta: Pasquino latitante dal 2020, considerato esponente del 'locale' di Volpiano

SENTENZE D'INTERESSE SI POSSONOSCARICARE SUL SITO

WWW.ATTENTIAQUEIDUE.NET

SOMMARIO

L'EDICOLA

- Carabiniere teatino assolto in Cassazione dalle accuse di detenzione e spaccio di droga
- Murgia e l'ossessione per le divise:" Mi sono sentita minacciata"
- Colpi d'arma da fuoco, morto in strada un ex maresciallo dei carabinieri
- Il New York Times accende i riflettori sulla mafia in Basilicata con la notizia dell'operazione "Iceberg" della Procura di Potenza
- Statale 115, incidente fra auto e moto- muore carabiniere di 25 anni
- Dalle coltellate nella notte al fine pena mai- il caso Cerciello
- Omicidio del carabiniere Cerciello, ergastolo per i due giovani americani Elder e Hjorth
- Roma, tenta di violentare una donna ma lei è un carabiniere in borghese: preso il maniaco della metro
- Scafati pane cotto con materiale nocivo - sigilli a 350kg di prodotti
- Eurispes, fiducia dei cittadini nella polizia rafforzata nell'anno del Covid
- Rapporto Eurispes, sanità e la polizia in cima al gradimento degli italiani
- Festa di matrimonio in un ristorante arrivano i carabinieri
- Napoli, 15enne accoltellato a Gragnano- arrestati 2 diciottenni
- Operazione -Tentazione-, percepivano illecitamente reddito cittadinanza, denunciati 177 migranti
- La strage di Capaci 29 anni dopo: il ricordo in diretta

CERIMONIE, VISITE ED EVENTI CULTURALI

- Ecco la nuova Giulia dei Carabinieri da 200 cavalli

LA TUA POSTA

- Caso Cucchi- una sentenza dettata
- Assolti 2 carabinieri, niente peculato e abuso di potere

PREVIDENZA E PENSIONI

- È scoppiata la guerra delle pensioni: ecco come finirà
- Come si andrà in pensione da gennaio
- Via subito a 62 anni: ecco il piano pensioni
- Pensioni, pressing sindacati: ritiro a 62 anni o "quota 41"
- Pensioni a 62-63 anni, poi scalone fino a 67 anni-come funziona il sistema a doppia uscita
- Bomba sulle pensioni: fino a 170 euro in meno
- In pensione con lo "scivolo allargato": ecco come funziona

RUBRICHE

- Attenti alle ricette.
- Attenti all'oroscopo.
- Attenti alle previsioni del tempo, Giugno 2021
- Consigli per le tue vacanze

GRADIMENTO DEGLI ITALIANI VERSO LE FF.PP – FF.AA E SOCCORSO PUBBLICO

Carabinieri, Polizia e Guardia di Finanza: un punto fermo nella fiducia degli italiani

Nell'incertezza e nella variabilità manifestata dal giudizio generale nei confronti delle Istituzioni, le Forze dell'ordine e di polizia restano un faro e continuano a tracciare un segno importante della vicinanza tra i cittadini e il sistema istituzionale. Grande apprezzamento esprimono dunque i cittadini per la Polizia di Stato (69,2%), per l'Arma dei Carabinieri (64,7%) e per la Guardia di Finanza (67,7%).

Le Forze Armate confermano gli altissimi livelli di fiducia degli anni passati

Continua ad essere apprezzato anche il lavoro delle Forze Armate registrando livelli alti di consenso: Esercito Italiano (71,5%) Aeronautica Militare (72,6%), Marina Militare (73,6%).

Gli altri Corpi

Dai dati emerge il larghissimo apprezzamento per i Vigili del Fuoco (87,7%); un diffuso consenso per la Polizia penitenziaria (64,3%) e un buon risultato anche per la Polizia locale (58,2%). Altra new entry nella rilevazione di quest'anno la Guardia Costiera che ottiene subito un larghissimo consenso guadagnando la fiducia del 73,8% degli italiani.

L'EDITORIALE

23 MAGGIO 1992.LA STRAGE DI CAPACI.LA "GIORNATA NAZIONALE DELLA LEGALITA'" CELEBRATA CON UNA CANZONE DEDICATA A GIOVANNI FALCONE E PAOLO BORSELLINO

Durante il mio periodo palermitano ho partecipato a tante commemorazioni in memoria delle vittime di mafia. Una corona sul luogo dell'eccidio, la Messa in suffragio, le Autorità politiche in pompa magna e tante, ma tante parole nel ricordare l'eroe tragicamente ammazzato per mano mafiosa. Quelle in ricordo di Giovanni Falcone hanno, per me, superato ogni fervida immaginazione, per quanto le rappresentazioni dei narratori, declamatori di filippiche senza senso, rappresentassero menzogne, mezze verità, falsità, bugie, sdegno, inganno. Gli oratori, saliti sullo scranno del sapere tessevano elogi a Falcone e tentavano di autoassolversi dagli eccessivi attacchi e insinuazioni che anni prima gli avevano rivolto, in privato e in pubblico screditando il suo agire. L'unico elogio serio, foriero di verità, fu quello che gli rivolse Borsellino, con la sua innata ironia. Un giorno Paolo disse a Giovanni, suo grande amico di sempre: *"Giovanni, ho preparato il discorso da tenere in chiesa dopo la tua morte:"ci sono tante teste di minchia: teste di minchia che sognano di svuotare il Mediterraneo con un secchiello…quelle che sognano di sciogliere i ghiacciai del polo con un fiammifero…ma oggi signori e signore davanti a voi, in questa bara di mogano costosissima, c'è il più testa di minchia di tutti… uno che aveva sognato niente di*

meno di sconfiggere la mafia applicando la legge".Di quel periodo, l'unico momento in cui mi raccoglievo in preghiera e gioivo in un silenzio speranzoso, perché ero sicuro che, Giovanni prima e Paolo dopo, non erano morti invano, era al porto di Palermo quando arrivava la nave delle legalità, con a bordo più di mille studenti provenienti da tutta Italia, i quali si univano agli oltre 20mila giovani già presenti in città in corteo festante e multicolore. Quel ricordo di Giovanni Falcone, della moglie Francesca Morvillo, Paolo Borsellino e degli uomini e delle donne delle scorte, Rocco Dicillo, Antonio Montinaro, Vito Schifani, Agostino Catalano, Walter Eddie Cosina, Emanuela Loi, Vincenzo Li Muli, Claudio Traina, rimarrà indelebile; posso affermare orgoglioso, a gran voce, "*Io c'ero*!". E se i giovani hanno cambiato il corso della storia, tant'è che Giovanni ha potuto realizzare il suo sogno di 'sconfiggere la mafia applicando la legge' e Paolo ha raggiunto il suo scopo perché prima di morire aveva incontrato tanti giovani parlando loro di mafia, oggi il testimone di questa impari lotta l'ha raccolto il duo musicale Bellamorea, composto da due giovani cantautori, i fratelli Emanuele e Francesco Bunetto, con una canzone a loro dedicata 'Nun c'è chi diri' "*Restu ca a chiedermi / comu fannu a perdiri / senza tempu ricurdari / chista sorti pi cangiari. Ricurdari u rispettu com'è, ritruvari sulu lacrime. / Nun c è chi diri, lu destinu / nun si smintisci mai, / cunsegna a la memoria / na storia i'dignità, / nun c è chi fari ma spirari / ca morunu sti spari / allarga li to vrazza / comu na matri incuraggia*". "*Resto qui a chiedermi / come fanno, questi eroi, / a perdere? / Senza tempo ricordare / questa sorte, per cambiare / Ricordare il rispetto com'è / E ritrovare solo lacrime / Non c'è niente da dire: il destino / non si smentisce mai / Consegna alla memoria / una storia di dignità* ". Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha inviato loro una lettera di apprezzamento. Un messaggio che ha commosso Emanuele e Francesco: "*sono parole che riempiono di orgoglio e che ci danno il motivo a credere al nostro progetto sempre di più e continuare ad andare avanti*". La nenia, "Nun c'è chi diri", rende omaggio a tutti gli eroi vittime di mafie, in particolare ai due magistrati simbolo della lotta alla mafia, Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, uccisi nelle stragi di Capaci e via d'Amelio a Palermo. Questi due uomini sono l'emblema di chi si è sacrificato per la giustizia e ha lottato per i forti valori del vivere civile e della propria memoria. I giovani ed in particolare i due cantautori ci hanno lasciato un messaggio che mira a veicolare il senso di appartenenza, soprattutto tra i giovani, ricordandoci che ci sono uomini e donne che hanno pagato con la vita la loro adesione ai principi di legalità e rispetto delle regole.

Giovanni e Paolo sorridenti ci guardano dal cielo!

di Ettore Minniti

L'OPINIONE

A PROPOSITO DELLA CASERMA DI PIACENZA LEVANTE

Caro Ammiraglio, sui fatti tanto gravi quanto sconcertanti, accaduti presso la caserma dell'Arma di Piacenza levante, e per i quali in questi giorni la Pubblica accusa ha richiesto, nei confronti dei carabinieri imputati, pene piuttosto severe si potrebbe chiudere il discorso affermando: ***"Chi di spada ferisce, di spada perisce".*** Ma visto lo sconcerto e la preoccupazione che i fatti delittuosi hanno determinato, sia tra i militari in pensione che in servizio, ritengo giusto che si faccia qualche riflessione sull'accaduto e chiedersi il motivo per cui accadono tali sconcertanti episodi nell'Arma, addirittura culminati con il sequestro dell'intero stabile adibito a caserma e, per di più, sequestro affidato ad altro Corpo di polizia: un doppio schiaffo, per non dire una doppia sberla. Le risposte sono tante e non è da escludere quella che un esiguo numero di militari dell'Arma possa essere, in un certo senso, ***"contaminato"*** dai tanti fatti gravi di corruzione e di malaffare che si verificano quotidianamente in tutti i settori della società in cui viviamo e, in particolare, in quella della pubblica amministrazione. Solo che certi fatti delittuosi quando succedono nell'Arma destano più clamore tra la cittadinanza, perché il Carabiniere, in tutte le persone perbene, è visto come simbolo della legalità in senso lato, della correttezza e dell'onestà. Detto ciò non è che nell'Arma, secondo me, non ci sia qualche lacuna nel modus operandi, specialmente riguardo al conseguimento direi forsennato del numero degli arresti, voluto, a volte, anche da alcuni superiori gerarchici per fini carrieristici. E questo non va affatto bene, perché si dovrebbe dare molta più importanza al servizio preventivo che a quello repressivo, in specie quando si tratta di perseguire reati meno gravi, magari commessi da soggetti disadattati come il **"drogatuccio"**. Il compito della polizia giudiziaria è un lavoro piuttosto delicato e credo che dovrebbe essere affidato non al **"primo arrivato"**, ma al personale più preparato e che abbia acquisito un'adeguata esperienza sul campo. Sostengo questo perché si tratta di un lavoro come ho detto molto delicato e, nello stesso tempo, piuttosto predisposto a cadere in compromessi. Se mi è consentito vorrei far presente ai tanti colleghi, che trovo legittime le loro preoccupazioni sotto il profilo della sensibilità umana e professionale, ma che non devono assolutamente sconvolgersi più di tanto, perché l'Arma è sempre stata ed è una delle migliori Istituzioni esistenti nel Paese Italia. **L.d.g**

ATTUALITÀ

……per notizia!

L'arguta capacità dei cronisti nel confonderci le idee sull'ultimo scandalo che investe la magistratura è veramente diabolica. Qualcuno ci ha capito qualcosa? Avvocati pentiti, loschi faccendieri, migrazioni incontrollate di carte giudiziarie, omissioni, rivelazioni e finanche una loggia massonica denominata **"Ungheria"**. Un marasma di informazioni buttate lì senza nesso che ottiene il mirabile risultato di non farci capire una ceppa…ungherese. E così, alziamo bandiera bianca e dirottiamo l'attenzione sulla Fedez-story: un piccolo episodio di piccoli cervelli, più insulso ma indubbiamente più comprensibile. Eppure, la vicenda è meno complessa di quel che appare e sintetizza in maniera terrificante la malagiustizia che attanaglia il paese da decenni. Tenterò di riassumerla usando la semplice logica dello sbirro di campagna. Tutto inizia alla fine del 2019, allorquando tale avvocato Amara, un amabile personcina arrestata un anno prima per associazione a delinquere e corruzione in atti giudiziari, rivela ai magistrati della Procura di Milano l'esistenza di un loggia segreta composta da giudici e alti funzionari dello stato. Un'associazione segreta nata con l'obiettivo di decidere le nomine dei vertici della magistratura e condizionare così le già tristi sorti del paese (sai che novità!). Nel tritacarne ci finisce anche Conte, l'allora magnifico capo di Governo, che proprio in quel periodo sta ultimando la metamorfosi Kafkiana formando il governo giallo-rosso. A dire del pentito leguleio, Conte, grazie alla loggia, avrebbe beneficiato di consulenze d'oro. Ebbene, stante la tanto sbandierata obbligatorietà dell'azione penale, era necessario avviare le indagini preliminari per accertare se il pentito era un gran cazzaro o meno. E per farlo era inevitabile iscrivere nel registro degli indagati i nomi citati da Amara. Nient'altro che il famoso **"atto dovuto"** che si esercita nei confronti di chiunque venga sospettato di un crimine (vero o falso che sia). Semplice! Ma i nomi dettati da Amara non sono **"chiunque"**. E la procura di Milano cosa fa? Ficca le carte in un cassetto e le lascia a fermentare per anni. Per quale motivo lo fa? E' lecito presupporre che non si dovesse creare intralcio al nuovo governo "amico" che esprimeva un ministro della giustizia garante dei privilegi togati? A pensar male si fa peccato, però…. Fatto sta che tale Storari, uno dei magistrati milanesi titolari delle indagini, non ci sta a subire l'immobilismo dei vertici della Procura e decide di ribellarsi. Bene, bravo, bis… Però, un magistrato che vede il proprio fascicolo insabbiato dovrebbe denunciare le omissioni rivolgendosi alla Procura Generale che ha il potere di avocarle. Semplice! Invece, zitto, zitto e tomo, tomo, Storari impacchetta le carte e le porta al CSM, consegnandole in gran segreto a quel campione dell'integralismo giacobino che risponde al nome di Davigo. Che cappero c'entri Davigo non è dato sapere, ma quel che è certo è che quegli atti, pur se insabbiati, erano coperti dal segreto istruttorio. E chiunque riveli ad altri tali segreti commette un reato. Ma né Storari, né tantomeno Davigo sono "chiunque". Beh, penserete voi, comunque sia, Davigo, integerrimo com'è, avrà fatto scoppiare il finimondo…Giusto? No, sbagliato! Anche Davigo si converte alla fermentazione cartacea e le ficca nel cassetto. Per quale motivo lo fa? E' lecito presupporre che non volesse creare problemi ai suoi referenti politici pentastellati? Dopo che Davigo se ne va in pensione a guardare i cantieri in costruzione, scatta l'ultimo colpo di scena. La sua segretaria, tale Contraffatto (nomen omen), spinta da una indecifrabile furia distruttrice, decide di far scoppiare lo scandalo e tira fuori dal cassetto le carte che scottano per inviarle anonimamente ai giornali. Ma, e qui viene il bello, a quali … Ci sarebbe solo da aggiungere dove sta il supremo garante, ma facendolo ci si espone al reato mai decaduto di **"LESA MAESTA'"**

Amato Lustri (libero pensatore)

PARLIAMO DI NOI

Il grande generale Cesare Vitale ha lasciato questa vita! Onoriamo commossi la sua memoria

Di Raffaele Vacca attualita.it (direttore Salvatore Veltri)

(foto) Vitale-Scalfaro

Roma, 26 aprile 2021 – Grande tristezza! Si, grande tristezza, quando fa "un passo avanti"…un amato Superiore… **Ma chi era il Generale Cesare Vitale** (nella foto con il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro), il grande Generale che ora ricordiamo, scomparso poco più che novantenne? **Cosa ha rappresentato per più generazioni di Carabinieri? Dobbiamo in primis dire che, generoso per temperamento, fervente nella Fede,** Egli ebbe della vita una concezione direi ottimistica; non per una particolare interpretazione filosofica di essa, ma perché ben presto, dall'ambiente familiare, si immise giovanissimo al servizio dello Stato, entrando nell'Arma, **seguendo le orme del grande Padre, l'ancora ricordato per la sua opera missionaria di bene, il Maggiore Nicola Vitale, che dal dopoguerra, una volta in congedo, operò al servizio degli orfani dell'Arma. Sulle nobili linee guida morali e spirituali del Padre, Cesare Vitale impostò la sua vita. Aggiungo che il Capitano Nicola Vitale fu molto devoto al grande Padre Carlo Massaruti della Compagnia di Gesù. Nella Roma dei primi decenni del Novecento, tra i militari di stanza in città, era molto noto il nome del Padre Gesuita, soprattutto tra i giovani Carabinieri. P. Carlo,** nato nell'Urbe il 21 ottobre del 1878 ed entrato nell' ordine nel 1898, aveva iniziato a occuparsi, già nel corso del proprio magistero, della cura spirituale dei militari. Nel corso degli anni fondò una vera e propria opera, che in seguito avrebbe preso il suo nome – "**Opera Massaruti**" – con la volontà di offrire uno spazio fisico e spirituale ai Carabinieri e alle loro famiglie per potersi riunire in preghiera la sera, incontrarsi, seguire il catechismo. **Da qui si comprende quanto il ricordo del Padre possa avere influito nella nobile dedizione del grande Generale nella conduzione della benemerita ONAOMAC.** Che fare, appresa la notizia? Ben poco, purtroppo; così dopo un primo momento di commozione, ho ritenuto opportuno partecipare la notizia ai Veterani, ormai da anni in congedo, e le telefonate, come avvenne per l'amato **Generale Giuseppe Siracusano** e recentemente per il nobile e sommo **Generale Richero**, si sono intrecciate con chiamate ricevute che annunciavano la stessa notizia, un tam-tam durato tutta la serata e la mattina successiva, in un fiume di ricordi comuni. Sui trascorsi nella nobile arte del Comando di un tempo, va ricordato che il **Generale Vitale,** dotato di altissime qualità morali ed intellettuali, che lo hanno giustamente fatto emergere tra i migliori, ha sempre ottenuto, grazie al suo spirito d'iniziativa ed alle larghe vedute intellettuali, brillantissimi risultati. La sua equilibrata azione di comando è stata ovunque improntata a saggezza ed autorevolezza. Comandante di reparti di grande rilievo operativo ed addestrativo, dal Reggimento Carabinieri a Cavallo, alla Legione Carabinieri di Milano, con Comandante di Divisione il Generale C.A. Dalla Chiesa, ha dimostrato d'essere, con la sua costante presenza, un uomo di azione, facendo si che tali reparti raggiungessero un altissimo livello d'efficienza. Dopo aver ricoperto l'incarico di Comandante della VII Brigata Carabinieri di Napoli, con giurisdizione anche sulla Calabria, è stato chiamato a quello di Comandante della Scuola Ufficiali Carabinieri ove, nella delicata opera formativa dei giovani Quadri dell'Arma, ha svolto un'azione di guida e di indirizzo provvida, sensibile ed appassionata. **Il suo operato è stato sempre caratterizzato da eccezionali slanci di umanità e di generosità che ha**

palesato, sempre più, negli incarichi di Comandante dell'Ispettorato delle Scuole, fino a quello di Vice Comandante Generale dell'Arma. Ufficiale di classe superiore che con il suo operato lucido ed incisivo ha contribuito ad esaltare l'immagine ed il prestigio della Forza Armata e dei Carabinieri in particolare. Da molti anni, poi, è stato **Presidente dell'ONAOMAC, l'Opera Nazionale Assistenza Orfani Militari Arma Carabinieri** che è un Ente Morale di natura privatistica che assiste gli orfani dei militari dell'Arma dei Carabinieri di qualsiasi grado fino al conseguimento della laurea, e a vita se si tratta di giovani con disabilità. **L'Opera oggi si occupa degli orfani** attraverso contributi volontari, elargizioni liberali, o contribuzioni istituzionali, all'interno delle quali rientra il protocollo di intesa con la Fondazione. **Ora ricordi personali**. Quando fui trasferito al Comando della Compagnia Napoli Stella, nel gennaio 1983, in piena **"prima guerra di Camorra",** dopo un quadriennio all'Antiterrorismo operativo del Ministero dell'Interno, con il grande Prefetto Vincenzo Parisi, trovai in quel Reparto normali profili di operatività, ravvedendo l'esigenza immediata di elevarli. Era Comandante della 7 Brigata il grande Generale. Quindi, il Brigadiere **Domenico ("Mimmo") Celiento**, fu subito sulla mia stessa lunghezza d'onda. La Compagnia, come ancora attualmente, aveva giurisdizione sui quartieri più sensibili sotto il profilo della sicurezza pubblica, dalla Sanità a Forcella, passando per San Carlo all'Arena, Borgoloreto (con la Stazione Ferroviaria e l'attiguo Mercato della Duchesca), per arrivare a San Pietro a Patierno, Secondigliano, Miano,167, e Scampia (noto per il film "Gomorra"!). Celiento, prima del mio arrivo, aveva condotto indagini sulle estorsioni nel quartiere Sanità, procedendo al fermo di PG nei confronti di alcuni malavitosi di quella difficile zona. Mi colpì il fatto che diffidasse di tutti. Ciò in verità mi impressionò, devo aggiungere favorevolmente in quanto condividevo per esperienza tale criterio operativo. Proseguite le indagini, redigemmo il Rapporto Giudiziario riepilogativo, come da intese con il Sostituto Procuratore Diego Marmo, che vedeva il coinvolgimento di elementi vicini ad importante Clan camorristico della Sanità. Non passò molto tempo, che si arrivò a quel maledetto 28 aprile 1983, quando, sulla Circonvallazione di Casoria, ci fu l'agguato al valoroso Sottufficiale. Due autovetture, con sette killer a bordo, lo fermarono per colpirlo a morte; morte che, per la sua forte fibra, sopravvenne il giorno dopo, all' Ospedale Nuovo Pellegrini. Devo aggiungere che il **Generale Vitale,** saputo delle indagini in occasione di visite in caserma non preavvisate e di incontri esterni, volle essere tenuto al corrente, imponendo trasferimenti interni, e quando ci fu il tragico evento, oltre a presenziare alle esequie, volle stare vicino alla cara famiglia dandomi precisi incarichi. Il Sottufficiale fu riconosciuto quale "Vittima del dovere". Aggiungo poi che mi volle aggregato, dal 18 giugno 1985 al 29 agosto dello stesso anno, allo Stato Maggiore della Brigata per ricoprire le delicate funzioni di Capo Ufficio O.A.I.O. in S.V. in sostituzione del Colonnello che si era assentato per malattia (il primo mio incarico di Stato Maggiore cui seguì il trasferimento alla 2^ Divisione di Roma, voluto dal grande Generale Richero). Lo accompagnai in quel periodo più volte a riunioni operative anche in Calabria. Ricordo che nella Caserma di Mergellina, dove era situato il Nucleo Radiomobile, volle che venisse istituito ed ospitato un drappello di Carabinieri a Cavallo per svolgere servizi montati nel centro cittadino, certamente molto apprezzati dai cittadini. **Concludo, dicendo Addio, nostro sempre caro Comandante; Addio indimenticabile Maestro di vita saggio e autorevole; Addio brillante Generale; Addio Uomo onesto, scrupoloso, previdente, altruista, stimato, amato e ammirato.** Ed ora che gode della Luce del Signore che l'ha chiamata nella schiera dei Suoi prediletti, oltre che proteggere la Sua cara moglie e tutti i familiari (purtroppo anche il caro Fratello Vito, medico e missionario di bene, è recentemente scomparso) da lassù continui a volere bene e proteggere gli orfani dell'Arma, come i Veterani della vecchia e gloriosa Arma, che hanno avuto la ventura di conoscerLa e di collaborarLa, in anni lontani e difficili, i quali oggi sentono l'onore di indicarLa alle giovani generazioni dell'Arma quale esemplare Guida e Maestro.

Grazie signor Generale, ci ha insegnato che "Vita non tollitur, mutatur !", Si, la vita non è tolta ma cambia!!!

STORIE DI DONNE E UOMINI *SPECIALI*

IN DOVEROSO RICORDO DI TUTTI

CORRIERE DELLA SERA

COME DALLA CHIESA: LA MAFIA COLPISCE IL CANDIDATO ALLA SUPERPROCURA E LA COMPAGNA

Orrore, ucciso Falcone

Mille chili di tritolo sotto l'autostrada. Morti la moglie e i tre agenti di scorta. Otto feriti

Qualche giorno fa aveva detto: mi hanno delegittimato, stavolta i boss mi ammazzano

IL PALAZZO SENZA ALIBI

L'agguato mafioso accelera i contatti tra tutti i partiti e semplifica la soluzione per la scelta del capo dello Stato

Sdegno a Montecitorio: subito il presidente

Si va verso una ipotesi istituzionale. Spadolini è davanti a Scalfaro nella corsa al Quirinale

VENERDÌ NERO DELLA DC

...in DOVEROSO ricordo di TUTTI i Servitori della Collettività che per un Paese migliore hanno fatto dono del loro bene supremo, LA LORO VITA e dei tanti che quotidianamente con onestà e spirito di sacrificio fanno l'impossibile, pur di rendere il nostro bel Paese una comunità coesa, rispettosa delle regole della civile convivenza, senza egoismi, opportunismi, disonestà reale e morale e senza tifo becero per POTER lasciare a chi verrà dopo di noi, rendendoli orgogliosi di vivere in un Paese da amare e da portare a luminoso esempio. UN SOGNO AD OCCHI APERTI, ma temo che chiuderò i miei occhi senza il conforto di vederne almeno un timido inizio su questa nuova strada. TENIAMO SEMPRE PRESENTE che DEMOCRAZIA NON VUOL DIRE FARE I COMODACCI PROPRI e QUESTO VALE DALL' ULTIMO CITTADINO AL PRIMO.....NESSUNO ESCLUSO..... se non dovesse accadere una sostanziale inversione di esistenza collettiva, allora vorrà solo dire che per noi la democrazia è solo una FINZIONE SCENICA e MERITIAMO AMPIAMENTE cosa lamentiamo. Erano le 17 e 56 minuti e 32 secondi del 23 maggio 1992 quando, nei pressi di Capaci, un tratto dell'autostrada A29 venne fatto saltare in aria dalla mafia. Sulla strada stavano passando le tre Fiat Croma blindate su cui viaggiavano il magistrato antimafia Giovanni Falcone, sua moglie – il giudice Francesca Morvillo – e la loro scorta. Oltre ai due magistrati, vennero uccisi anche tre agenti: Vito Schifani, Rocco Dicillo e Antonio Montinaro. Ecco come il @Corriere diede notizia del tragico attentato il giorno successivo, in prima pagina.

23.05.2021 **Amato Lustri (libero pesatore)**

IN EVIDENZA

Il colpo di Stato del 1964. Non dei Carabinieri, servitori dello stato dal 1814

La madre di tutte le fake news

Di Raffaele Vacca attualita'.it (direttore Salvatore Veltri)

Roma, 23 maggio 2021 – Il libro — in uscita da Rubbettino da alcuni giorni — si intitola: **"Il COLPO DI STATO DEL 1964. La madre di tutte le fake news"**. **Mario Segni** ha impiegato tre anni a scriverlo; ma lo ha pensato da tempo, almeno da quando sul padre Antonio – eletto Presidente della Repubblica nel maggio 1962, costretto a dimettersi nel dicembre 1964 per le conseguenze di una trombosi – **si è allungata l'ombra del «Piano Solo», del «colpo di Stato»** per mettere fuori gioco i riformisti e depotenziare il centrosinistra. Racconta Segni che la spinta a scrivere gli venne dal quarantennale dell'assassinio di **Aldo Moro**. «Comparvero molti articoli, anche di giornalisti di area moderata, che a proposito della crisi del luglio 1964 riprendevano il vecchio racconto del golpe: un atto eversivo – minaccia o pressione militare – per imporre una svolta moderata. Credevo che alcuni articoli importanti, come quelli di Paolo Mieli e altri pubblicati dal giornale diretto da Pier Luigi Vercesi, avessero modificato la linea storiografica. Vidi con stupore che era rimasta immutata. Un pò tutti sostenevano che lo sviluppo del centrosinistra era stato interrotto da un traumatico intervento eversivo, **attribuito all'Arma dei Carabinieri del Generale De Lorenzo, e ispirato o diretto dal Presidente Segni**. Decisi allora di dedicarmi allo studio di quegli anni. Scoprii una cosa, prima con sorpresa, poi con rabbia: l'interpretazione passata alla storia non corrispondeva a un'interpretazione tendenziosa o a una forzatura. Si trattava di qualcosa di diverso: un cumulo di autentiche fandonie e falsità. Una mistificazione della realtà». Iniziamo la lettura di parti del libro, che invito a leggere. - "" **Introduzione. Nel luglio 1964 ci fu in Italia una complicata crisi di governo**. Aperta da Aldo Moro e chiusa dallo stesso leader politico – si passò dal primo al secondo governo Moro -, su quella crisi influirono forze economiche, rappresentanti delle istituzioni europee, organi di stampa; fu gestita dagli esponenti dei partiti, in particolare quelli di maggioranza; in essa il Presidente della Repubblica svolse un ruolo importante. Eppure, il luglio 1964 è ricordato soprattutto per il cosiddetto "Golpe De Lorenzo". Quello che è stato chiamato il "golpe De Lorenzo" non fu un colpo di Stato ma l'assunzione di misure, discutibili fin che si vuole, prese per assicurare l'ordine pubblico in caso di gravi disordini e in particolare per garantire lo svolgimento delle elezioni se fossero state convocate anticipatamente. Anche se qualcuno avesse avuto l'intenzione di realizzare davvero un colpo di Stato, il solo coinvolgimento dei Carabinieri sarebbe stato del tutto insufficiente e in ogni caso il tentativo non ci fu. Non a caso si adombra soprattutto l'ipotesi di una "minaccia" di colpo di Stato per condizionare i leader politici, ma tutti i principali protagonisti politici, potenziali vittime del "golpe" – a cominciare da Nenni, presunto bersaglio principale dei "golpisti" – hanno attestato allora e in seguito di non aver percepito tale minaccia."" – **da pag.17. "" Lo scoop. La vicenda del piano Solo ha inizio il 10 maggio del 1967**. In mattinata le agenzie diffondono il testo dei servizi contenuti nel nuovo numero de «L'Espresso» che sarà nelle edicole il giorno dopo. Corre voce che il direttore, Eugenio Scalfari, e l'autore del servizio, Lino Jannuzzi, abbiano cambiato nel cuor della notte, all'insaputa di tutti gli altri giornalisti, i titoli della prima pagina e tutta l'impaginazione. L'intera prima pagina, e «L'Espresso» usciva

allora col formato lenzuolo: "14 luglio 1964 – Complotto al Quirinale". E sotto, a caratteri ancora più estesi, "**Segni e De Lorenzo preparavano il colpo di Stato". Le modalità dell'evento sono raccontate da Jannuzzi alla terza pagina in un servizio intitolato "Segni e De Lorenzo – Complotto al Quirinale".** Il "golpe" viene raccontato nei particolari, con la precisa indicazione dei nomi, dei luoghi e dei fatti nei quali la manovra si sarebbe articolata. Le frasi attribuite ai personaggi sono spesso virgolettate, a garantire l'esattezza di quanto viene riportato. A poche ore di distanza dallo scoop vengono emesse due secche smentite ufficiali. Il Quirinale rende noto il telegramma che il Presidente della Repubblica Saragat ha inviato a Segni: «Caro Segni, ho letto con indignazione calunniose affermazioni contro la tua persona pubblicate da un settimanale romano. Mentre respingo con disgusto questa vergognosa speculazione, ti esprimo la mia affettuosa e devota solidarietà». Un'ora dopo un comunicato di Moro, Presidente del Consiglio, recita: «Un settimanale romano che indulge a fantasiose ricostruzioni giornalistiche, alle quali non si è soliti dare smentita, dà notizia di un preteso tentativo di colpo di Stato nel corso della crisi di governo del luglio del 1964 e giunge a riferire una frase che sarebbe stata pronunziata in un colloquio al Quirinale dall'allora Capo dello Stato col Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri dell'epoca. La Presidenza del Consiglio è in grado di opporre la più netta e ferma smentita a tali notizie». È raro trovare affermazioni e smentite di uomini politici così nette e così taglienti."" – **da pag.29. Nenni. ""Il quarto testimone chiamato da Scalfari a sostegno della sua campagna è Pietro Nenni.** La questione va studiata con attenzione perché su Nenni è stata compiuta una delle più sfacciate mistificazioni di questa vicenda. Alcuni suoi interventi del '64, nei giorni caldi della crisi, sono spesso stati fatti passare come le prime denunce del disegno eversivo. Sarebbe stato lui a rivelare il "tintinnar di sciabole" di cui è piena la vulgata corrente. Per la verità Nenni nel 1964 non ha mai usato questa pittoresca espressione, venuta fuori chissà quando e chissà da chi. La realtà è diversa: Nenni è il più esplicito assertore della inesistenza del golpe e di qualunque disegno eversivo. Ancora più esplicito è quanto scrive sul Diario, e, si badi, senza risparmiare una critica politica a Segni, il 12 maggio 1967: «I giorni sono pieni di fantastoria del mancato colpo di Stato del 14 luglio 1964. La rottura parve irrimediabile. Si parlò anche di Segni e proprio io gli attribuii un'azione di incoraggiamento e di sostegno alla pressione della destra contro il centro-sinistra […] Tuttavia non si ebbe sentore di minacce e movimenti militari». E ancora, chiamato dalla Commissione d'inchiesta parlamentare a testimoniare sulla crisi, così racconta i giorni più caldi: «Fece una certa impressione il fatto che il Capo dello Stato consultasse il Comandante dell'Arma dei Carabinieri e il Capo di Stato maggiore della Difesa. Ma noi non avevamo nessun sentore di azioni concrete». Scalfari si giustificherà di fronte al Tribunale dicendo di avere «enfatizzati i titoli degli articoli» per «dare particolare evidenza al fatto che mi sembrava più rilevante». C'è qualcosa di ben diverso dalla enfatizzazione: è una totale distorsione. Siamo in presenza di una campagna mediatica che, con l'obiettivo politico di screditare gli esponenti del sistema, racconta una storia completamente diversa da quella realmente accaduta."" – **da pag.33. ""Il processo. Dopo alcune settimane, nelle quali il dibattito si è in parte affievolito,** si apre l'evento più clamoroso della intera vicenda: il processo De Lorenzo -L'Espresso, come viene chiamato in termini giornalistici. Il Generale De Lorenzo e il Colonnello Mario Filippi (al Sifar dal 1951 al '63 nda) querelano per diffamazione il direttore de «L'Espresso» Scalfari, e l'autore degli articoli incriminati, Jannuzzi. Il processo si apre nel novembre 1967 e per i tempi italiani è straordinariamente breve: dura tre mesi e venti giorni, anche se la pubblicazione delle motivazioni, in questo caso importantissime, avviene sei mesi più tardi. Vengono a testimoniare in aula due Ministri, un ex Presidente del Consiglio, diciassette generali e sette colonnelli. Rivela al pubblico uno scenario inedito di retroscena della vita politica e militare purtroppo non sempre edificanti. Alcuni degli elementi del castello accusatorio vengono subito smentiti. Così dalla deposizione di De Lorenzo si ricava che non fu mai disposto alcuno stato di allarme, nemmeno nella forma più attenuata. Il dato non viene mai

smentito, ma anzi più volte confermato. Il Generale Celi dichiarerà più avanti, sempre nel processo, che non furono spostate nemmeno le ferie già stabilite. Viene smontata anche la tesi che un alto contingente di Carabinieri si sarebbe fermato a Roma con pretesti vari dopo la parata del 2 giugno, per essere presente nella capitale durante la crisi politica. La deposizione del Generale Loretelli ricostruisce con precisione i movimenti dei vari reparti, impegnati sia nella sfilata del 2 giugno, sia nel successivo festeggiamento del 150° dell'Arma, avvenuto il 14 giugno (all'aeroporto militare dell'Urbe con un imponente schieramento al comando del Gen. di Div. Vittorio Fiore su due settori al comando dei Generali Simonetti e Loretelli n.d.a). I riflettori si accendono violentemente quando viene raccontata in aula l'unica, vera misura preventiva presa dai Carabinieri in tutto quel periodo: la distribuzione ai comandanti delle tre Divisioni, e successivamente ai comandanti delle Legioni territoriali, di un elenco di persone considerate estremamente pericolose per l'ordine pubblico e la sicurezza nazionale. L'elenco è stato formato dal Sifar (il servizio segreto militare) e viene consegnato ai comandanti di Legione. La richiesta del Sifar, e il conseguente ordine che De Lorenzo dà agli ufficiali, è quella di operare velocemente un aggiornamento delle liste, che da tempo non verrebbero controllate e di vigilare sulle persone sospette. Il processo riserba altri due colpi di scena. Sono avvenuti entrambi nell'udienza del 23 dicembre 1967. Il primo ha per protagonista il P.M. Vittorio Occorsio. Il secondo, il grande accusatore, Lino Jannuzzi. All'apertura dell'udienza, Occorsio dichiara: «Dal dibattimento è emerso in modo chiaro che il contenuto degli articoli incriminati rispecchia quanto riferito da fonti di informazione qualificate, […] e quindi "è stata provata la verità dei fatti fondamentali"». Fra i fatti provati, si badi, non vi è l'effettuazione di un colpo di Stato. Fra i fatti provati, si badi, non vi è l'effettuazione di un colpo di Stato. Ciò che sarebbe emerso è "la preparazione di un piano di emergenza da parte di De Lorenzo all'insaputa delle autorità di Ps e quindi fuori dai suoi poteri"; e ancora "la compilazione di liste di persone da arrestare". Di conseguenza, chiede la chiusura del dibattimento e il proscioglimento degli imputati. La sera del primo marzo viene letta la sentenza. La condanna dei due imputati è netta. Il Tribunale condanna Scalfari alla pena di reclusione di un anno e cinque mesi e alla multa di 250mila lire, Jannuzzi alla reclusione di un anno e quattro mesi e alla multa di 200mila lire. Non solo è stata accertata la diffamazione, ma nell'ambito delle pene previste la condanna è ai limiti massimi."" – **da pag.91.""** **De Lorenzo Capo di Stato Maggiore dell'Esercito**. Nel febbraio 1966, due anni dopo i fatti di cui stiamo parlando, Giovanni De Lorenzo viene nominato CSM dell'Esercito. La scelta non è stata facile, perché in occasione di due nomine fondamentali, questa e quella del Capo di SM della Difesa, si era scatenata nell'ambito delle Forze Armate una durissima competizione. La prima ripresa era stata vinta dal tradizionale avversario di De Lorenzo, il Generale Aloja, che aveva assunto la carica più importante delle forze armate italiane. La seconda viene vinta da De Lorenzo. La rivalità tra i due continua, e contribuirà nei mesi successivi a determinare una serie di turbolenze, di scandali, di lotte intestine che sconvolgeranno per molto tempo questo delicatissimo settore. Quando De Lorenzo viene nominato, ai vertici dello Stato ci sono tre uomini che erano stati protagonisti della crisi del 1964, e quindi di tutta la vicenda dentro la quale si sarebbe sviluppato il tentativo di golpe, o secondo altri la minaccia militare in cui De Lorenzo avrebbe piegato la resistenza socialista. Saragat era succeduto a Segni nella Presidenza della Repubblica, Moro e Nenni erano rimasti Presidente e Vicepresidente del Consiglio. La domanda è semplice: se due anni prima erano stati oggetto di una minaccia che violava la legalità democratica, com'è pensabile, come è sostenibile che i tre statisti abbiano nominato alla carica più alta dell'Esercito l'autore di questo gravissimo attentato? Attenzione: Moro e Nenni, Presidente e vice, non avallano una proposta altrui. Ministro della Difesa è rimasto Andreotti, che non è favorevole alla nomina di De Lorenzo: propone il generale Vedovato. A sostenere De Lorenzo è proprio Moro con i ministri socialisti (ce lo racconta Parri in un lungo articolo su «L'Astrolabio»). Nenni, che ha ricevuto da Moro assicurazioni, è d'accordo. Lo stesso ha fatto La Malfa.

Nel dibattito che si svolge alla Camera nel novembre del 1968 emerge anche l'accordo del Partito comunista. E allora? Che minaccia era stata questa se nessuno dei minacciati se ne era accorto?"" – **da pag.113. ""L'inchiesta parlamentare.** È difficile che un'inchiesta parlamentare chiarisca in modo definitivo i fatti su cui indaga. Troppo forti sono le spinte politiche che muovono i suoi componenti. La commissione d'inchiesta istituita nel 1970 «sulla crisi del giugno-luglio 1964» non fa eccezione a questa regola. La richiesta di un'indagine parlamentare era stata avanzata sin dall'inizio dal «partito del golpe». La richiesta divenne più forte e più clamorosa dopo la sentenza del Tribunale di Roma che condannò Scalfari e Jannuzzi. Sconfitta sul piano giudiziario, la corrente colpevolista cercava una rivincita sul terreno parlamentare. Non vi era solo la preoccupazione per i problemi che potevano nascere dentro la maggioranza di governo. Vi era anche, e per quanto ho conosciuto Moro posso dire soprattutto, la convinzione del danno che una campagna scandalistica e irresponsabile poteva portare agli apparati più delicati della macchina statale. Ma dopo le elezioni del 1968 il quadro era cambiato. I rivolgimenti sessantottini scuotevano il mondo. L'Italia aveva vissuto la crisi economica, le agitazioni sindacali, lo Statuto dei lavoratori. Di lì a poco la tragedia di piazza Fontana avrebbe scosso l'Italia. La vicenda del piano Solo sarebbe entrata a far parte della narrazione della strategia della tensione, ma apparteneva ormai a un altro mondo. Ma l'attenzione della pubblica opinione non fu nemmeno paragonabile a quella che era nata attorno al processo di Roma. Il lavoro della commissione fu comunque intenso. Alla sua conclusione le relazioni finali furono cinque, corrispondenti ai diversi orientamenti politici. La relazione del Presidente della commissione Alessi fu votata dai partiti della maggioranza di governo. Comunque, la conclusione della relazione Alessi sul tema centrale, e cioè l'esistenza di un colpo di Stato o di qualunque disegno eversivo, è chiarissima, e vale la pena di riportarne per intero la parte fondamentale: "La commissione parlamentare ha l'onore di annunciare la sua conclusione che è di chiara, perentoria esclusione di tutte le tesi dolose sopra riassunte. Nel vasto memoriale documentario e testimoniale che la commissione ha raccolto, non è emerso un solo elemento di prova, o un solo indizio che possa addurre verso una conclusione ad una delle tesi nelle quali è stato variamente configurato il presunto tentativo di colpo di Stato o di eversione come proposto." Queste conclusioni furono votate non solo dai parlamentari della Democrazia cristiana, ma anche da quelli del partito socialista, cioè di un partito tra le cui fila militavano gli inventori del colpo di Stato (Scalfari e Jannuzzi erano in quel momento parlamentari del Psi). A chiusura dei lavori il Presidente del Consiglio Emilio Colombo, Capo di un governo a larga partecipazione socialista, scriveva al Presidente della commissione Alessi:
«Si può dunque una volta per tutte affermare che nel giugno-luglio 1964 non vi fu alcun tentativo di sovvertire l'ordinamento democratico, né quindi addebito alcuno agli uomini investiti in quel tempo dalle più alte cariche politiche»""

Sin qui il libro.

Ora integrazioni, commenti e valutazioni. Sulla presente tematica abbiamo letto un altro libro, quello di Mimmo Franzinelli: "Il Piano Solo – I Servizi Segreti, il Centro Sinistra e il "Golpe" del 1964", Mondadori, che bene mette in luce la figura del più grande Statista italiano, dopo De Gasperi, Aldo Moro, il quale proprio per il Suo fondamentale ruolo, anni dopo, nel 1978, fece quella tragica fine sulla quale ci sono ancora misteri. Nell'ultimo scorcio di vita Aldo Moro torna sulle vicende del Piano Solo in due distinte circostanze. Il 18 febbraio 1978 la visita di Eugenio Scalfari nello studio romano di via Savoia segna la rappacificazione tra lo Statista democristiano e il giornalista. Dopo la sentenza del processo De Lorenzo-L'Espresso infatti, Scalfari accusò Moro di avere determinato la condanna sua e di Jannuzzi, opponendo ai Giudici il segreto di Stato… Ancora più dell'epistolario dalla prigionia, è il memoriale di via Monte Nevoso scritto durante il sequestro delle BR a descrivere con disincanto l'Italia del secondo dopoguerra, in un documento straordinario sottovalutato, elaborato in condizioni terribili

nell'arco di tre settimane (25 marzo-15 aprile 1978), in forma di ampie riflessioni sui temi indicati dai carcerieri. Lo rinvengono il 1° ottobre 1978 i Carabinieri del Reparto speciale Antiterrorismo del **Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa**, nell'irruzione in una base brigatista di Milano, zona Lambrate. Dopo una dozzina d'anni si scopriranno nell'appartamento ulteriori documenti di estremo rilievo. Il nuovo materiale contiene importanti riferimenti ai dirigenti dei Servizi segreti e severe valutazioni su taluni leader democristiani. Precipitato nella condizione il reietto e sconfessato dal suo stesso partito, Moro svela il "sommerso" della crisi politica dell'estate 1964. Moro riconduce il Piano Solo alla regia personale e politica del Presidente. Il tentativo di colpo di stato nel '64 ebbe certo le caratteristiche esterne di un intervento militare, secondo una determinata pianificazione propria dell'Arma dei Carabinieri, ma finì per utilizzare questa strumentazione militare essenzialmente per portare a termine una pesante interferenza politica rivolta a bloccare o almeno fortemente ridimensionare la politica di centro sinistra, ai primi momenti del suo svolgimento. Questo obiettivo politico era perseguito dal Presidente della Repubblica Segni, che questa politica aveva timidamente accettato in connessione con l'obiettivo della Presidenza della Repubblica. Il memoriale contraddice valutazioni accomodanti e "verità politiche". Liquida la versione del Generale golpista, con un'interpretazione razionale tutt'altro che compiacente verso i carcerieri, che preferirebbero la conferma della vulgata di sinistra sul colpo di Stato approntato dai Carabinieri d'intesa con gli americani. Al contrario, Moro esclude responsabilità di De Lorenzo e lo legittima quale proprio referente, come capo del Sifar, nella neutralizzazione del ministero Tambroni, "Il fatto più grave e più minaccioso per le istituzioni". Probabilmente lo Statista è convinto che il Generale abbia pagato, con la destituzione, responsabilità non sue. Episodi distanti anni luce, per il prigioniero delle BR e per il Paese. L'Italia attraversa una nuova stagione, tormentata da inflazione e terrorismo. Nel 1964 era la presenza socialista nel Governo a essere contestata dalle destre, ora le polemiche riguardano l'apertura della maggioranza ai comunisti, patrocinata da Moro, spettatore e profeta del declino del sistema da lui edificato, e di cui ora intravede – con lucida disperazione – lo sgretolamento. **Concludo. Certamente non fu un tentato golpe da parte dei Carabinieri, ma una pianificazione articolata in caso di insurrezioni di piazza.** Nel luglio 1960 ci furono gravi perturbamenti dell'ordine pubblico. Tre mesi dopo la formazione del Governo Tambroni, grazie ai voti determinanti del MSI, quel partito annunciò che si sarebbe tenuto a Genova il congresso nazionale, causando lo sciopero generale della CGIL con violenti scontri tra manifestanti e forze di polizia e così ci fu lo spostamento del congresso a Nervi per decisione di Tambroni. Gli incidenti dilagarono. Il primo morto in provincia di Agrigento, durante uno sciopero contro la disoccupazione. A Roma, durante una manifestazione di associazioni partigiane a Porta san Paolo, ci furono numerosi feriti, anche tra Deputati. Si sparò a Reggio Emilia con cinque morti, quattro in Sicilia e numerosi feriti in diverse altre città. La CGIL indisse uno sciopero generale per il 19 luglio. Tambroni, isolato, si dimise. Una settimana dopo Amintore Fanfani formò un nuovo governo che ottenne la fiducia del Parlamento. Un monocolore DC appoggiato da una maggioranza quadripartita. Moro lo definì "Governo delle convergenze parallele". Si aprì la strada verso il centrosinistra. Certamente, in prosieguo, "more Italico", la situazione fu caratterizzata da dissidi tra politici, Servizi italiani e stranieri, ed i cosiddetti, sempre presenti, "poteri forti". Moro, di lì a poco, diede vita al suo secondo governo di centrosinistra, limitandosi ad accantonare, con il consenso di Nenni, alcune delle riforme più contrastate. Si, Moro, quel grande Statista che proprio per le Sue alte visioni e intuizioni politiche di progresso sociale, nel 1978 ebbe la mortale condanna. Da parte di chi?…

Ancora da scoprire…

LA TECA DELL'AMMIRAGLIO

RAPPORTO EURISPES 2021: ASSISTENZA E SICUREZZA, GRADIMENTO DEGLI ITALIANI.

A.D.R: Caro Amatogli addetti ai lavori aspettavano con ansia il rapporto Eurispes di questo anno (2021) per conoscere dove gli Italiani avevano collocato l'arma dei Carabinieri nella fiducia verso le Istituzioni. Noi che seguiamo, giornalmente, le vicende dei comparti sicurezza, difesa e soccorso pubblico, sapevamo bene che sarebbe stato un anno difficile. Le gravi condanne dei nostri militari al processo Cucchi, la grave vicenda della stazione Carabinieri di Piacenza-Levante che ha visto coinvolti alcuni militari hanno, giustamente, spostato il gradimento degli Italiani su istituzioni meno coinvolte in gravi episodi di cronaca. Altre volte ci siamo occupati dei fatti di Roma e Piacenza, mai abbiamo preso le difese di chi a disonorato gli alamari e la divisa della benemerita, tuttavia non possiamo dimenticare le numerose vittime che l'arma ha avuto e continua ad avere per colpa della lunga pandemia (covid 19) ancora presente nel nostro paese. L'arma ha pianto il più alto numero di vittime di coronavirus tra le forze armate, forze di polizia e soccorso pubblico. Nessuno può dimenticare l'attività svolta dai nostri militari dislocati in quasi tutti i comuni d'Italia (circa 5000 Stazioni) i Carabinieri hanno portato soccorso e aiuto a chi ne ha fatto richiesta, hanno portato pensioni e derrate alimentari ai più bisognosi, in alcune isole minori, affrontando anche mare molto mosso, hanno portato ossigeno per tenere in vita ammalati cronici. Con le mie ultime citazioni, non voglio assolutamente giustificare chi ci ha fatto relegare all'ultimo posto del gradimento. Ho voluto solo ricordare che l'arma è andata avanti e che alcune decine di delinquenti non possono oscurare il lavoro che quotidianamente, migliaia di carabinieri svolgono in aiuto delle comunità. A.D.R: Il Tuo pensiero? **Risposta: " Caro Nino,** come ben sai le attività a sostegno della popolazione, in questi frangenti, sono state molte. Da citare merita anche il supporto per consegnare apparati per la didattica a distanza agli studenti e potremmo proseguire. Ma purtroppo troppe cose sono mutate negli ultimi anni ed alcune le abbiamo vissute in prima persona come delegati COCER. Sai bene che ormai da anni, anche in relazione all'abolizione del servizio di leva, per diventare carabiniere semplice bisogna trascorrere UN ANNO COME VOLONTARIO DELL'ESERCITO esoltanto dopo il periodo come volontario si può presentare richiesta per l'ammissione e per frequentare il corso attitudinale per allievi carabinieri. Oltre a questo pre addestramento formale che nel principio che lo determinò appariva logico ma che ben sappiamo serviva a mantenere le preesistenti strutture alle quali con l'eliminazione della leva obbligatoria, veniva a mancare la ragion d'essere. Ricorderai certo che la cosa fu accettata ma da noi,

rappresentanti del personale, molto discussa per comprensibili perplessità. Banalizzo il concetto alla base dei dubbi che palesammo. Un alberello che si mette a dimora deve essere da subito correttamente indirizzato e sostenuto con dei tutori che lo indirizzano ad una crescita equilibrata per aiutarlo a dare i suoi frutti migliori al momento dell'ulteriore crescita. Potremmo parlare dello "spirito di corpo" oppure dell'orgoglio dell'appartenenza, ma il discorso sarebbe vano. Certo, nei reparti d'istruzione dell'Arma, nei quali spesi diversi anni del mio servizio, gli allievi venivano formati anche militarmente, ma non solo. Sai bene quante attenzioni venivano dedicate per la loro formazione, per smussare aspetti caratteriali e farli sentire parte di un insieme omogeneo al servizio della Collettività. Altra grossa novità fu l'arruolamento femminile. Ricordo un mio intervento nel quale pur reputandolo ormai non solo opportuno ma anche necessario, precisavo stessi diritti e stessi doveri senza distinguo di sorta. Ricorderai anche le molte perplessità sul transito a brigadiere degli appuntati ed i molti dubbi su altri gradi da spalmare fra i vertici della categoria sottufficiali e quella degli ufficiali. Il nuovo è normale che coll'evolversi dei tempi si pensi debba esserci, ma tutto quanto altera delicati equilibri consolidati può produrre esiti impensabili in astratto. Altre liberalizzazioni nel contempo intervenute, non sono state certamente meno frastornanti. La possibilità di coniugarsi dei carabinieri con persone del medesimo sesso, addirittura con l'autorizzazione a farlo in uniforme. Non vorrei essere considerato un oscurantista oppure frainteso. Ma per svolgere il proprio servizio al meglio, non basta solo essere ma anche apparire come depositari di identità, valori e principi che la Collettività deve percepire storicamente tradizionali. Certo, sappiamo bene che per taluni atti di P.G., l'Arma doveva fare ricorso all'ausilio di consorti dei militari accasermati oppure richiederlo alla Polizia di Stato, ed in questo la presenza di donne Carabiniere, fu risolutivo di un annoso problema. Tutto quanto premesso, ed altre cose minori che evito di riportare, ai quali si è aggiunto anche l'assorbimento del Corpo Forestale, corpo civile militarmente organizzato non poteva passare senza riflessi anche negativi. Su una massa umana eterogenea di circa 100.000 esseri, è inevitabile che possa esserci qualche elemento che tutto poteva fare meno che il carabiniere. L'abolizione della leva ci fece perdere anche il serbatoio degli ausiliari mediante il quale era possibile fare una preselezione di quelli che potevano validamente diventare effettivi. Ciliegina sulla torta fu poi la legge sulla trasparenza amministrativa, democraticamente ineccepibile, ma ai fini dell'informativa per l'arruolamento, una trappola infernale. Se non vi erano dati di fatto incontrovertibili, ma solo valutazioni sulla conoscenza della vita pregressa del soggetto, nessuno si poteva, ne voleva, più assumere la responsabilità di un parere negativo sull'aspirante per l'accesso ai vari livelli dell'Arma. Come intuibile questo ha inevitabilmente comportato l'accesso di chi pur avendo tutte le "carte" in regola, presentava significativi aspetti che facevano dubitare sulla sua idoneità concreta a tale tipologia di servizio, che come ben sappiamo non deve creare dei Rambo o dei confessori, ma persone serie, rette e oltre che fisicamente anche moralmente sane e senza debolezze umane, pur comprensibili ma non ammissibili in contesti di enorme delicatezza come il servizio di polizia. Sarò additato come un vna cariatide obsoleta, ma sai benissimo che ho sempre avuto il grosso difetto di dire cosa effettivamente penso".

Domande di detto l'ammiraglio
Risposte di Amato Lustri - libero pensatore.

ARTICOLI

L'ARMA E LA MISSIONE VERDE!

Nino Rizzo Amato Lustri

A.D.R: Caro Amato, avrai senz'altro letto l'intervista che il Comandante Generale dell'arma Teo Luzi ha rilasciato a proposito di ambiente. L'alto ufficiale generale, sostiene che dal 2017 da quando l'arma ha surrogato il corpo della forestale dello stato, circa 7000 uomini, i compiti per la benemerita, in materia di difesa del territorio, si sono accentuati tanto da istituire una speciale Polizia ambientale che per struttura e competenze non ha pari al mondo. Nell'intervista il Comandante ricorda che bisogna trasmettere ai giovani l'amore per il territorio come sta facendo la giovane Greta andando in giro per il mondo. Nell'intervista il Gen Luzi ha ricordato che con umiltà dobbiamo ritrovare la consapevolezza del legame tra uomo e terra. Concludendo il Generale ha voluto ricordare come i carabinieri sin dalla loro nascita il 1814 difendono la natura e la cultura dalle aggressioni dell'inquinamento e soprattutto dalla criminalità, sempre più agguerrita nel gestire attività molto lucrose. Per queste ragioni sono stati creati reparti specializzati che assicurano la loro presenza capillare su tutto il territorio nazionale. A.D.R: Chi meglio di te può spiegare le ragioni ambientalistiche dell'arma visto la scelta che hai fatto, qualche anno fa, scegliendo di andare a vivere in campagna con tutta la famiglia, dopo tantissimi anni di residenza in città metropolitane ? Risposta "" Caro Nino, la mia scelta di vita ha avuto diverse motivazioni, non da ultimo una vita intensamente vissuta, sia in Italia che in altre località del mondo. Questo mi ha dato ampia possibilità di rendermi conto quanto il contesto ambientale influenzi l'esistenza degli esseri umani che vi vivono. Nei centri minori, c'è inevitabilmente la possibilità di confrontarsi con i numerosi aspetti postivi di una vita più armonica con l'ambiente, non è certo un caso che l'esperienza della pandemia stia generando una maggiore fuga dalle città. Spesso con i miei abbiamo riflettuto su come sarebbe stato viverla in un condominio nel cuore di Roma, ove il massimo poteva essere mettersi su un terrazzino. Certo le città, in condizioni normali offrono molto ma i lati negativi, pur presenti nei centri minori, sono certamente di gran lunga maggiori. Dopo questa premessa, torno al cuore della tua domanda. Sai benissimo la mia originaria perplessità sull'accorpamento della Forestale, al punto di chiedermi se l'obbiettivo ultimo poteva essere la smilitarizzazione dell'Arma oppure la militarizzazione della Forestale. Recenti

notizie di stampa stanno evidenziando una comunione non proprio senza malumori, ma questo non può influire sulle giuste considerazioni del Comandante. L'Arma ha una struttura molto capillare su tutto il territorio nonostante talune scelte inevitabili, di rendere talune cellule elementari, ovvero le STAZIONI, citofoniche per meglio razionalizzare le risorse. Oggi tempi e modalità di spostarsi non sono più quelle di un tempo e sia per i servizi, sia per esigenze di vita, raggiungere un centro cittadino, ove necessitasse, è molto più agevole, come spostarsi fra centri minori limitrofi. A parte la natura del servizio che includa l'ambiente e la madre terra, l'Arma, a mio modesto parere potrebbe dare l'esempio. Come mi diresti tu. Rendere le nostre caserme, ovunque ubicate autosufficienti con pannelli voltaici e relativi accessori, sarebbe un significativo segnale di cambiamento. Altra cosa che potrebbe aggiungersi sarebbe, pur con gradualità accedere a mezzi, non inquinanti, ove possibile sotto aspetti funzionali. Medesima cosa potrebbe essere prevista per gli alloggi di servizio, ad esempio, includendo ove possibile anche contenute aree verdi. Oggi vi è ampia possibilità anche di strumenti non inquinanti per il riscaldamento e raffreddamento dei caseggiati. Sarebbero piccoli passi concreti nella direzione indicata, ovviamente da fare per approssimazioni successive. Accedere ad una austera caserma, transitando in un vialetto, con qualche albero in fiore ad esempio, renderebbe il cittadino che vi accede, con lo spirito di recarsi in un luogo ove vi sono servitori della collettività pronti ad aiutarlo per quanto necessita e lo porta ad andarci. Altra cosa a mio parere utile, potrebbe farsi da interpreti negli istituti scolastici di alcune conferenze proprio su aspetti ambientali, magari con visite guidate in centri dei Carabinieri Forestali, per stimolare curiosità ed interesse di chi dopo di noi calpesterà la madre terra nel rispetto di essa. E' molto bello quanto indicato dal Comandante, ma esso non può limitarsi alla lotta al crimine che è dovere istituzionale, ma dovrebbe, a mio parere concretizzarsi in azioni di coinvolgimento e di esempio. Formare ed informare, essere esempio concreto, fare un qualcosa che abbia come fine "essere rispettosi dell'ambiente" e non scadere, come spesso avviene un po ovunque e per troppe cose, per operazioni di facciata. L'iniziativa indicata, tanto ha più valore quanto si dimostri con fatti concreti, gli intenti e le parole devono essere seguite da fatti, altrimenti sono alberi piantati in piazze invase dal cemento destinati a non produrre i benefici auspicati. Come sai bene, piaccio o meno, sono uso dire esattamente quello che penso e non quello che penso gli altri gradirebbero sentire.

Domande di detto l'ammiraglio
Risposte di Amato Lustri - Libero pensatore.

L'EDICOLA

TUTTI A CASA IN LIBERTÀ VIGILATA GLI EX TERRORISTI ROSSI A PARIGI

Effetti dell'accordo Draghi Macron

Di Raffaele Vacca attualita.it (direttore Salvatore Veltri)

Macron-Draghi

Roma, 30 aprile 2021 – **Parigi. La giornata è cominciata con Luigi Bergamin e Raffaele Ventura che hanno deciso di costituirsi, recandosi direttamente e in compagnia dei loro avvocati al Palazzo di Giustizia.** Per loro **si pensava che la fine dello stato di fermo sarebbe stata concessa con una giornata di ritardo rispetto agli altri 7 arrestati ieri, che hanno trascorso la notte nei locali della SDAT, la vice direzione anti-terrorismo, che si trova a nord di Parigi, a Levallois-Perret. Infatti alle 6 sarebbero scadute le 48 ore di fermo solo per i 7 arrestati ieri mattina. I giudici hanno invece convenuto di porre fine al fermo per tutti, accompagnando la decisione con misure cautelari: fra queste, il divieto di lasciare il territorio francese e l'obbligo di presentarsi a orari prestabiliti al commissariato di Polizia più vicino al luogo di residenza.** I nove hanno dovuto anche lasciare i propri documenti di identità alle autorità giudiziarie e hanno l'obbligo di presentarsi ad ogni convocazione. **Resta introvabile il solo Maurizio Di Marzio, evidentemente in attesa di prescrizione che per lui scatterà il 10 maggio. (Redazione ANSA30 aprile 2021) La notizia è ovviamente dilagata e tutti i benpensanti, giovani e meno giovani, si sono complimentati con il Capo del Governo Draghi che ne aveva fatto richiesta e il Presidente Macron che ha concesso la cattura, superando la Dottrina Mitterand.** Bene. Dopo questo importantissimo evento, **dobbiamo ora auspicare che in Francia si faccia piena luce dopo decenni sulla tenebrosa scuola di lingue Hyperion.** Vediamo cos'era. **Il primo ad accennare all'esistenza di una centrale eversiva a Parigi è stato Giulio Andreotti. Lo fece in un'intervista per "Il Mondo" il 20 giugno del 1974: «Sono tutt'ora convinto che una centrale fondamentale, che dirige l'attività dei sequestri politici per finanziare i piani d'eversione e che coordina lo sviluppo terroristico su scala anche europea, si trova a Parigi». Nel 1980 a una domanda sull'esistenza di un ipotetico "cervello" del terrorismo italiano, un "Grande Vecchio" delle Brigate Rosse, Bettino Craxi dichiarò testualmente: «Quando si parla del Grande Vecchio bisognerebbe riandare indietro con la memoria, pensare a quei personaggi che avevano cominciato a far politica con noi, che avevano dimostrato qualità, doti politiche, e che poi improvvisamente sono scomparsi. Però, dico, ci sarà pure chi ha continuato nella clandestinità. Magari sarà oggi a Parigi a lavorare per il partito armato».** Da più parti si è sempre ipotizzato un centro occulto che da Parigi ha manovrato i terrorismi nazionali, non solo europei. In Italia molti vedono in **Corrado Simioni, un ambiguo personaggio definito dalla Commissione Stragi come "figura enigmatica"**, che dalla fine degli anni Cinquanta, e sino al 1965, ha militato nella corrente autonomista del PSI proprio in stretto contatto con Bettino Craxi. Simioni, assieme ad altri due italiani, Duccio Berio e Vanni Mulinaris sono i referenti della **scuola di lingue Hyperion ubicata guarda caso a Parigi**, in Quai de la Tournelle al civico 27. Intanto, nel 2015 è stato ascoltato dalla Commissione Parlamentare d' inchiesta sul caso Moro in merito alle sue **indagini proprio sull'Hyperion, l'ex PM Pietro Calogero, nonostante il tempo passato.** Calogero, grandissimo Magistrato (da me ben

conosciuto durante il mio triennio di comando della Legione CC Veneto in Padova (2006/09), ovviamente con interessanti conversazioni, quale Procuratore Capo della Repubblica e Procuratore Generale della Corte d'Appello di Venezia), ha infatti raccontato cose molto interessanti, in parte "secretate" per scelta del Presidente Fioroni. Il Magistrato aveva già esposto la sua esperienza in un libro pubblicato alcuni anni addietro e passato piuttosto inosservato nel quale, tuttavia, non aveva riportato almeno un paio di rivelazioni messe ora a disposizione della Commissione Moro: "Aspettavo che mi chiamasse un organismo d'inchiesta per poter dire qualcosa in più". Non gli sembrava serio metterle in un libro, tiene a parlare solo nelle sede istituzionali: lo ripete ai giornalisti che lo aspettano fuori dal Palazzo di San Macuto. Calogero ha raccontato innanzitutto che un Capo dei Servizi della P2 boicottò l'indagine sulla scuola di lingue Hyperion, "una centrale informativa legata alla intelligence americana e impegnata in una azione informativa e di controllo dell'espansione comunista in paesi chiave dell'Europa". Il Pubblico Ministero, in quei giorni, ricevette una telefonata del Ministro dell'Interno dell'epoca, Virgilio Rognoni, che gli assicurava tutto il suo sostegno e la disponibilità piena di due ottimi investigatori, Luigi De Sena e Ansoino Andreassi (entrambi purtroppo scomparsi). Il suo team si mise al lavoro, riuscì ad individuare una sede in Normandia della scuola di lingue. Lì telefonavano tutti gli uomini intercettati: ma quell'utenza era superprotetta e così la villa, "circondata da un triplice anello concentrico di sensori molto sofisticati che impedivano ogni avvicinamento. I nostri colleghi francesi ci spiegarono che si trattava di una sede coperta della Cia che possedeva ville di quel genere in altri capitali europee utilizzando apparecchiature così potenti". "Sicuramente – ha aggiunto il **Presidente della Commissione Parlamentare, On. Giuseppe Fioroni** – capirono anche che almeno una parte del Servizio non voleva indagare…". **Gli investigatori di Calogero scoprirono altre sedi in Belgio e a Londra dove si recarono chiedendo aiuto a Scotland Yard che ufficialmente non sapeva nulla, ma accadde un fatto strano: "La stanza d'albergo di De Sena fu messa sottosopra, nulla fu portato via, neanche uno spillo: un avvertimento chiaro. De Sena mi chiamò, gli dissi di lasciar perdere e di rientrare. Solo gli inglesi sapevano di quella missione. Ci mandavano a dire in quel modo che non erano disponibili a collaborare". Ora, diciamo di aver letto e recensito, anni addietro, su questa testata, il citato libro, che porta la firma di Pietro Calogero, dal titolo: "Terrore rosso, dall'Autonomia al partito armato". Pietro Calogero**, come chi ha gli anni giusti e memoria lunga per ricordare, già nel 1979, quand'era alla Procura di Padova, con la sua inchiesta storica "7 aprile", toccò un ambito importante e strategico: **il rapporto fra i dirigenti storici di Potere operaio (e poi Autonomia), Toni Negri in testa, e le Br. Secondo la tesi investigativa, esistevano legami talmente stretti che addirittura si poteva individuare nella leadership dell'Autonomia il "cervello politico-intellettuale" dell'organizzazione militare brigatista. Questo ruolo, secondo Calogero, Negri e gli altri lo avrebbero svolto a Parigi, all'ombra dell'istituto di lingue chiamato Hyperion, fondato nel 1974 da Corrado Simioni.** Ma la sua inchiesta non andò a buon fine perchè sabotato da pilotate improvvide campagne di stampa, mentre gli inquirenti francesi, che avevano inizialmente promesso collaborazione, all'improvviso la negarono e il Magistrato padovano non riuscì ad avere gli elementi utili al proseguimento dell'importante indagine giudiziaria. **Il 7 aprile 1979, furono effettuate centinaia di perquisizioni in tutta Italia, con l'arresto, sulla base di 22 ordini di cattura firmati da Calogero, nei confronti di 15 esponenti di "Autonomia Operaia", tra cui Toni Negri e Oreste Scalzone, mentre fuggirono all'arresto, tra gli altri, il noto Franco Piperno.** Erano tutti professori, assistenti e studenti universitari e giornalisti, tutte persone di alta cultura, tutte protese ad avvelenare non solo le coscienze con i loro scritti, ma disposti anche ad imbracciare le armi, come si evince dai capi di accusa. Dodici degli imputati furono incriminati anche "per aver organizzato e diretto un'associazione denominata Brigate Rosse al fine di promuovere l'insurrezione armata contro i poteri dello Stato e mutare violentemente la Costituzione e le forme di governo sia mediante propaganda di azioni armate contro persone e cose…". **Concludendo, con quanto verificatosi con l'intesa Draghi-Macron, possiamo dire che potrebbe iniziare a chiudersi la storia opaca del Novecento italiano, con la speranza di una nuova epoca di luce in questa Italia dei misteri; si, dei misteri, tanti, troppi!** Per chi interessato, altro mio articolo del 31 ottobre 2018 su questa testata, di cui è direttore Salvatore Veltri, **sugli importantissimi lavori della Commissione Parlamentare presieduta dall'On. Fioroni sul caso Moro,** che ha disvelato alcuni aspetti non conosciuti dell'immane tragedia del terrorismo italiano.

L'EDICOLA

L'ADDIO DELLA MERKEL!

Confesso che la Merkel non mi è mai stata particolarmente gradita come italiano, ma non posso non ricordare quando era in Germania Est e faceva da interprete all'allora Colonnello sovietico di nome Putin nella famosa STASI della DDR. Anche Putin è ora un politico molto determinato con esperienze di lungo corso nel KGB, molto sicuro, al punto che seppe da solo in cima ad una scalinata, alla caduta del muro, con la sua pistola fermare l'assalto alla sede della STASI. Ma non credo riceverà un commiato dal suo popolo, come ha avuto la Signora Merkel ma quanto è avvenuto ieri in Germania dovrebbe essere di monito anche a casa nostra, chi guida un Paese, dovrebbe avere un unico faro primario, ovvero gli interessi della collettività di cui gestisce il timone. Tanto premesso, per onestà intellettuale, non posso non far stato di come il popolo tedesco ha voluto dirle grazie.

LA GERMANIA OFFRE L'ADDIO AD ANGELA MERKEL

Con sei minuti di calorosi applausi, per le strade, balconi, finestre, l'intero Paese ha applaudito per 6 minuti - spettacolare esempio di leadership e difesa dell'umanità, chapeaux ! I tedeschi l'hanno eletta per guidarli e ha guidato 80 milioni di tedeschi per 18 anni con * competenza, abilità, dedizione e sincerità *. * Non ha detto sciocchezze. Non è apparsa nei vicoli di Berlino per essere fotografata. È stata soprannominata "The Lady of the World" e che è stata descritta come l'equivalente di sei milioni di uomini. *Durante questi diciotto anni della sua guida dell'autorità nel suo Paese, * non furono registrate trasgressioni contro di lei. Non ha assegnato nessuno dei suoi parenti a un incarico governativo. Non ha affermato di essere la creatrice di glorie. Non ha ricevuto milioni in pagamento, né nessuno ha tifato per la sua esibizione, non ha ricevuto carte e promesse, non ha combattuto coloro che l'hanno preceduta *. Ieri la Merkel ha lasciato la posizione di leadership del partito e l'ha consegnata a coloro che la seguivano, e la Germania e il suo popolo tedesco sono nelle migliori condizioni di sempre. La reazione dei tedeschi non ha precedenti nella storia del Paese. * L'intera popolazione è uscita sui balconi delle loro case e ha applaudito spontaneamente per 6 minuti consecutivi. Una standing ovation a livello nazionale *. La Germania era un corpo unico che salutava il loro leader, un fisico chimico che * non era tentato dalla moda o dalle luci e non comprava immobili, automobili, yacht e aerei privati *, sapendo che proveniva dall'ex Germania dell'Est. * Ha lasciato il suo posto dopo aver lasciato la Germania al vertice. Se n'è andata ei suoi parenti non hanno rivendicato alcun vantaggio. Diciotto anni e non ha mai cambiato il suo guardaroba. Dio sia su questo capo silenzioso. * In una conferenza stampa, una giornalista ha chiesto alla Merkel: * Abbiamo notato che indossi lo stesso abito, non ne hai altri? Lei ha risposto: "Sono una dipendente del governo e non una modella *" In un'altra conferenza stampa, le hanno chiesto: * Hai cameriere che puliscono la tua casa, preparano i tuoi pasti e così via? La sua risposta è stata: "No, non ho servi e non ne ho bisogno. Mio marito ed io facciamo questo lavoro a casa tutti i giorni. * Poi un altro giornalista ha chiesto: * Chi sta lavando i vestiti, tu o tuo marito? La sua risposta: "Sistemo i vestiti e mio marito è colui che aziona la lavatrice, e di solito è di notte, perché l'elettricità è disponibile e non c'è pressione su di essa, e la cosa più importante è prendere in considerazione tenere conto del possibile disagio per i vicini, per fortuna il muro che separa il nostro appartamento dai vicini è spesso. Ha detto loro: "Mi aspettavo che mi chiedessi dei successi e dei fallimenti nel nostro lavoro nel governo ??" * La signora Merkel vive in un appartamento normale come qualsiasi altro cittadino. * Ha vissuto in questo appartamento prima di essere eletta cancelliere della Germania. Non l'ha lasciato e non possiede una villa, servi, piscine o giardini. *

Merkel, l'ormai ex cancelliere della Germania, la più grande economia d'Europa!!

Amato Lustri (libero pensatore)

L'EDICOLA

Comunicato Stampa del Consiglio dei Ministri n. 18

Il Consiglio dei Ministri si è riunito mercoledì 12 maggio 2021, alle ore 19.15 a Palazzo Chigi, sotto la presidenza del Presidente Mario Draghi. Segretario, il Sottosegretario alla Presidenza Roberto Garofoli.

NOMINE

Su proposta del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale Luigi Di Maio, ha deliberato:

- il collocamento fuori ruolo dell'Ambasciatore Elisabetta Belloni presso il Dipartimento delle informazioni per la sicurezza della Presidenza del Consiglio dei Ministri ai fini del conferimento dell'incarico di Direttore generale del Dis;
- il conferimento dell'incarico di Segretario generale del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale all'Ambasciatore Ettore Francesco Sequi;

Su proposta del Ministro della difesa, Lorenzo Guerini:

- la promozione al grado di ammiraglio di squadra degli ammiragli di divisione del ruolo normale del Corpo di stato maggiore della Marina militare in servizio permanente, Giuseppe Berutti Bergotto e Paolo Pezzutti;
- la promozione a Generale di corpo d'armata dei generali di divisione del ruolo normale delle Armi di fanteria, cavalleria, artiglieria, genio, trasmissioni dell'Esercito in servizio permanente Vasco Angelotti, Ignazio Gamba e Nicola Zanelli;

Su proposta del Ministro per le politiche agricole, alimentari e forestali:

- la conferma del dott. Francesco Saverio Abate, dirigente di prima fascia dei ruoli del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, nell'incarico di Capo del Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca e dell'ippica;
- la conferma del dott. Felice Assenza, dirigente di prima fascia dei ruoli del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, nell'incarico di Capo del Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari;
- la conferma del dott. Giuseppe Blasi, dirigente di prima fascia dei ruoli del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, nell'incarico di Capo del Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale.
- Infine, su proposta del Ministro della Salute, Roberto Speranza, il Consiglio dei ministri ha deliberato il conferimento dell'incarico di Segretario generale del Ministero della salute al dott. Giovanni Leonardi, dirigente di prima fascia del Ministero.

PROVVEDIMENTI A NORMA DEL TESTO UNICO DEGLI ENTI LOCALI

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del ministro dell'Interno Luciana Lamorgese, tenuto conto delle forme di ingerenza da parte della criminalità organizzata che ne compromettono il buon andamento dell'azione amministrativa, ha deliberato la proroga per sei mesi dello scioglimento del Consiglio comunale di Scorrano (Lecce), già disposto con decreto del Presidente della Repubblica il 20 gennaio 2020, per la durata di 18 mesi, a norma dell'articolo 143 del Testo Unico dell'ordinamento degli enti locali.

ORMAI "siamo arrivati alla "frutta" .... e le stelle stanno a guardare!

"Così il carabiniere sfruttava la escort specialista sadomaso"

Chiuse le indagini contro la cellula deviata che operava all'interno della Procura

di Luca Fazzo 30 Aprile 2021

«Una serie indeterminata di perquisizioni e sequestri illegali, furti e rapine ai danni di soggetti sottoposti a procedimenti penali e ai danni di prostitute, soggetti stranieri e ospiti di strutture alberghiere»: è questa l'accusa con cui la Procura della Repubblica si prepara a portare a processo i ***carabinieri Arturo Pacini e Roberto Geraci***, in servizio fino a pochi anni fa alla sezione di polizia giudiziaria della Procura della Repubblica. Ovvero nel cuore delle indagini, a contatto diretto con informazioni che i due mettevano a frutto per realizzare i loro colpi insieme a un gruppo di altri cinque colleghi che non sono stati arrestati e verranno processati a parte. Per uno dei due destinati al processo immediato, c'è anche l'accusa di avere sfruttato per anni l'attività di una prostituta specializzata in sadomaso, accumulando per anni i suoi incassi per un totale di 250mila euro. Tutto nasce dalle denunce della compagna di Pacini, anche lei protagonista della Milano by night, che davanti al tentativo del carabiniere di farla sottoporre a Tso (con l'appoggio di una pattuglia della Volante) per ottenere l'affidamento dei due figli ha deciso di rivolgersi alla Procura denunciando - attraverso il suo coraggioso legale Angelo Colucci - una lunga serie di imprese dell'appuntato e del suo amico Geraci, oltre che del resto del ***«gruppo d'azione»*** di carabinieri deviati che ruotava intorno alla coppia. Le indagini del pm Rosaria Stagnaro e del Nucleo investigativo dell'Arma hanno fatto il resto, permettendo di trovare i riscontri e di individuare i complici che la donna aveva indicato col solo soprannome. Tra questi c'è un carabiniere già noto alle cronache: si tratta di ***Alberto Lazzeri Zanoni, già in forza al Ros,*** che era stato incriminato insieme al generale Giampaolo Ganzer per avere sottratto importanti quantitativi di droga dai sequestri. Condannato a quattro anni in appello, Lazzeri si vide derubricare l'accusa e concedere la prescrizione dalla Cassazione. Ora Lazzeri rispunta come complice di Pacini e Geraci in una delle imprese più sconcertanti della banda: la rapina a casa di Ester Barbaglia, la chiromante della Milano bene. Secondo l'atto conclusivo firmato dal pm Stagnaro, il 4 agosto 2005 i carabinieri ***«mediante minaccia consistita nel rivolgere contro Ester Barbaglia una pistola e con violenza consistita ne legarle i polsi con nastro adesivo e chiuderla in bagno, si impossessavano di gioielli e di una somma imprecisata di denaro».*** La Barbaglia era a quel tempo indagata dal Ros, e Lazzeri potè così soffiare ai colleghi dove erano piazzate le telecamere spia e dove era nascosto il denaro sul balcone. L'ammontare del colpo ammonta, secondo l'inchiesta, a 300mila euro in gioielli e altrettanti in contanti. Poi ci sono storie più misere, come i quattro borsoni di capi Prada contraffatti e i sacconi di scarpe Nike che Pacini, grazie al collega Cosimo Lanza è accusati di essersi portato a casa. Ma resta da chiedersi come sia stato possibile che nessuno si sia accorto di nulla per anni, e che per scoperchiare la storia ci sia voluta la denuncia della ex: che ora è giustamente inferocita con i giudici e gli assistenti sociali che hanno assegnato la custodia della figlia in esclusiva a Pacini, sull'assunto che essendo carabiniere fosse una brava persona. Mentre centinaia di immagini dimostrerebbero come la ragazza affidata al padre si sia avviata anch'essa su una china pericolosa.

ilgiornale.it

ORMAI "siamo arrivati alla "frutta" .... e le stelle stanno a guardare!

Calci e pugni contro l'agente: la furia della donna durante il controllo anti Covid

L'agente era intervenuta con i colleghi davanti ad un bar della centrale piazza Cavour per arginare un assembramento

Valentina Dardari 3 Maggio 2021

A Vercelli, una **poliziotta** è stata presa a calci e pugni da una donna mentre stava effettuando un controllo anti-Covid. Il fatto, gravissimo, è avvenuto in centro, in piazza Cavour. **Poliziotta aggredita a calci e pugni** L'agente era intervenuta insieme ad alcuni colleghi davanti a un bar per arginare un assembramento che era venuto a crearsi proprio davanti al locale. Secondo quanto ricostruito, una cliente avrebbe prima incitato le persone presenti a ribellarsi ai controlli da parte delle forze dell'ordine, e poi, subito dopo essere stata invitata a calmarsi, avrebbe iniziato a insultare la poliziotta, prendendola anche a calci e pugni. La donna è stata quindi **arrestata** e accusata di violenza, resistenza, minacce e lesioni a pubblico ufficiale. Il bar è stato sanzionato con la chiusura di 5 giorni. Valter Mazzetti, Segretario Generale Fsp Polizia di Stato, ha commentato quanto avvenuto nella città piemontese: "*Una collega in servizio di volante a Vercelli è stata presa a **calci e pugni** da una donna durante un servizio per il contenimento dell'emergenza Covid. Un colpo l'ha raggiunta vicinissimo a un occhio e lei se l'è vista molto brutta. L'esagitata che l'ha aggredita è stata arrestata, ma quale concreta punizione possiamo aspettarci per lei?*". Quando la poliziotta è stata raggiunta da un calcio all'altezza del cinturone che le ha fatto cadere la radio di servizio, si è d'istinto piegata per raccoglierla ed è stata quindi raggiunta in pieno volto da un altro calcio che l'ha colpita vicino allo zigomo. Mazzetti ha tenuto a sottolineare che "*il lavoro del poliziotto è sempre stato complicato e difficile, ma gli atteggiamenti di violenza diffusa, certamente resi ancor più arroganti da un vergognoso senso di impunità, sono ormai tanti e tali da rendere veramente un'impresa ardua finire la giornata senza grane, senza danni, senza incidenti di ogni genere*". **"In Italia aggredire le forze dell'ordine è diventato uno sport"** Ha anche precisato che quello che è avvenuto alla collega, alla quale ovviamente viene augurata pronta guarigione, e manifestata la più totale solidarietà, è solo l'ultimo episodio che conferma come, in Italia, "*aggredire gli appartenenti alle forze dell'ordine è praticamente ormai uno **sport**. In pratica non esiste una risposta del sistema adeguata a certi atteggiamenti che, oltre a mettere a rischio l'incolumità degli operatori, calpestano la dignità loro e delle istituzioni che rappresentano. È scandaloso che nessuno metta mano a questo stato di cose assurdo, e che mentre ancora noi scriviamo verbali di arresto di certi soggetti, loro normalmente siano già a spasso, magari a insultare o prendere a calci il prossimo poliziotto*".

Ilgiornale.it

ORMAI "siamo arrivati alla "frutta" .... e le stelle stanno a guardare!

MILANO, EX CARABINIERE GESTIVA CON IL FIGLIO UN GIRO DI PROSTITUTE: ARRESTATI

I due arrestati, Benedetto Raccuglia e suo figlio Gaetano, sono entrambi di Palermo e devono rispondere di sfruttamento, favoreggiamento della prostituzione e reclutamento di due ragazze romene

06 maggio 2021 Un ex carabiniere di 65 anni e suo figlio 33enne sono stato arrestati dalla polizia per aver gestito per anni un finto studio di tatuatori a Milano che in realtà serviva come copertura per l'attività di sfruttamento della prostituzione. Secondo quanto riferito dagli agenti del commissariato Monforte Vittoria, il 65enne ha lavorato 17 anni come carabiniere e, a detta dell'arrestato, per 16 di questi avrebbe prestato servizio nei servizi segreti. I due arrestati, Benedetto Raccuglia e suo figlio Gaetano, sono entrambi di Palermo e devono rispondere di sfruttamento, favoreggiamento della prostituzione e reclutamento di due ragazze romene a cui lasciavano il 50‰ della prestazione, pagata dagli 80 ai 100 euro. Le indagini sono iniziate all'inizio del 2020 quando i due, a seguito del lockdown, hanno abbassato la saracinesca del negozio e hanno iniziato a far entrare i clienti dal retro, passando dal portone del condominio. Sono stati proprio i residenti a presentare gli esposti. Gli investigatori hanno compiuto 6 appostamenti, durante i quali hanno accertato la presenza a turno di padre e figlio.

tgcom24

ORMAI "siamo arrivati alla "frutta" .... e le stelle stanno a guardare!

COLONNELLO DEI CARABINIERI IN AULA: "I MASSONI FACEVANO FAVORI AI MAFIOSI"

Lucio Arcidiacono, a capo del Ros di Palermo, che ha coordinato un ampio segmento dell'indagine "Halycon" in cui è rimasto coinvolto un funzionario della Regione, ricostruisce i rapporti fra i "fratelli venerabili" e gli affiliati: "Una rete capillare di relazioni"

8 agosto 2021 "Il funzionario della Regione, Lucio Lutri, era un maestro venerabile. Quando è stato arrestato, però, era un semplice fratello. Vito Lauria, figlio del boss Giovanni, era maestro venerabile di un'altra loggia". Lo ha detto il colonnello dei carabinieri, Lucio Arcidiacono, a capo del Ros di Palermo, che ha coordinato un ampio segmento dell'indagine "Halycon" che ha stretto il cerchio sulla famiglia mafiosa di Licata accertando anche alcuni legami con la politica e un intreccio con la massoneria deviata. L'ufficiale, dopo aver risposto alle domande del pubblico ministero della Dda Alessia Sinatra, ha completato la sua deposizione rispondendo ai difensori. **Tra i personaggi principali dell'inchiesta c'è anche il funzionario della Regione Lucio Lutri.** Arcidiacono, sollecitato a fornire dei chiarimenti dall'avvocato Luigi Ciotta, ha spiegato che "Lutri riceveva, in qualità di maestro venerabile di un'importante loggia massonica palermitana, delle richieste di favori da parte dei mafiosi alle quali dava puntuale riscontro positivo". Un'altra questione scandagliata è quella legata ai lavori di demolizione degli immobili abusivi a Licata. "Non ho mai ricevuto richieste estorsive o minacce da parte di persone ben precise, ho solo ricevuto minacce dalla folla generiche". L'imprenditore di Comiso, Salvatore Patriarca, che nel 2015 a Licata aveva in appalto le demolizioni degli immobili abusivi, per questa frase, messa a verbale con i carabinieri il 31 luglio del 2019, alcuni giorni dopo l'operazione antimafia "Assedio", è finito a processo per l'accusa di favoreggiamento aggravato. Patriarca aveva aggiunto pure di non sapere chi fosse Giovanni Mugnos, presunto affiliato arrestato nell'operazione, e di non avere avuto contatti con nessun esponente mafioso. Patriarca, invece, secondo l'accusa, "consapevole della loro appartenenza al sodalizio mafioso, intrattenne, tra la fine del 2015 e l'aprile del '2016, ripetuti frequenti incontri e contatti con esponenti della famiglia mafiosa di Licata (Giovanni Lauria e Giovanni Mugnos) per il tramite dell'esponente della famiglia mafiosa di Caltagirone, Cosimo Ferlito". L'avvocato Renato Mirone, difensore dell'imprenditore, ha chiesto all'ufficiale del Ros se Patriarca avesse consapevolezza della caratura mafiosa di Ferlito e Mugnos ma la domanda non è stata ammessa dai giudici della prima sezione penale presieduta da Alfonso Malato.

redazione www.palermotoday.it

ORMAI "siamo arrivati alla "frutta" .... e le stelle stanno a guardare!

RAGAZZO PRESO A CALCI DAI CARABINIERI PERCHÉ VIOLA IL COPRIFUOCO: VIDEO CHOC NEL NAPOLETANO. L'ARMA APRE INDAGINE

11.05.2021 Ha scatenato una vera e propria campagna sui social il video girato ieri notte a Terzigno, in provincia di Napoli, dove un carabiniere, intervenuto con un collega a seguito di una segnalazione al 112 per schiamazzi in strada viene ripreso mentre prende a calci un ragazzo, un 16enne, il quale, in pieno coprifuoco era ancora a passeggio. Il video, diventato in pochissimo tempo virale su diverse piattaforme social, su chat come WhatsApp e Telegram e, in particolare sul gruppo «Black humor» di Instagram, denominato «Welcome to favelas», (particolarmente famoso tra i giovanissimi, dove vengono postate immagini di ogni genere) ha innescato una indagine interna da parte del Comando Provinciale dei Carabinieri di Napoli che ora intende fare piena luce sull'accaduto. Le immagini Le immagini sono state girate da qualcuno che era affacciato a un balcone, una persona che sembra conoscere il 16enne e che ha assistito a tutta la scena. Il video è piuttosto eloquente e non lascia spazi ad interpretazioni: il carabiniere ferma la macchina e scende dal lato guida della «gazzella» mentre il ragazzo, fermo sul marciapiede, si scusa dicendo «di non avere fatto niente». Il militare si avvicina e gli sferra tre calci urlandogli di tornare a casa. Il giovane non se lo fa ripetere due volte e, accompagnato da una sequela di improperi, si allontana a passo svelto. Secondo quanto si è appreso, la pattuglia dei carabinieri era stata inviata sul posto dopo una telefonata giunta al 112 intorno alle 23.30 con la quale alcuni cittadini lamentavano la presenza in strada di un gruppo di ragazzi che facevano baldoria e disturbavano la quiete pubblica. I militari, arrivati sul posto, hanno effettivamente trovato i ragazzi: hanno cercato di allontanarli con le buone ma la banda ha invece risposto offendendoli gravemente. Al termine di una scaramuccia verbale durata qualche minuto, però, i ragazzini se ne sono andati e in strada, a poca distanza, è rimasto solo quel 16enne che, alla fine, si è trovato solo davanti alle forze dell'ordine. Attraverso una nota diffusa nel pomeriggio, il Comando Provinciale dei Carabinieri di Napoli ha poi fatto sapere che sono stati avviati «autonomi accertamenti finalizzati a perseguire, con il massimo rigore e convinta inflessibilità, comportamenti inconciliabili con i valori fondanti dell'Arma2 Valori, dicono al Comando provinciale, »di umanità e vicinanza, a cui si ispira quotidianamente l'agire dei tanti Carabinieri che, con sacrificio e dedizione, operano per garantire i diritti e la sicurezza dei cittadini, spesso mettendo a rischio anche la propria vita«.

www.ilmessaggero.it

NEWS

CONTROLLI NAS IN 981 SUPERMERCATI: 193 IRREGOLARITÀ, CHIUSI 12 SUPERMERCATI

Roma, 26 apr. Al fine di individuare l'efficacia delle periodiche operazioni di pulizia e sanificazione, sono stati eseguiti tamponi per la ricerca del COVID-19 sulle superfici ritenute di maggiore contatto, realizzando 1.060 campioni con il supporto di tecnici prelevatori e dei laboratori delle ASL, ARPA (Agenzie Regionali di Protezione Ambiente), IZS (Istituti Zooprofilattici Sperimentali del Ministero della Salute) e enti universitari. Gli esiti analitici hanno rilevato la positività alla presenza di materiale genetico del virus in 18 casi riconducibili a carrelli e cestini impiegati dalle utenze, tastiere per il pagamento bancomat e carte di credito (POS), tasti delle bilance e dispositivi "salva tempo" impiegati dagli utenti per la lettura automatica dei prodotti acquistati. I supermercati presso i quali sono state evidenziate positività al COVID-19, appartenenti a diverse aziende della Grande Distribuzione, sono stati individuati nelle città di Roma, Latina, Frosinone, Grosseto, Terni, Salerno e Catania nonché in altri esercizi nelle province di Parma, Perugia e Cagliari. Nell'ambito del piano ispettivo, i Carabinieri NAS hanno individuato anche gravi carenze igieniche, gestionali e strutturali che hanno determinato l'esecuzione di provvedimenti di immediata sospensione dell'attività commerciale nei confronti di 12 supermercati, dei quali 3 per violazioni alle misure anti COVID, ed il sequestro di oltre 2.000 kg di prodotti alimentari risultati non adatti al consumo, per mancanza di tracciabilità e modalità di conservazione non idonea **(askanews)**

BARI, COLPO AL CLAN "STRISCIUGLIO": CUSTODIA CAUTELARE PER 99

Roma, 26 apr. Vasta operazione antimafia di carabinieri e polizia, chiamata "Vortice-maestrale", diretta dalla Dda di Bari, con la collaborazione della DNAA: eseguita tra la provincia di Bari e il territorio nazionale un'ordinanza di custodia cautelare a carico di 99 indagati, ritenuti capi e affiliati del clan "Strisciuglio", nell'ambito di una vasta operazione antimafia condotta sulla città metropolitana di Bari. **(askanews)**

LPN-TOP TORINO, TRAFFICO INTERNAZIONALE DI DROGA: 9 ARRESTI IN 6 PROVINCE

Torino, 27 apr. Dalla prime ore di questa mattina, i carabinieri del Ros, con il supporto in fase esecutiva dei comandi provinciali carabinieri di Torino, Ancona, Cagliari, Nuoro, Savona e Ragusa, stanno dando esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal tribunale di Torino su richiesta della locale Direzione distrettuale antimafia, nei confronti di 9 indagati, ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti, con l'aggravante della transnazionalità. I dettagli verranno forniti nel corso di una conferenza stampa che si terrà alle 11.00 presso il palazzo di giustizia di Torino. **(LaPresse)**

LPN-TOP ROMA, AZZERATI VERTICI SPACCIO TOR BELLA MONACA: 51 ARRESTI

Roma, 27 apr. Azzerati i vertici della più grande piazza di spaccio operante nella borgata romana di Tor Bella Monaca, questo il risultato dell'operazione dei Carabinieri del Comando Provinciale di Roma scattata all'alba che sta portando all'arresto di 51 persone. In varie regioni d'Italia, i carabinieri stanno dando esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip del Tribunale di Roma, su richiesta della locale Direzione Distrettuale Antimafia nei confronti di appartenenti a un'organizzazione criminale dedita al narcotraffico, radicata nella Capitale e con base operativa e logistica nel quartiere di Tor Bella Monaca. Più di trecento i militari, coadiuvati dalle unità cinofile e supportati da elicotteri del nucleo carabinieri di Pratica di Mare, che stanno partecipando al blitz. **(LaPresse)**

NEWS

COMUNICATO STAMPA DEI COMPARTI SICUREZZA E DIFESA

SICUREZZA e DIFESA: Sindacati e Rappresentanze Militari all'unisono sulla impossibilità a chiudere accordo con attuali risorse. Continua confronto su impegno a reperire ulteriori appostamenti economici. L'incontro odierno per il rinnovo contrattuale del triennio 2019 – 2021 del personale del Comparto Sicurezza e Difesa, grazie al lavoro fatto dalle scriventi OO.SS. e Rappresentanze Militari, si è aperto con un impegno formale da parte del Governo. il Presidente dell'ARAN, Dr. Naddeo, ha comunicato che i Ministri dell'Interno LAMORGESE e della Pubblica Amministrazione BRUNETTA, con tutti i Ministri interessati, hanno avviato una interlocuzione con il MEF per verificare la possibilità di reperire ulteriori risorse con cui incrementare le attuali disponibilità economiche che non sono assolutamente idonee a garantire la specificità. Prendiamo atto di questo apprezzabile impegno con il quale gli autorevoli esponenti dell'Esecutivo dimostrano di aver recepito le preoccupazioni unanimemente espresse dalle rappresentanze dei lavoratori del Comparto a fronte degli insufficienti appostamenti sino ad oggi individuati, con i quali si otterrebbero aumenti medi (pari al 3,78%) persino inferiori a quelli previsti per il resto del pubblico impiego (4,07%). Presupposti economici che, ove non adeguatamente incrementati, renderebbero improponibile l'avvio di un serio momento di confronto. Allo stato delle disponibilità sarebbe infatti impossibile dar corso ad una revisione di risalenti istituti normativi, né e tantomeno sarebbe plausibile immaginare l'introduzione di quei nuovi diritti già da tempo riconosciuti alla generalità dei lavoratori degli altri comparti pubblici e privati. È quanto affermano in una nota congiunta i sindacati SIULP, SAP, SIAP/USIP per la Polizia di Stato, SAPPE, UILPA PP e FNS CISL per la Polizia Penitenziaria, COCER Esercito, COCER Marina, COCER Aeronautica congiuntamente, COCER Carabinieri e Guardia di Finanza al termine della riunione odierna. È indifferibile procedere alla ristrutturazione di una architettura contrattuale ampiamente superata dall'evoluzione socio economica, che si è arenata oltre un decennio addietro nel momento in cui è stato disposto il blocco della contrattazione. Una inerzia normativa che ha fatto registrare un drammatico generalizzato arretramento della linea delle tutele del personale. Sono state, tra le altre, indicate quali prioritarie la necessità di una disciplina che assicuri una adeguata tutela sanitaria e la correlata definizione delle malattie professionali, la integrale riscrittura delle vessatorie condizioni dell'attuale impianto della tutela legale, nonché l'effettivo riconoscimento del diritto alla genitorialità, oggi rimesso a valutazioni discrezionali, e per questo non esenti da opacità, delle amministrazioni di riferimento. Non si potrà poi prescindere da un effettivo riallineamento dei trattamenti previdenziali che, per effetto dei demolitori interventi giurisprudenziali, vedono oggi una inaccettabile disparità di trattamento sul calcolo dell'importo della pensione. E proprio sul tema previdenziale unanime è stata la richiesta del conferimento di una specifica delega funzionale a discutere della costruzione di un sistema pensionistico che tenga conto sia della particolare *mission* alla quale è chiamato il personale del Comparto, in linea con la specificità legislativamente cristallizzata con la L. 183/2010, sia per i limiti imposti che non consentono di maturare un'adeguata pensione con l'attuale sistema. Ciò anche per il mancato avvio della previdenza complementare. Per tutto quanto precede, pur con l'auspicio che il ricercato reperimento di nuovi fondi possa offrire congrue disponibilità aggiuntive, le Rappresentanze sindacali ed i Cocer hanno manifestato scetticismo quanto alla possibilità di giungere alla sottoscrizione dell'intesa contrattuale entro il mese di giugno. E, quanto all'agenda delle trattative, è stata posta la pregiudiziale della previa concertazione sui molteplici delicati temi di natura normativa, rinviando ad un successivo momento la discussione intorno alle questioni squisitamente economiche. A quest'ultimo riguardo sono state comunque indicate alcune linee guida, come l'adeguamento dell'importo dell'ora di straordinario (da soddisfare con risorse non contrattuali) e delle indennità accessorie che remunerano il disagio e il rischio, e più in generale dell'impianto delle indennità che compensano le tipicità operative, rispetto alle quali non verranno accettate soluzioni di compromesso o irricevibili richiami al senso di responsabilità. **Roma, 28.4.2021**

SIULP – SIAP/USIP – SAP - (Polizia di Stato) SAPPE – UILPA PP - FNS CISL – (Polizia Penitenziaria) COCER CARABINIERI - COCER GUARDIA DI FINANZA - COCER ESERCITO – COCER MARINA – COCER AERONAUTICA

NEWS

RUOLO DIRETTIVO PER MARESCIALLI E ISPETTORI

28.04.2021 pubblicato Roma 27.04.2021 In piena concertazione economica/normativa è in tutte le sedi istituzionali, mentre i delegati del COCER, con fatica stanno tendando di fare riconoscere il ruolo direttivo ai Marescialli e Ispettori, una associazione di tipo militare che non ha nessun ruolo negoziale, propone un ricorso attraverso uno studio legale. Cose da pazzi!!! Il COCER non ha mai fatto fare ricorsi ai suoi rappresentati, ma ha sempre combattuto e continua a combattere per il personale sui tavoli politici/militari. **Primo Luogotente Pasquale Fico, Delegato COCER Esercito/Interforze**

SEMPLIFICAZIONI: BOZZA, FORESTALE VA A TRANSIZIONE ECOLOGICA CARABINIERI TRASFERITI DAL MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE

28.04.2021 pubblicato ROMA, 27 APR - I carabinieri del Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari passano dalla dipendenza dal ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali al a quello della Transizione ecologica, per le materie che riguardano la tutela ambientale e la transizione ecologica. E' quanto si legge in una bozza del dl semplificazioni nella parte di competenza del Mite. Questo, si legge, è in linea con "la nuova denominazione del Comando carabinieri per la tutela ambientale e la transizione ecologica, introdotto dall'articolo 2, comma 5, del decreto legge primo marzo 2021, n. 22". Tuttavia il ministero delle Politiche agricole si può avvalere del lavoro della Forestale limitatamente allo svolgimento "delle specifiche funzioni espressamente riconducibili alle attribuzioni del medesimo Dicastero". **(ansa)**

NAPOLI: NOLA, PERDE BENEFICIO DEL REDDITO CITTADINANZA MINACCIA DIPENDENTI INPS, ARRESTATO

Napoli, 29 apr. I carabinieri della compagnia di Nola hanno arrestato per resistenza a pubblico ufficiale, danneggiamento, interruzione di servizio pubblico o di pubblica necessità e porto abusivo di armi od oggetti atti ad offendere, franco allocca, 55enne di somma vesuviana già noto alle forze dell'ordine. I militari dell'arma - allertati dal 112 - sono intervenuti presso l'Inps di Nola. Era stato segnalato un uomo in escandescenze. Il 55enne è entrato negli uffici dell'Inps - l'ufficio relazioni con il pubblico - e si è lamentato per la recente revoca del reddito di cittadinanza. allocca ha poi minacciato con un coltello la responsabile dell'URP e una guardia particolare giurata, danneggiando anche alcuni arredi ed oggetti presenti all'interno del locale. Provvidenziale l'intervento dei carabinieri che hanno bloccato e arrestato il 55enne. L'arma è stata sequestrata e l'arrestato è stato condotto al carcere in attesa di giudizio. **(Adnkronos)**

TORINO: CONSEGNAVANO DROGA A DOMICILIO ANCHE DURANTE IL LOCKDOWN, 14 MISURE CAUTELARI

Torino, 29 apr. Dalle prime ore dell'alba, nella provincia di Torino, oltre 60 carabinieri del Comando Provinciale di Torino stanno eseguendo un'ordinanza di misure cautelari, emessa dal gip del capoluogo piemontese su richiesta del Gruppo criminalità organizzata comune e sicurezza urbana della Procura nei confronti di 13 italiani e 1 colombiano, ritenuti responsabili di concorso in traffico, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. L'indagine, condotta tra maggio e novembre dello scorso anno dai militari della Compagnia di Venaria Reale ha consentito di accertare l'esistenza nell'hinterland torinese, con base operativa nel quartiere Barriera Milano a Torino, di un gruppo dedito al rifornimento e al successivo smercio di hashish e marijuana e di documentare il particolare modus operandi utilizzato durante il periodo di lockdown: la consegna di dosi avveniva al domicilio degli acquirenti o in luoghi pubblici, approfittando spesso di corrieri incensurati e di giovane età. Nel corso delle investigazioni, sono stati già arrestati in flagranza tre pusher, e sequestrati complessivamente 10,5 kg. di hashish e 1,4 Kg. di marijuana, oltre a mille euro ritenuti provento dell'attività illecita. **(Adnkronos)**

NEWS

La rabbia dei sindacati militari e di Polizia: basta alle vili aggressioni e ai pestaggi!

Comunicato stampa.

30 Aprile 2021 È giunta l'ora di dire basta alle vili aggressioni e ai pestaggi che sono costretti a subire gli operatori ! "Dopo l'ennesima aggressione, è giunta l'ora di dire basta!" Questo ci si aspetterebbe di sentir dire dalla classe politica, vista l'escalation di aggressioni (una ogni 3 ore), spesso cruente, ai danni degli agenti, dei carabinieri, dei finanzieri e dei militari che operano nelle città, nonché degli appartenenti alla Polizia Penitenziaria che vivono drammi quotidiani nei penitenziari sovraffollati e di tutte le helping professions. Operatori della sicurezza, della difesa e del soccorso pubblico, al servizio dello Stato che, con "strumenti vecchi e spuntati", cercano di difendere e tutelare l'essenza stessa dello Stato, di una nazione. Giacché, come spesso si sente dire in roboanti comunicati o dichiarazioni (guarda caso, quasi sempre dopo gli accadimenti), la sicurezza è precondizione dell'esistenza di uno Stato civile, senza la quale nulla può essere costruito e mantenuto in piedi. Basta con episodi balzati agli onori della cronaca giornaliera, proprio come quello, vile e dissacrante, andato in onda qualche giorno fa su "Striscia la notizia" che ha visto protagonisti diversi Carabinieri, chiamati a difendere la meritoria e coraggiosa denuncia del noto giornalista Vittorio Brumotti, accerchiati da spacciatori e fiancheggiatori, rispetto ai quali sono apparsi inermi difronte alla furia degli aggressori. Per non parlare delle continue aggressioni, molte delle quali con atti di violenza inaudita nei confronti di poliziotti, finanzieri e militari che giornalmente sono impiegati nel controllo delle città e presso i centri di accoglienza, nonché contro gli appartenenti alla Polizia Penitenziaria in servizio presso gli istituti di detenzione. Sono tantissime le "denunce" e le testimonianze provenienti da coloro che non ci stanno più a convivere in questo ingarbugliato e triste habitat, con poche regole e scarse certezze e che non tollerano più questo sistema ormai giunto al capolinea, i cui limiti sono stati messi ancora più in evidenza dalla pandemia e dall'aggravarsi delle quotidiane difficoltà a cui i cittadini, di ogni ceto sociale, devono comunque far fronte. Basta con le vili aggressioni infarcite di violenza, ai danni degli operatori di polizia, centinaia da inizio anno, sino al triste primato di averne una ogni 3 ore, considerata la totale certezza di assoluta impunità garantita dall'attuale sistema Ed è proprio per questo motivo che è stata lanciata una raccolta di firme per una legge ad iniziativa popolare che intervenga in merito assicurando che chiunque aggredisce un appartenente alle Forze dipolizia o a qualsiasi helping professions che garantiscano servizi di pubblica utilità o servizi pubblici essenziali, deve scontare la reclusione o l'affidamento ai lavori socialmente utili. Giacché solo la certezza e l'immediatezza della pena concreta può arrestare questa involuzione comportamentale che sta minando la tenuta sociale della nostra nazione. Alla luce di ciò, le sottoscrittrici Organizzazioni Sindacali chiedono alle Istituzioni, pertanto, dimettere nelle migliori condizioni gli operatori, al fine di poter fornire una maggiore sicurezza alla collettività, con strumenti e con una legislazione rivisitata e innovata, che non solo garantisca un reale certezza della pena, ma fornisca, a priori, agli operatori quegli strumenti necessari ad esercitare il proprio ruolo a presidio della legalità, con autorevolezza e con precise regole d'ingaggio.

NEWS

DIFESA: OK CAMERA SU RISOLUZIONE STRAORDINARI FORZE ARMATE (ANSA)

30.04.2021 pubblicato il 29 APR - La Commissione Difesa della Camera dei Deputati ha approvato all'unanimità, recependo modifiche proposte dai gruppi e dallo stesso Governo, la risoluzione a prima firma del deputato Giovanni Russo in merito alla gestione degli straordinari all'interno delle Forze Armate. "Il pagamento e la ripartizione delle ore di straordinario all'interno delle Forze Armate - ha dichiarato il Presidente Gianluca Rizzo commentando l'approvazione della risoluzione- costituisce da sempre un argomento complesso vista la difficoltà per l'amministrazione del Ministero della difesa di sostenere regolarmente le spese per i pagamenti delle ore di lavoro straordinario del personale impiegato". "Tutto questo - prosegue Rizzo- nonostante il personale militare sia impiegato in attività che si protraggono ben oltre il normale orario di servizio, ingenerando una diversità e discrepanze sui criteri di ripartizione delle ore di straordinario in base alle risorse tra personale dirigente e quello operativo. Con questa risoluzione per la cui presentazione e trattazione ringrazio il collega Giovanni Russo - prosegue Rizzo- la Commissione difesa ha dato degli indirizzi che potranno aiutare a fare chiarezza su questo argomento molto sentito dal personale militare." La risoluzione approvata impegna il Governo "ad assicurare, in condizioni normali, il rispetto delle trentasei ore lavorative settimanali per il personale militare delle Forze armate, ricorrendo al lavoro straordinario come fattore di programmazione per esigenze operative e addestrative delle Unità e dei Reparti o per particolari situazioni e specifici impegni, tesi al conseguimento dei fini istituzionali delle stesse Forze armate, vigilando, al contempo, affinché, attese le specificità e le prerogative del personale stesso, il rispetto dell'orario delle attività avvenga secondo quanto stabilito dalla normativa in vigore con particolare riferimento a quanto previsto dall'articolo 10, comma 1, della legge 8 agosto 1990, n.231." La Commissione Difesa ha inoltre approvato, sempre all'unanimità, il parere favorevole alla ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Gibuti sulla cooperazione nel settore della difesa. **(ansa)**

MOLOTOV CONTRO CENTRO VACCINI, ARRESTATI 2 NO VAX

01.05.2021 Due no vax arrestati per l'attacco del 3 aprile scorso, con lancio di molotov contro il centro vaccinale di via Morelli a Brescia. Stamattina i carabinieri del Ros e del Comando Provinciale di Brescia hanno dato esecuzione ad un'ordinanza applicativa della misura cautelare della custodia in carcere emessa dal Gip del Tribunale di Brescia Alessandra Sabatucci, su richiesta della Procura della Repubblica diretta da Francesco Prete, nei confronti di P.P. – 52 anni- e N.Z. – 51 anni-, gravemente indiziati dei delitti di atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi (art. 280 bis c.p.) e porto e detenzione di armi da guerra (art. 4 l. 895/67) commessi ai danni del centro vaccinale di via Morelli a Brescia. Contestualmente, sono state eseguite nelle province di Brescia e Verona delle perquisizioni nei confronti di alcune persone rientranti nel circuito relazionale degli indagati, si legge in una nota. In particolare, il provvedimento cautelare è il risultato delle indagini condotte dal Dipartimento antiterrorismo della Procura di Brescia e dai Carabinieri del Ros. e del Comando Provinciale di Brescia, coordinati dal sostituto procuratore Francesco Carlo Milanesi e dall'aggiunto Silvio Bonfigli. **www.sbircialanotizia.it**

COVID, MORTO COMANDANTE DEI CARABINIERI A PUTIGNANO

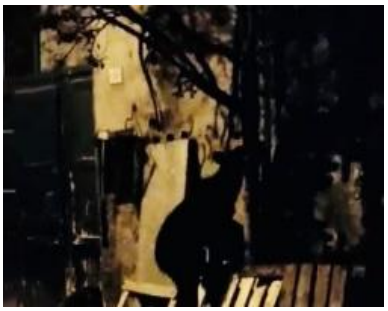
01 maggio 2021 Il Luogotenente Donato Macchia, 62enne originario di Valenzano, era definito da molti un **putignanese onorario**, visto che per due decenni, **dal 1993 al 2013 aveva diretto la stazione locale dell'Arma**, durante il periodo più intenso della lotta alla criminalità organizzata. Ispettore di grande esperienza, prima di comandare la stazione di Putignano, Macchia aveva anche partecipato a due missioni internazionali in Kosovo e poi per alcuni anni aveva guidato come facente funzioni la **SIS** (Sezione Investigazioni Scientifiche) di Bari. **a/r**

NEWS

GROTTOLE, TRA I BOSCHI DEL MATERANO TROVATA UNA DISCARICA ABUSIVA

MATERA – 02.05.2021 I Carabinieri della Stazione di Grottole, durante un servizio di controllo del territorio, teso anche alla prevenzione ed al contrasto dei reati in materia ambientale ed alla lotta al degrado, hanno individuato e subito messo in sicurezza, una discarica abusiva a cielo aperto di circa 300 mq, lungo la SP 1, contrada "Cacciatori" del Comune di Grottole (MT).Sul luogo ignoti hanno abbandonato rifiuti di vario genere, fra cui materiale di risulta da lavori edili, elettrodomestici, pneumatici di autovetture, vetro, materiale ferroso, arredi in legno, plastica di vario genere ed indumenti. Oltre ad attivare le indagini per rintracciare i responsabili dell'illecito, i militari hanno provveduto a contrassegnare e delimitare l'area, segnalandola immediatamente al Comune per il ripristino dello stato dei luoghi e la messa in sicurezza. www.lagazzettadelmezzogiorno.it

ORSO A SPASSO PER CELANO, ARRIVANO I CARABINIERI



CELANO 02.05.2021 – La scorsa notte, I **carabinieri** della stazione di **Ovindoli,** sono stati allertati da diversi residenti che hanno visto un esemplare **di orso marsicano,** vagare spaventato, dal **Parco delle Rimembranze, fino a Piazza Aia e poi in località Fontanelle** a **Celano**. Qualche giorno fa i **carabinieri del reparto Biodiversità di Castel di Sangro** avevano raccontato che l'orso era stato avvistato sulla neve del **Monte Velino.** Potrebbe trattarsi di uno dei cuccioli di Amarena e non è escluso che possa tornare. I residenti, stupiti piacevolmente dall'insolita presenza, hanno allertato il 112 e a Celano è arrivata una pattuglia dei carabinieri della territoriale di Ovindoli e una di carabinieri forestali. Chiaramente la presenza dell'orso è stata segnalata anche al Parco Nazionale. Ill direttore del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, Luciano Sammarone, ha spiegato che potrebbe trattarsi di uno dei cuccioli di Amarena, non molto tempo fa, avvistata anche a Pescina, mentre un suo cucciolo banchettava con tacchini e polli, in piena notte. www.laquilablog.it

NDRANGHETA, CARABINIERI: DECAPITATA LA COSCA DI BAGALÀ

03.05.2021 I carabinieri di Catanzaro, hanno eseguito nei comuni di Lamezia Terme, Nocera Terinese, Falerna e Conflenti, in provincia di Catanzaro, un'ordinanza di misura cautelare nei confronti di 19 persone. Tutte, a vario titolo, ritenute responsabili, dei reati di associazione di tipo mafioso, concorso esterno in associazione mafiosa, **scambio elettorale politico-mafioso**, corruzione, estorsione, intestazione fittizia di beni, rivelazione di segreti d'ufficio e turbativa d'asta. L'ordinanza di misura cautelare è stata emessa dal gip del Tribunale di **Catanzaro**, su richiesta della Dda locale. **a/r**

NAPOLI, RAPINA DUE RAGAZZE DAVANTI ALLA CASERMA DEI CARABINIERI, ARRESTATO

03.05.2021 Dopo aver aggredito due ragazze e scaraventate a terra, aveva preso la borsa di una di loro ed era scappato in macchina. Tutto avvenuto davanti alla stazione dei carabinieri e sotto lo sguardo del comandante, che era nei suoi alloggi. Il rapinatore era riuscito a fuggire, ma per poco, i militari lo hanno identificato e dopo aver fatto irruzione nella sua abitazione lo hanno tratto in arresto. In manette il 38enne Gaetano Autiero, residente a Miano, pregiudicato, dovrà rispondere di rapina. **a/r**

NEWS

ALIMENTI: CARABINIERI, GIP CONVALIDA MAXI SEQUESTRO FALSA PASSATA POMODORO PETTI

Roma, 4 mag. In merito all'Operazione Scarlatto concernente il sequestro a Venturina di 4.477 tonnellate di falsa passata di pomodoro Petti, il Giudice per le indagini preliminari ha convalidato tutti gli atti di sequestro poiché "vi è un ricco quadro indiziario probatorio e vi sono robuste conferme, ottenute a seguito delle perquisizioni e dei sequestri operati". A darne notizia all'Adnkronos è il Comando Carabinieri per la Tutela Agroalimentare, i cui militari, nei giorni scorsi a Venturina, in provincia di Livorno, con il concorso di militari delle Unità dell'Arma Territoriale e Forestale, hanno eseguito un decreto di perquisizione e sequestro presso lo stabilimento produttivo ed il deposito della Italian Food Spa - Gruppo Petti, operante nel settore conserviero e della trasformazione agroalimentare, ubicati in Venturina Terme e Campo alla Croce di Campiglia Marittima (Livorno). Sono state sequestrate 3.500 tonnellate circa di conserve di pomodoro in bottiglie, vasi di vetro, barattoli, pacchi e bricks, già confezionate e etichettate come ''pomodoro 100% italiano'' e/o ''pomodoro 100% toscano'', pronte per la commercializzazione; 977 tonnellate circa di prodotto semilavorato e concentrato di pomodoro di provenienza estera (extra-Ue), in fusti e bidoni, per un totale di 4.477 tonnellate e per un valore commerciale di almeno 3 milioni di euro. **(Adnkronos)**

MAFIA: CATANIA, TRAFFICO DROGA, ESTORSIONI E TRUFFE ALL'INPS, 40 ARRESTI

Catania, 4 mag. I carabinieri di Catania nelle province etnea, di Siracusa, Cosenza e Bologna, stanno eseguendo un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Gio del Tribunale catanese etneo nei confronti di 40 persone indagate, a vario titolo, per associazione per delinquere di tipo mafioso, traffico di sostanze stupefacenti, estorsioni e associazione per delinquere finalizzata alla commissione di falsi e truffe ai danni dell'Inps. Le indagini, coordinate dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Catania, hanno consentito di ricostruire gli organigrammi dei gruppi mafiosi della famiglia Santapaola-Ercolano stanziati sul territorio della provincia etnea, in particolare a Paternò e Belpasso e di individuare, inoltre, le varie attività illecite quali un 'fiorente' traffico di stupefacenti, in particolare marijuana e cocaina, ma anche estorsioni, riciclaggio, ricettazione e una "situazione di grave condizionamento del tessuto economico locale". Tra i vertici dell'associazione è stato identificato Santo Allerruzzo che seppur condannato all'ergastolo per duplice omicidio, mafia e traffico di droga e detenuto presso il carcere di Rossano, nel cosentino, 'approfittava' dei permessi premio per ritornare a Paternò, nel catanese, suo paese originario, dove nel corso di summit mafiosi continuava ad impartire ordini e direttive per la gestione degli affari del clan. **(Adnkronos)**

'NDRANGHETA, ARRESTI E SEQUESTRI TRA TORINO E LA GERMANIA

Torino, 5 mag - Arresti e sequestri tra Torino e la Germania per l'operazione "Platinum- Dia ", indagine antimafia internazionale di concerto con il Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia e resa operativa grazie alla Rete Antimafia - @ON in collaborazione con Europol ed Eurojust, per il contrasto delle organizzazioni criminali di stampo mafioso. Il personale della Direzione Investigativa Antimafia, unitamente alla Polizia criminale di Friedrichafen e della Polizia economico finanziaria di Ulm, in Germania, con il supporto della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, sta eseguendo numerose misure di custodia cautelare e perquisizioni, emesse dal Tribunale di Torino, su richiesta della magistratura, in Italia ed in Germania, nei confronti di presunti affiliati alla 'ndrangheta, attivi nel "locale" di Volpiano (Torino, considerati terminale economico della famiglia Agresta di Platì (Reggio Calabria), di esponenti della famiglia Giorgi, detti "Boviciani", di San Luca (Reggio Calabria), ritenuti responsabili di narcotraffico internazionale ed attivi in Piemonte, Calabria, Sardegna e, in Germania, nel Land del Baden Wùrttemberg, nelle località turistiche del lago di Costanza. La Direzione Investigativa Antimafia sta operando, su disposizione del Tribunale di Torino, numerosi sequestri preventivi di beni costituiti da compendi aziendali, società cooperative ed edilizie, immobili, autoveicoli, conti correnti bancari e postali, corrispondenti ad un valore per equivalente di diversi milioni di euro. In particolare, sono oggetto della misura ablativa 5 compagini societarie con sede nel capoluogo piemontese che operano nel settore della ristorazione; nello specifico la torrefazione "Caffè Millechicchi" e il bar "Vip's", nel settore immobiliare "Gp Immobiliare" e nel settore dell'edilizia ("General Costruzione"), oltre ad una rivendita tabacchi a Volpiano.

NEWS

DROGA: CENTRO STOCCAGGIO NELL'AGRIGENTINO, SEQUESTRATI 2 KG MARIJUANA

CANICATTI' (AGRIGENTO) 05.05.2021 Blitz dei carabinieri di Canicattì (Agrigento) nello storico quartiere di Borgalino dove, nel corso di una perquisizione, hanno sequestrato un ingente quantitativo di marijuana. L'ispezione delle numerose case apparentemente abbandonate nel centro storico della città ha condotto i militari in via Suor Maria, dove è stato scoperto un centro di stoccaggio della droga: una parte della marijuana era messa ad essiccare, mentre una parte più consistente, ritrovata dagli investigatori occultata nel sottotetto dell'immobile, era già confezionata per essere smerciata. I 2 kg di marijuana sequestrati avrebbero fruttato diverse migliaia di euro una volta immessi sul mercato dello spaccio. **(ITALPRESS)**

FIRENZE: TROVATO IN POSSESSO DI OLTRE 2 ETTI DI COCAINA, ARRESTATO DAI CARABINIERI UN 64ENNE

Firenze, 6 mag. Fermato per un normale controllo per la cintura di sicurezza non indossata in auto, è stato trovato in possesso di oltre 200 grammi di cocaina: così i carabinieri della stazione di Firenze hanno arrestato per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti un 64enne fiorentino, già noto alle forze dell'ordine. Nel corso di un servizio di pattuglia, durante un posto di controllo approntato in via di Novoli, i militari hanno fermato un'autovettura il cui conducente non indossava la cintura di sicurezza. Durante le operazioni di identificazione, l'uomo è apparso subito nervoso e agitato. Quando poi i carabinieri, interrogata la banda dati, hanno scoperto che aveva precedenti per reati in materia di stupefacenti, per i quali, in passato, era stato posto agli arresti domiciliari, hanno deciso di effettuare un controllo più accurato. E' scattata pertanto la perquisizione sulla persona e sul veicolo, all'interno del quale, occultati in uno zaino collocato sul sedile anteriore, sono stati rinvenuti duecento grammi di cocaina e la somma di 360 euro, ritenuta provento dell'attività illecita, all'interno del suo portafogli. La perquisizione, poi estesa all'abitazione dell'uomo in via Accademia del Cimento poco distante dal luogo del controllo, ha consentito di rinvenire ulteriori 27 grammi di cocaina, in sette bustine in plastica con chiusura ermetica, nonché materiale per il confezionamento della sostanza e una bilancina di precisione, il tutto posto sotto sequestro. Per l'uomo, condotto in caserma per formalizzare il suo arresto, si sono aperte le porte del carcere di Firenze Sollicciano. **(Adnkronos)**

VITERBO: DETIENE ARMA ILLEGALE E 16 PIANTE DI MARIJUANA, ARRESTATO

Roma, 6 mag. I carabinieri della Stazione di Bassano Romano hanno proceduto alla perquisizione personale e domiciliare di un 67enne, già conosciuto alle forze dell'ordine e tenuto da tempo sotto osservazione, abitante a Bassano Romano. Nel corso dell'operazione i militari hanno trovato un'arma non censita in banca dati ed illegalmente detenuta, un fucile utilizzato verosimilmente per caccia di frodo, e nel contesto delle operazioni veniva inoltre rinvenuta una piantagione con sedici piante di cannabis indica nel giardino adiacente l'abitazione. L'uomo pertanto è stato dichiarato in arresto per detenzione di arma illegale e detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente. L'arrestato al termine delle operazioni è stato posto a disposizione dell'a.g. di Viterbo. **(Adnkronos**

LPN-REGGIO EMILIA, SPACCIAVA A MINORENNI DAVANTI A SCUOLE: ARRESTATO

Milano, 7 mag. Vendeva hascish e marijuana anche a minori in prossimità delle scuole medie di Quattro Castella (Reggio Emilia) e dava gli appuntamenti ai suoi clienti anche per il tramite del social Instagram dove veniva utilizzato un linguaggio convenzionale. A scoprirlo i carabinieri di Quattro Castella, che attraverso una mirata e complessa attività investigativa sono risaliti al pusher ora finito in carcere. Il gip ha emesso un'ordinanza di custodia cautelare in carcere a carico di un 20enne reggiano che nella giornata di ieri è stato arrestato con l'accusa di spaccio di stupefacenti aggravato dall'essere stato posto nei pressi della scuola media del paese e in favore di minori. L'indagine è stata avviata nel mese di febbraio del 2020 a seguito dell'arresto di un 21enne reggiano sorpreso all'interno della sua auto nei pressi del campo sportivo della scuola con due minori. Tra le gambe del 21enne un bilancino di precisione mentre nelle mani teneva un panetto di hascish da cui doveva staccare il pezzo da cedere ai due giovani clienti. Le indagini hanno rivelato che la droga posseduta dal 21enne era stata ceduta a quest'ultimo dall'arrestato, un 20enne di Canossa, su cui si sono indirizzate le attenzioni investigative dei carabinieri di Quattro Castella, che hanno ricostruito l'illecito giro d'affari che il 20enne portava avanti almeno dal 2019 prevalentemente nei pressi della scuola media di Quattro Castella e che vedeva avere, tra il suo portafoglio clienti, anche studenti minorenni, ai quali dava appuntamenti anche via Instagram. **(LaPresse)**

NEWS

NAPOLI: SCOPERTO ARSENALE DENTRO NEGOZIO ORTOFRUTTA A BAGNOLI, 2 ARRESTI

Roma, 7 mag. I Carabinieri del Comando Provinciale di Napoli, dopo i recenti fatti di cronaca avvenuti a Fuorigrotta, hanno intensificato i controlli nell'area, setacciando le strade ed eseguendo diverse perquisizioni a pregiudicati. Durante le operazioni, in nottata, i militari del Nucleo investigativo e della Compagnia di Napoli Bagnoli hanno rinvenuto e sequestrato un vero e proprio arsenale di armi all'interno di un negozio di ortofrutta in via Miseno.10 pistole, 6 kalashnikov, 5 pistole mitragliatrici, due giubbetti anti-proiettili, 1 bomba carta e diverso munizionamento. I Carabinieri hanno trovato nel negozio anche 13 chili di sostanza stupefacente tra hashish e marijuana. Arrestati il titolare 41enne dell'attività e un suo parente 74enne - anche lui all'interno dell'esercizio commerciale. Sono entrambi del posto e incensurati. Sono tuttora in corso i rilievi tecnici e le armi saranno sottoposte anche rilievi balistici per appurare il loro eventuale utilizzo in fatti di sangue e negli eventi delittuosi avvenuti di recente nei quartieri dell'area occidentale della città. **(Adnkronos)**

LPN-ROMA, SORPRESO DAL SACERDOTE MENTRE TENTA FURTO OFFERTE FEDELI: ARRESTATO

Roma, 8 mag. I Carabinieri della Stazione Roma Prati hanno arrestato un 57enne romano, senza occupazione e con precedenti, con le accuse di rapina impropria e possesso ingiustificato di chiavi alterate o grimaldelli. Ieri pomeriggio, l'uomo è entrato nella sacrestia di una parrocchia in via Pompeo Magno, e ha tentato di appropriarsi delle offerte dei fedeli contenute all'interno del cassetto di una scrivania, che ha forzato con due grossi cacciaviti, senza riuscire nell'intento perché sorpreso dal sacerdote. Allo scopo di darsi alla fuga, il malvivente ha strattonato il religioso che nel frattempo aveva dato l'allarme, contattando il 112. I Carabinieri della Stazione Roma Prati sono immediatamente intervenuti bloccando il 57enne e sequestrando gli arnesi da scasso utilizzati. L'arrestato è stato sottoposto agli arresti domiciliari presso la propria abitazione, in attesa del rito direttissimo. **(LaPresse)**

CROTONE: IN CASA OLTRE 300 MONETE D'ORO, ARGENTO E BRONZO, UNA DENUNCIA

Crotone, 8 mag. I carabinieri della Stazione di Cirò, Crotone, hanno denunciato in stato di libertà per detenzione illecita di beni culturali appartenenti allo Stato e ricettazione, un 80enne del posto. Nei giorni scorsi, i carabinieri hanno perquisito l'abitazione dell'uomo trovando oltre 300 monete di varie dimensioni, in bronzo, oro e argento. I militari, sentito personale del competente Nucleo Tutela Patrimonio Culturale dei Carabinieri di Cosenza, hanno immediatamente sequestrato le monete per sottoporle all'esame ed alla classificazione dei funzionari della Soprintendenza di Crotone. Dagli accertamenti è emerso che esse sono di rilevante interesse storico e artistico in quanto risalenti ai periodi magno-greco, romano e medievale. **(Adnkronos)**

COVID: 30 AL RISTORANTE PER MATRIMONIO, MULTATI ANCHE SPOSI

TORRE ANNUNZIATA (NAPOLI), 09 MAG - Matrimonio al ristorante con trenta invitati: multati anche gli sposi. È accaduto a Boscotrecase (Napoli), dove i carabinieri sono intervenuti per interrompere una cerimonia non autorizzata e dove non venivano rispettate le misure anti-Covid in vigore. L'intervento ricade nell'ambito di un servizio ''alto impatto'' condotto dai militari dell'Arma della compagnia di Torre Annunziata, insieme con quelli del reggimento Campania, e che ha riguardato diversi comuni dell'area vesuviana. In tutto sono state 107 le persone controllate, la metà delle quali pregiudicate, 73 invece i veicoli fermati durante i diversi posti di controllo pianificati, con tredici sanzioni al codice ela strada notificate. A San Giuseppe Vesuviano un uomo di 52 anni, al quale vengono contestati abusi edilizi, è stato notificato un ordine di carcerazione: dovrà scontare otto mesi di detenzione domiciliare A Boscoreale un trentasettenne è stato arrestato in esecuzione di un ordine di carcerazione: deve scontare un anno di detenzione domiciliare per spaccio di stupefacenti. A Torre Annunziata, invece, un uomo di 46 anni è stato arrestato in esecuzione di un altro ordine di carcerazione: portato al carcere di Poggioreale, sconterà nove mesi di reclusione per furto aggravato. Sempre nella città oplontina sono state contravvenzionate 18 persone per mancato rispetto della normativa anti-Covid per violazione delle regole sul coprifuoco e sull'uso dei dispositivi di protezione. **(ANSA)**

NEWS

SAN BENEDETTO: NON RISPETTANO IL COPRIFUOCO DELLE 22, MULTATI CLIENTI E TITOLARE DEL LOCALE

SAN BENEDETTO –09.05.2021 Non rispettano il coprifuoco, multato il titolare di un locale e gli avventori di due tavolini. È accaduto a San Benedetto del Tronto nel corso di una operazione interforze di **Polizia e Carabinieri.** Il proprietario del ristorante aveva permesso ai clienti di restare seduti oltre le 22 e lo stesso scontrino era stato emesso dopo le 22. **www.tmnotizie.com**

CAMORRA. COLPO AL CLAN SAUTTO-CICCARELLI: 49 MISURE CAUTELARI

Napoli, 10 mag. - Operazione dei carabinieri, questa mattina, nel comune di Caivano, nella provincia napoletana e in quelle di Bergamo, Isernia, Imperia, Benevento, Cosenza, Forlì Cesena e Caserta dove i militari del Comando provinciale di Napoli hanno eseguito una misura cautelare personale emessa dal gip del Tribunale di Napoli su richiesta della locale Direzione Distrettuale Antimafia, nei confronti di 49 soggetti ritenuti vicini al clan "Sautto - Ciccarelli". Sono tutti gravemente indiziati, a vario titolo, di associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti e detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, reati aggravati dal metodo e dalle finalità mafiose. Le indagini, condotte dai militari del Nucleo investigativo di Castello di Cisterna e coordinate dalla DDA partenopea, hanno, così, "inflitto un duro colpo al traffico di stupefacenti nel Parco Verde di Caivano", piazza di spaccio tra le più grandi d'Europa, attiva 24 ore al giorno. Ricostruita anche l'organizzazione con i ruoli ricoperti dagli indagati. Scoperti 14 "punti vendita", tutti protetti da porte blindate e cancelli. Documentati anche i proventi provenienti dallo spaccio: tra gli elementi apicali del clan, evidenziano i carabinieri, "c'era qualcuno che poteva superare anche un guadagno di 130mila euro mensili". **(DIRE)**

ALIMENTI: CARABINIERI, SEQUESTRATI OLTRE 12 QUINTALI DI 'CREMA BUFALINA'

Roma, 10 mag. I Carabinieri per la Tutela Agroalimentare, in collaborazione con gli agenti vigilatori del Consorzio della Mozzarella di Bufala Campana Dop, hanno sequestrato oltre 12 quintali di "crema bufalina", a causa della "indebita evocazione della Dop Mozzarella di Bufala Campana. I sequestri sono avvenuti nell'ambito di controlli nel settore dei marchi di qualità, durante i quali i militari e gli agenti hanno eseguito ispezioni presso punti di ristoro presenti sulla rete autostradale nazionale e presso aziende distributrici e produttrici di creme alimentari rievocanti il menzionato marchio di tutela. L'operazione di verifica, a tutela dei consumatori-viaggiatori sulle nostre autostrade, ha condotto al sequestro, per indebita evocazione della Dop Mozzarella di Bufala Campana, dei seguenti prodotti: circa 7 quintali di 'Crema bufalina', presso una ditta di trasformazione di prodotti alimentari della Provincia di Roma. La commercializzazione è stata bloccata con diffida a provvedere alla regolarizzazione dell'etichettatura; 155 chili della medesima crema, in vari punti di ristoro presenti sull'intera rete autostradale, in quanto la stessa veniva utilizzata per la preparazione di panini e pubblicizzata richiamandone la Dop. Sequestrato anche svariato materiale pubblicitario e di presentazione del prodotto; e oltre 5 quintali di analogo alimento evocativo, presso i magazzini di una società di distribuzione per la ristorazione. **(Adnkronos)**

CAMORRA, A NAPOLI 12 MISURE CAUTELARI PER AFFILIATI CLAN CUTOLO

Napoli, 11 mag. A Napoli blitz anticamorra nei confronti del clan Cutolo. I carabinieri del Comando provinciale partenopeo hanno eseguito un'ordinanza applicativa di misure cautelari, emessa dal gip del tribunale di Napoli su richiesta della locale Direzione distrettuale antimafia, nei confronti di 12 persone ritenute affiliate al gruppo camorristico Cutolo, radicato nel Rione Traiano, quartiere della periferia occidentale della città. Tra gli arrestati anche esponenti del clan Sorianiello. Gli indagati sono gravemente indiziati di associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, detenzione e vendita di sostanze stupefacenti, tentato omicidio e porto abusivo di armi. Le indagini, condotte dai carabinieri del Nucleo investigativo di Napoli e della Compagnia di Bagnoli e coordinate dalla Dda, hanno consentito di documentare e ricostruire l'attività del gruppo criminale, sotto l'influenza dello storico cartello dell'Alleanza di Secondigliano. **(askanews)**

OFFESE WEB A MATTARELLA, PERQUISIZIONI IN TUTTA ITALIA

11 maggio 2021 Perquisizioni dei carabinieri del Ros in numerose città italiane nei confronti di 11 persone indagate per aver insultato e offeso sui social il capo dello Stato, Sergio Mattarella. Tra gli indagati, tutti di età compresa tra i 44 e i 65 anni, figurano impiegati, professionisti e anche un professore universitario. **(LaPresse)**

NEWS

NAS CARABINIERI, ABRUZZO SCOPERTE CARENZE IGIENICHE NELLE RSA E ANZIANI NON VACCINATI

L'AQUILA – 12.05.2021 I controlli a tappetto su tutto il territorio nazionale da parte del Nucleo Carabinieri alle strutture ricettive per anziani hanno interessato anche l'Abruzzo dove sono stati scoperte alcune criticità. Sono 572 le strutture controllate in Italia, in 141 di esse (pari al 25%) riscontrate numerose irregolarità. In Abruzzo, gli uomini del Nas guidati dal colonnello Domenico Candelli, hanno deferito all'Autorità Giudiziaria i legali ed il direttore sanitario di 3 strutture nelle Province di Pescara e L'Aquila, per il reato di abbandono di persone incapaci, non fornendo agli anziani ospiti il setting assistenziale del quale avevano bisogno. Nella struttura di Monteodorisio, poi, è emerso che 4 anziani ospiti non erano stati ancora sottoposti a vaccinazione anti Covid 19. I militari, quindi, hanno subito allertato il responsabile del servizio Asl il quale ha provveduto ad inviare sul posto un medico che ha provveduto ad inoculare ai 4 la prima dose di vaccino. Inoltre, 3 legali responsabili di altrettante strutture assistenziali per anziani di Casalbordino, Monteodorisio e Città S.Angelo sono stati segnalati all'Autorità Sanitaria ed Amministrativa per gravi carenze igienico-sanitarie ed organizzative, con evidenti infiltrazioni di acqua piovana dal soffitto, distacco dell'intonaco nei bagni e nelle camere**. aquilablog.it**

MAFIA: TRAFFICO DI DROGA, 24 MISURE CAUTELARI NEL MATERANO

Matera, 12 mag. - Un'associazione dedita al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti, in particolare cocaina, hashish e marijuana, oltre che accusati di trasferimento fraudolento di valori, auto-riciclaggio, estorsione ed incendio e' stata sgominata all'alba dai Carabinieri e dai Finanzieri delle rispettive Compagnie di Policoro (Policoro) che stanno eseguendo un'ordinanza di custodia Cautelare, emessa dal gip del Tribunale di Potenza, su richiesta della Direzione Distrettuale Antimafia che ha coordinato le indagini, nei confronti di 24 persone. Il sodalizio criminale individuato e' operante nella zona del metapontino, principalmente nei comuni di Policoro (MT), Scanzano Jonico (MT), Colobraro (MT), Tursi (MT), Valsinni (MT) e Bernalda (MT). L'operazione, per la quale sono impegnati oltre 150 militari tra Carabinieri e Finanzieri, collaborati da unita' cinofile del Nucleo CC di Tito Scalo (PZ) e della Compagnia GDF di Matera e con il supporto di un elicottero della Guardia di Finanza della Sezione Aerea di Bari, sta interessando le province di Matera, Cosenza, Varese, Catanzaro, Parma, Milano e Brindisi. Maggiori dettagli sull'operazione saranno forniti nel corso della conferenza stampa, che si terrà alle ore 11,00 odierne presso il Palazzo di Giustizia di Potenza. **AGI)**

BOLOGNA. È FIGLIO INDUSTRIALI, MA INCASSAVA REDDITO CITTADINANZA

Bologna, 13 mag. - Nonostante sia figlio di una famiglia di industriali che dichiara 120.000 euro all'anno era riuscito, falsificando i moduli, ad ottenere il reddito di cittadinanza e ad incassare alcune migliaia di euro. I Carabinieri della stazione di Anzola Emilia, in provincia di Bologna, hanno però scoperto l'escamotage messo in piedi dall'uomo, un 37enne italiano con precedenti di Polizia, e lo hanno denunciato per "falsa attestazione o dichiarazione a un pubblico ufficiale sull'identità o su qualità personali proprie o di altri e indebita percezione del reddito di cittadinanza", oltre a segnalarlo alle autorità competenti in modo da recuperare il denaro illecitamente ricevuto dal 37enne. A far scattare gli accertamenti, spiegano i militari in una nota, e' stato lo stesso indagato, che "si è presentato in Caserma per denunciare lo smarrimento della tessera del reddito di cittadinanza". Data la condizione sociale del 37enne, i Carabinieri si sono insospettiti e hanno quindi analizzato le sue dichiarazioni dei redditi, scoprendo che aveva "falsificato i requisiti per ottenere il beneficio". Da qui la denuncia e la segnalazione per riuscire a recuperare il denaro già erogato. **(DIRE)**

NEWS

RESTITUITI 160 BENI CULTURALI TRAFUGATI DA CHIESE E BIBLIOTECHE DI VARIE REGIONI

Milano, 13 mag. I carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale (TPC) hanno sequestrato 160 beni d'arte di natura ecclesiastica e bibliografica, grazie a un'attività investigativa coordinata dalla Procura della Repubblica di Roma - pool tutela del patrimonio artistico - e condotta tra Lazio e Campania: sono presenti reliquie di santi, arredi sacri, volumi antichi e reliquari provenienti da furti consumati tra il 1999 e il 2016 in varie Chiese e Biblioteche civiche ed ecclesiastiche dislocate in varie località del Lazio, Campania, Basilicata, Emilia Romagna e Lombardia. Il Comandante del Nucleo TPC di Bologna, Ten.Col. Giuseppe De Gori, ha restituito oggi al Parroco della Chiesa Santa Maria Maggiore in Castel San Pietro Terme (BO), Don Gabriele Riccioni, gli ultimi beni ancora in sequestro: si tratta di due urne-reliquari in legno intagliato risalenti al XVIII secolo, trafugati a giugno 2010. Nei giorni scorsi sono stati restituiti i seguenti beni: una corona in metallo dorato del XIX secolo riccamente decorata con pietre colorate rosse e turchesi, trafugata nel lontano 1976 dalla Chiesa di Santa Maria Assunta di Corleto Perticara (PZ); ventisette reliquie di santi e un reliquiario dorato filigranato con intarsi di pietre colorate, trafugati a novembre 2012 dalla Chiesa dei Santi Marco Evangelista e Pio X, della Diocesi di Porto - Santa Rufina di Roma. I beni sono stati rinvenuti nella disponibilità di un collezionista romano, appassionato di antichità e arredi sacri, assiduo frequentatore del mercato rionale di Roma-Porta Portese, che di recente si dedicava anche ai canali di vendita online. **(LaPresse)**

LPN-camorra, picchia pakistano per convincerlo a cedere casa: arrestato 39enne clan Mallardo

Napoli, 14 mag. Ha chiuso a chiave un pakistano per convincerlo a cedere la sua abitazione. Lo ha picchiato con una mazza di ferro e sparato colpi di pistola sul pavimento. Nel suo circolo è stato anche rinvenuto un fucile a canne mozze clandestino. Un 39enne affiliato del clan Mallardo è stato arrestato questa mattina dai carabinieri della compagnia di Giugliano, ritenuto gravemente indiziato dei reati di estorsione, rapina e detenzione illegale di armi, aggravati dal metodo e dalle finalità mafiose. Secondo quanto raccolto durante la fase investigativa, si sarebbe reso protagonista, unitamente ad altre persone in fase di identificazione, di due distinte estorsioni, rispettivamente commesse ai danni di un cittadino extracomunitario e di un imprenditore della provincia di Caserta. Al culmine di un'indagine coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia di Napoli, i militari dell'Arma hanno dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dal gip presso il Tribunale di Napoli, nei confronti di D. D. N., 39enne di Giugliano, ritenuto contiguo al clan camorristico Mallardo, che opera sul territorio di Giugliano in Campania e nei comuni limitrofi. **(LaPresse)**

LPN-CAGLIARI, SPACCIO NELLE CASE POPOLARI: ARRESTATE 14 PERSONE CON DOGS SQUARE

Cagliari, 14 mag. Sgominata una delle più importanti piazze dello spaccio a Cagliari con l'operazione Dogs Square del comando provinciale dei carabinieri: 12 persone sono state arrestate in carcere e 2 ai domiciliari per associazione a delinquere finalizzata allo spaccio e traffico di stupefacenti fra le case popolari de quartiere di Mulinu Becciu, le cosiddette case parcheggio. Le catture sono in corso anche nei quartieri di Pirri (frazione di Cagliari), Is Mirrionis, Sant'Elia e altri. Il sodalizio era organizzato con una perfetta suddivisione dei compiti e il controllo del piccolo territorio di pertinenza: promotori, organizzatori, addetti alla custodia dello stupefacente (cocaina, eroina, anfetamine, hascisc, marjiuana), pusher, vedette. Androni, corridoi vari e gli angoli più disparati erano teatro delle azioni di spaccio, spesso riprese dai militari con microcamere collocate in punti strategici. Le indagini, che riguardano il periodo 2018-2019 e i mesi fra agosto e ottobre del 2020, sono coordinate dalla direzione distrettuale antimafia della Procura di Cagliari. La denominazione Dogs Square deriva dal gran numero di cani che accompagnavano i pusher durante lo spaccio. **(LaPresse)**

NEWS

FIRENZE: SPACCIAVA VICINO ALLA STAZIONE, ARRESTATO E CONDOTTO IN CARCERE

Firenze, 15 mag. I carabinieri della stazione di Firenze, in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dal gip presso il Tribunale di Firenze su richiesta della Procura della Repubblica del capoluogo toscano, hanno arrestato S.A., 38enne gambiano. Il provvedimento è stato emesso quale aggravamento della misura cautelare dell'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria, cui era già sottoposto. Il 28 aprile scorso per spaccio di sostanze stupefacenti nei pressi della stazione ferroviaria di Santa Maria Novella, a seguito dell'udienza di convalida, era stato imposto al gambiano l'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria a cui poi non ha ottemperato. Pertanto, a seguito di segnalazione da parte dei militari dell'Arma, è stato emesso l'aggravamento del provvedimento cautelare. L'arrestato è stato condotto nel carcere di Firenze Sollicciano**. (Adnkronos)**

ROMA: RAPINARONO GIOIELLERIA A FRASCATI, TRE ARRESTI

Roma, 15 mag. - Sono tre le persone finite in manette su ordine del Gip del Tribunale di Velletri con l'accusa di aver messo a segno una rapina lo scorso luglio a Frascati con il ferimento del commerciante colpito alla testa con il calcio di una pistola. I tre sono stati individuati grazie alle indagini condotte dai carabinieri della compagnia di Frascati grazie alla visione di tutte le telecamere di sicurezza della zona e ricostruendo dettagliatamente il percorso seguito dai rapinatori per giungere alla gioielleria, oltre che ai vari sopralluoghi effettuati dai malviventi nei giorni precedenti. Il colpo e' avvenuto di giorno in pieno centro a Frascati quando due dei tre arrestati, insieme ad un terzo complice ancora ignoto, dopo essere entrati nel negozio, con il volto coperto da una mascherina, minacciando il gioielliere con una pistola si fecero consegnare gioielli e preziosi conservati all'interno della cassaforte. Il commerciante dopo essere stato colpito alla testa era poi riuscito ad inseguire per strada uno dei rapinatori e a strappargli il borsone con i gioielli. L'insieme di indagini tecniche come intercettazioni telefoniche, ambientali e pedinamenti, hanno permesso ai carabinieri di identificare l'intera banda, i cui componenti erano già noti alle forze dell'ordine per altre rapine commesse in altre zone d'Italia. Durante le fasi esecutive dell'ordinanza di custodia cautelare i carabinieri della Sezione Operativa di Frascati hanno anche arrestato per detenzione ai fini di spaccio, un romano, trovato con 20 grammi di cocaina, suddivisa in cinquanta dosi. **(AGI)**

TENTANO RAPINA IN UN NEGOZIO E AGGREDISCONO IL TITOLARE: ARRESTATI DAI CARABINIERI

I carabinieri del Nucleo Radiomobile della Compagnia di Giugliano in Campania hanno arrestato per rapina aggravata in concorso, 2 persone di origine africana, rispettivamente di 25 e 23 anni. Il grave fatto di cronaca è avvenuto ieri sera, a Giugliano. I militari – allertati dal 112 – sono intervenuti in pochissimi minuti e hanno rintracciato i 2 uomini a distanza di alcune decine di metri dall'attività commerciale che stavano rapinando, bloccati e arrestati. **a/r**

APERTI OLTRE IL COPRIFUOCO: DUE LOCALI CHIUSI PER 5 GIORNI

16 maggio 2021 I carabinieri di Nichelino, nell'ambito dei controlli nell'hinterland di Torino, per il rispetto delle normative anti Covid, hanno chiuso per 5 giorni due esercizi commerciali, coinvolti un bar ed una sala biliardo della città. In entrambe le attività sono stati trovati clienti all'interno dei locali dopo le ore 22. In totale sono stati identificati 90 avventori, che unitamente ai proprietari dei locali saranno sanzionati con multe amministrative **a/r**

NEWS

CARABINIERI: BOLOGNA, AL MAMBO OMAGGIO A PALADINO CON MOSTRA SU TAVOLE CALENDARIO 2020

Bologna, 17 mag. Il Museo d'Arte Moderna di Bologna ospita negli spazi del Dipartimento educativo la mostra itinerante Gli eroi del quotidiano. Nella settimana in cui Paladino, tra i più noti artisti italiani al mondo, viene insignito della Laurea ad Honorem da parte dell'Università di Bologna come parte delle celebrazioni per i 50 anni del Dams e mentre è in corso la mostra a lui dedicata in Salaborsa, l'Arma dei Carabinieri, il Mambo e la città di Bologna gli rendono un ulteriore omaggio con questa esposizione. La mostra è organizzata dal Comando Generale dei Carabinieri in collaborazione con l'Istituzione Bologna Musei. Pubblicato dal 1928, con un'unica interruzione dovuta alla seconda guerra mondiale, il calendario dei Carabinieri è diventato un vero oggetto di culto per molti collezionisti e viene stampato con una tiratura che supera il milione di copie. L'edizione 2020 racconta il quotidiano eroismo dei Carabinieri attraverso le tavole realizzate da Mimmo Paladino, con riferimenti ai maestri senesi, ai mosaici di Ravenna e all'arte rinascimentale. Le tavole dell'artista sono accompagnate da testi di Margaret Mazzantini che, attraverso una prosa incisiva, narra episodi di vita reale in cui emergono lo spirito solidale, l'umanità e la vicinanza dei Carabinieri alla gente comune. **(Adnkronos)**

DROGA. BARI, CON OPERAZIONE 'ASTRA' SVELATA PIAZZA SPACCIO A JAPIGIA

Bari, 17 mag. - Sono complessivamente 35 le persone indagate nell'ambito della operazione "Astra" condotta oggi dai carabinieri a Bari. Tutti sono accusati di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Degli arrestati, 12 rispondono anche di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope. Le indagini, coordinate dalla Direzione distrettuale antimafia di Bari, sono iniziate cinque anni fa dopo la denuncia sporta dalla sorella di una donna tossicodipendente, nell'ottobre 2016, a carico degli spacciatori che vendevano droga alla sorella che dilapidava costantemente, da circa un decennio, lo stipendio e le risorse economiche della famiglia per l'acquisto di stupefacenti. I carabinieri hanno spulciato i contatti della donna trovando i riferimenti di chi le vendeva droga e ricostruendo il circuito criminale. Gli accertamenti investigativi, coordinati da un pool di magistrati, hanno consentito di scoprire che le palazzine di via Caldarola 39/A nel quartiere Japigia di Bari e il particolare la palazzina "L", erano una centrale di spaccio tra le piu' floride della citta' e che i capi dell'organizzazione, appartenenti alla famiglia Martiradonna, riuscivano a guadagnare cosi' tanto da poter allargare il giro d'affari fino a investire nel comune di Mola di Bari, dove veniva aperta una vera succursale. Sono state ricostruite le dinamiche di spaccio, documentando oltre 25.000 episodi di cessione al dettaglio che, unitamente al valore dello stupefacente sequestrato, consentono di stimare il giro d'affari complessivo in oltre un milione di euro. Dalle investigazioni e' anche emerso che i componenti dell'associazione, dalle carceri, continuavano a partecipare alle attivita' illecite, a impartire direttive e a finanziare acquisti di droga attraverso le ambasciate comunicate all'esterno nel corso dei colloqui con i familiari. Il gruppo lavorava "incessantemente per reperire sempre nuovi canali di approvvigionamento, trasportare in sicurezza e nascondere interrandole droga, armi e denaro, oltre a distribuire capillarmente il prodotto nelle piazze di spaccio", riferiscono gli investigatori che sottolineano come l'indagine abbia riguardato anche "i fornitori internazionali, i grossisti, gli intermediari, i luoghi di occultamento, quelli di confezionamento e solo alla fine lo spaccio" **(DIRE)**

VIAGRA E ALTRI FARMACI IN UN BAR DI CATANIA: SEQUESTRI DEI NAS

Milano, 18 mag. Un deposito abusivo di farmaci è stato scoperto in un bar del centro storico di Catania dai carabinieri del Nas che hanno sequestrato diverse centinaia di confezioni tra farmaci per la disfunzione erettile, integratori alimentari immunostimolanti e prodotti cosmetici, sulla cui provenienza e destinazione sono in atto ulteriori accertamenti. Il gestore, che non possedeva alcun titolo abilitativo alla detenzione e commercializzazione dei farmaci, è stato arrestato per furto di energia elettrica: il locale aveva un allacciamento abusivo alla rete pubblica mediante by-pass del contatore elettronico, come confermato dai tecnici dell'ente fornitore della corrente elettrica, intervenuti sul posto. Il controllo è scattato dopo che i militari avevano accertato la presenza di clienti seduti ai tavoli intenti a consumare bevande all'interno del locale. Il gestore di 48 anni è stato anche denunciato per esercizio abusivo della professione di farmacista insieme alla figlia, titolare del locale. E' stata inoltre disposta l'immediata chiusura dell'attività commerciale per mancato rispetto della normativa anti-Covid. **(askanews)**

NEWS

POMPEI. OGGI VERRANNO RESTITUITI TRE AFFRESCHI SOTTRATTI A SITO UNESCO

Napoli, 18 mag. - Oggi alle 14 al museo archeologico Libero D'Orsi di Castellammare di Stabia (Napoli), alla presenza di Laura Pedio, procuratore aggiunto della Repubblica presso il Tribunale di Milano, e di Massimo Osanna, direttore generale dei Musei del ministero della Cultura, il generale di Brigata Roberto Riccardi, comandante dei carabinieri per la Tutela del Patrimonio culturale, restituirà a Gabriel Zuchtriegel, direttore generale del Parco Archeologico di Pompei, tre strappi di affresco (I secolo d.C.) sottratti da quel sito Unesco. **(DIRE)**

TORINO: CONTROLLI DEL TERRITORIO, CARABINIERI ARRESTANO 4 PERSONE IN CENTRO CITTÀ

Torino, 19 mag. Quattro persone arrestate in pieno centro a Torino dai carabinieri nell'ambito di alcuni servizi di controllo del territorio. In via Carlo Alberto, nel quartiere centro, è finito in manette un cittadino rumeno di 42 anni che dopo aver rubato diversi generi alimentari e averli nascosti in uno zaino ha cercato di allontanarsi senza pagare, aggredendo una cassiera che aveva tentato di bloccarlo. Un carabiniere libero dal servizio e in coda alla cassa è intervenuto in aiuto della donna trattenendo il rapinatore fino all'arrivo dei colleghi che lo hanno immobilizzato. In via Roma stessa sorte è toccata a due marocchini di 18 e 23 anni che in un negozio di abbigliamento hanno rubato vari capi di vestiario, per poi spintonare l'addetto alla sicurezza nel tentativo di guadagnare l'uscita. L'immediato intervento dei carabinieri ha consentito di fermarli e di recuperare anche altri capi di abbigliamento che erano stati portati via poco prima, con il medesimo modus operandi, in un altro negozio della zona. Infine sempre in via Roma i militari dell'Arma hanno arrestato un marocchino di 23 anni che dopo aver prelevato alcuni vestiti da un negozio di articoli sportivi ha tentato di uscire senza pagare, aggredendo l'addetto alla sicurezza. Anche in questo caso lo straniero è stato trovato in possesso di ulteriori articoli rubati in un altro negozio del centro. **(Adnkronos)**

PAVIA: PERCEPISCONO INDEBITAMENTE REDDITO CITTADINANZA, DENUNCIATI

Milano, 19 mag. I carabinieri di San Martino Siccomario (Pavia) e il nucleo ispettorato del lavoro carabinieri di Pavia, a conclusione accertamenti, hanno deferito in stato di libertà un cittadino camerunense di 34 anni, un nigeriano di 30, un guineano 22enne e un romeno di 30 anni che, dal dicembre 2019, ognuno per quanto di competenza, a mezzo di false autodichiarazioni circa i requisiti di residenza in Italia, avevano indebitamente ottenuto il reddito di cittadinanza', per un importo complessivo di circa 15.100 euro. Contemporaneamente si è provveduto ad attivare le procedure per la restituzione all'Inps delle somme in parola, indebitamente percepite. **(Adnkronos)**

ARTE: CARABINIERI TPC RESTITUISCONO A GORIZIA PALA D'ALTARE DISPERSA DURANTE GRANDE GUERRA

Roma, 20 mag. La pala d'altare raffigurante la 'Visitazione di Maria', opera del pittore goriziano Francesco Caucig (1755-1828), considerato uno dei protagonisti del Neoclassicismo europeo, verrà restituita oggi alle ore 11:30, dal Comandante dei Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale Roberto Riccardi, al sindaco di Gorizia, Rodolfo Ziberna. L'evento si svolgerà alla presenza del direttore della Fondazione Palazzo Coronini Cronberg, Enrico Graziano, e della soprintendente Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia, Simonetta Bonomi, nel corso di una conferenza stampa che avrà luogo presso l'omonimo Palazzo sede della Fondazione. Nei primi anni del Novecento l'opera, di notevoli dimensioni (213x126,5 cm), apparteneva alla famiglia Coronini. In seguito allo scoppio della Grande Guerra, nel 1916 Gorizia fu conquistata dal Regio Esercito, reparto speciale guidato dal giovane Tenente goriziano Emilio Mulitsch, che fu incaricato di recuperare e mettere al sicuro i beni storico-artistici e librari rimasti nelle residenze abbandonate dai privati, tra cui quelli che si trovavano all'interno di Palazzo Coronini. I beni furono restituiti nel 1919, a eccezione dei due dipinti di Francesco Caucig. Il conte Carlo Coronini, allora proprietario del Palazzo, si rivolse alla Sezione Belle Arti del Regio Commissariato per la Venezia Giulia di Trieste per denunciarne la scomparsa e chiedere che venissero effettuate ricerche a Roma e a Firenze, città in cui avrebbero potuto trovarsi i beni Coronini dal 1917. Nei mesi successivi, il Commissariato effettuò indagini presso le Gallerie di Firenze, Roma e i Musei di Venezia ma - come venne risposto a Carlo Coronini nel marzo 1920 - senza alcun esito. I due quadri di Francesco Caucig non furono mai restituiti e non se ne ebbe più alcuna notizia fino a oggi. **(Adnkronos)**

NEWS

AMBIENTE. PER GIORNATA BIODIVERSITÀ VISITE A AREA PROTETTA SILA PICCOLA

Reggio Calabria, 20 mag. - In occasione della giornata mondiale della biodiversità, prevista il 22 maggio, i carabinieri della Biodiversità aprono al pubblico alcune delle più belle Riserve naturali dello Stato, per vivere una giornata di svago e conoscenza della tutela ambientale. Sono aree protette che costituiscono un vero distillato di natura dove i carabinieri della Biodiversità operano nella tutela di habitat di fondamentale importanza per la sopravvivenza di tante specie animali e vegetali a rischio di estinzione. Una attività che unisce la vigilanza, allo studio, ricerca e attività sul campo per consentire la conservazione e la ricostruzione della biodiversità. A queste mansioni si affianca l'educazione alla legalità ambientale, fondamentale opera per la prevenzione dei reati contro l'ambiente. In provincia di Catanzaro il Reparto carabinieri Biodiversità ha organizzato, a partire dalle 10:00, una giornata di accoglienza dei visitatori delle aree protette della Sila Piccola presso il Centro visita di località Monaco-Villaggio Mancuso (Taverna). I carabinieri e lo staff di educatori ambientali accoglieranno i partecipanti coinvolgendoli in visite guidate, laboratori esperienziali e approfondimenti tematici per promuovere la conoscenza del prezioso patrimonio ambientale presente nel Parco Nazionale della Sila. **(DIRE)**

ARCHEOLOGIA. RECUPERATE ANFORE PUNICHE IN MARE TRA TRAPANI E FAVIGNANA

Palermo, 21 mag. - Nuovo ritrovamento archeologico nel mare delle Egadi, tra Trapani e Favignana. Un'anfora punica del tipo 'Maña D', del terzo secolo avanti Cristo, numerosi altri frammenti di anfore greco-italiche databili allo stesso periodo e frammenti in ceramica sono stati recuperati nel tratto di mare tra la costa trapanese e la più grande delle Egadi. Il ritrovamento da parte della Soprintendenza del mare della Regione Siciliana è avvenuto a seguito di una segnalazione da parte di Giuseppe Curatolo, della società cooperativa 'Atlantis', che ha individuato i reperti sul fondale durante il monitoraggio della condotta idrica. Il recupero è stato effettuato dal nucleo subacqueo della Soprintendenza del mare insieme con il Nucleo tutela patrimonio culturale e il Nucleo subacqueo dei carabinieri. "Il mare di Trapani - sottolinea l'assessore regionale dei Beni culturali e dell'identità siciliana, Alberto Samonà - continua a rivelarsi ricco di testimonianze che, di volta in volta, ci restituiscono la mappatura di quelli che dovevano essere i traffici commerciali nel Mediterraneo e accrescono la misura delle relazioni esistenti tra la Sicilia e le altre civiltà, sottolineandone indirettamente la centralità. Un patrimonio di conoscenze che diventa prezioso tesoro per rendere sempre più vivida e piena di dettagli un'immagine della nostra terra come luogo di scambi". "L'area è risultata ricca di emergenze archeologiche - dice la direttrice della Soprintendenza del mare, Valeria Li Vigni - e apre a nuove possibili indagini da effettuare in modo estensivo e sistematico. A seguito di questo ritrovamento, infatti, stiamo già predisponendo una campagna di ricerca estensiva dell'area con la collaborazione del Nucleo tutela patrimonio culturale e del Nucleo Subacqueo dei carabinieri". L'attività ha visto la collaborazione dell'Area marina protetta delle isole Egadi, che ha messo a disposizione la vasca di desalinizzazione per i reperti recuperati. **(DIRE)**

SALVANO UOMO DA SUICIDIO PER PAURA COVID, PREMIATI CARABINIERI

TERNI, 21 MAG - Premiati dal comandante provinciale dei carabinieri di Terni, il colonnello Davide Milano, due militari in servizio alla centrale operativa che, lo scorso 16 aprile, hanno salvato un uomo da intenti suicidi. Il riconoscimento - spiega l'Arma - è andato in particolare all'appuntato scelto Patrizio Mirabelli e al maresciallo Francesco Cherubini, quest'ultimo capo della centrale operativa "Non sopporto più il peso della pandemia, temo anche io di aver contratto il virus. Piuttosto che essere intubato, preferisco farla finita" aveva detto l'aspirante suicida - in base a quanto riferito - all'appuntato Mirabelli, dopo aver chiamato il numero unico di emergenza 112. Nel corso della telefonata il maresciallo Cherubini è riuscito a farsi comunicare l'esatta ubicazione dell'abitazione dell'interlocutore, scoprendo che viveva con l'anziana madre, in quel momento a letto in un'altra stanza. L'indirizzo dell'uomo è stato subito comunicato sia al personale sanitario del 118 sia ai carabinieri in servizio sul territorio, che hanno raggiunto in breve tempo l'appartamento. L'aspirante suicida è stato trovato in forte stato di agitazione, ma è stato rassicurato al telefono dai due militari della centrale e affidato al personale intervenuto. **(ansa).**

NEWS

SCONTRI TRA MANIFESTANTI E CARABINIERI DAVANTI A PALAZZO CHIGI

21.05.2021 Scontri a Montecitorio tra il gruppo **«disoccupati 7 novembre Bagnoli»,** gli operai FedEx-Tnt che aderiscono ai Cobas e le forze dell'ordine. Sono sette gli identificati. I gruppi hanno organizzato, venerdì 21 maggio a Roma, un corteo da piazza Barberini a Montecitorio per chiedere un tavolo interistituzionale sul lavoro, per i disoccupati e contro la chiusura dell'hub FedEx-Tnt di Piacenza. Ma la situazione è degenerata con uno scontro tra i manifestanti e i carabinieri schierati, che hanno risposto a colpi di manganello. La Digos e l'Arma indagano sui responsabili dell'aggressione, sette i manifestanti identificati.

ROMA: PICCHIA ED ESTORCE DENARO ALLA MADRE PER LA DROGA, ARRESTATO 14ENNE VIOLENTO

Roma, 22 mag. I Carabinieri della Stazione Roma Centocelle hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di applicazione della misura cautelare del collocamento in comunità, emessa dal Gip del Tribunale per i Minorenni di Roma, per i reati di maltrattamenti in famiglia ed estorsione, a carico di un 14enne che per più di un anno ha vessato la madre. A seguito della denuncia, i Carabinieri hanno avviato un'attività investigativa, nel corso della quale è stato accertato che il figlio, in svariate circostanze, da inizio dicembre del 2019 e durate fino a qualche giorno fa, ha minacciato, vessato e in alcuni casi anche picchiato, la mamma al fine di farsi consegnare del denaro per l'acquisto di sostanze stupefacenti. Portata alla luce l'escalation di violenze commesse dal figlio violento, i Carabinieri lo hanno arrestato e accompagnato presso una comunità per i minori, a disposizione dell'Autorità giudiziaria. **(Adnkronos)**

ROMA: OTTO IDENTIFICATI PER MANIFESTAZIONE MONTECITORIO, ANCHE AGGRESSORE CARABINIERE

Roma 22.05.2021 pubblicato 21 mag. Sono otto in totale gli identificati dalle forze dell'ordine dopo i tafferugli che si sono verificati in via del Corso durante la manifestazione dei Cobas a Montecitorio. Tra gli identificati ci sarebbe anche l'aggressore del carabiniere che è stato strattonato, gettato a terra e colpito alla testa, dopo che gli era stato portato via il casco. La posizione degli otto identificati al termine dell'attività di indagine congiunta della Digos e del Nucleo informativo dei carabinieri è tuttora al vaglio. **(Adnkronos)**

PISA, SI SPARA CON LA PISTOLA DEL PADRE CARABINIERE: MORTO BIMBO

23.05.2021 Non sono ancora chiare le dinamiche che hanno portato alla morte di un 11enne, a Pisa, che si è tolto la vita con un colpo di pistola. Il piccolo con l'arma del padre, un carabiniere, si è sparato alla tempia: inutili i soccorsi, il proiettile non ha lasciato scampo alla vittima www.genteditalia.org

FESTA IN UN CLUB A TORINO: CHIUSO LOCALE, 10 PERSONE SANZIONATE

23.05.2021 Nell'ambito dei controlli anti Covid, i carabinieri hanno chiuso un "Club" la scorsa notte a Torino, sanzionando 10 persone trovate al suo interno. È accaduto intorno alle 3 della scorsa notte: i militari dell'Arma sono intervenuti dopo la segnalazione di una festa con consumazioni ai tavoli all'interno della struttura. Nel locale sono state identificate 10 persone che verranno sanzionate amministrativamente per la violazione delle disposizioni emanate per il contenimento del Covid. Al proprietario, oltre alla multa, è stata disposta la sanzione accessoria della chiusura dell'attività per 5 giorni. ***cronacaqui.it***

NEWS

PIANTINE DELL'ALBERO FALCONE SIMBOLO DI LEGALITÀ E DIFESA DELL'AMBIENTE

ROMA 24/5/2021 Nell'anniversario della strage di Capaci, i Carabinieri della Biodiversità e la Fondazione Falcone hanno messo in opera una stele a memoria del Progetto nazionale di educazione ambientale che mira a duplicare l'albero Falcone e distribuirlo a tanti studenti in tutta Italia. La targa, realizzata dalle maestranze del Reparto Biodiversità di Martina Franca (TA), riporta una celebre frase del magistrato Giovanni Falcone ed è scolpita nella pietra per suggellare questo progetto rivolto alle scuole - "Gli uomini passano le idee restano. (G. Falcone). I rami dell'Albero di Falcone da Palermo si irradiano verso i giardini delle scuole a rinverdire l'idea di Giustizia e Libertà". In questa frase viene condensato il significato di questo progetto che unisce impegno per la legalità e tutela per la natura in un binomio indissolubile per il futuro delle nuove generazioni. **(ITALPRESS)**

ANIMALI: NAS DI CATANIA SEQUESTRANO BESTIAME E FARMACI NON AUTORIZZATI IN AZIENDA AGRICOLA

Catania, 24 mag. Nell'ambito di controlli nel comparto zootecnico per la verifica del rispetto della normativa di settore a garanzia della genuinità e salubrità delle carni, i Carabinieri del Nas di Catania, presso un'azienda agricola di Scordia hanno rinvenuto diverse confezioni di farmaci per uso veterinario di cui l'allevatore non era in grado di giustificare il possesso, procurate senza la preventiva visita veterinaria a cui doveva essere sottoposto il bestiame prima di subire il trattamento terapeutico. L'uomo era anche sprovvisto del relativo registro obbligatorio in cui devono essere annotati tali trattamenti. Le specialità farmaceutiche, ad effetto antibiotico, venivano somministrate agli animali direttamente dall'allevatore senza alcun controllo medico e questo ha portato i militari dell'Arma al sequestro dell'intero allevamento costituito da oltre 300 pecore per essere sottoposto ai controlli sanitari al fine di accertare la presenza di eventuali malattie infettive. Il controllo è stato esteso anche ad un vicino laboratorio caseario di proprietà dello stesso allevatore dove i Nas sequestravano oltre 500 kg. di formaggi e ricotte appena prodotte con il latte proveniente dall'allevamento, potenzialmente contaminato da farmaci antibiotici. Le indagini hanno permesso di individuare il sito di provenienza delle specialità medicinali rinvenute nell'allevamento: un noto deposito di farmaci veterinari operante nella zona industriale di Catania dove, attraverso la compiacenza di un medico veterinario libero professionista, venivano prescritti direttamente agli allevatori, attraverso le ricette mediche ufficiali, i farmaci necessari per curare gli animali, simulando la visita veterinaria in azienda, mai avvenuta. All'interno del deposito è stato recuperato anche il registro aziendale dei trattamenti terapeutici, indebitamente trattenuto dal veterinario e che l'allevatore non era stato in grado di esibire durante il controllo dell'allevamento. Il sanitario ed il grossista farmaceutico sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria. **(Adnkronos)**

ARRESTATO IN BRASILE DAI CARABINIERI DEL ROS, IL SUPERBOSS DELLA 'NDRANGHETA ROCCO MORABITO

25.05.2021Considerato il primo broker della droga dei clan calabresi, attraverso quel ponte ideale faceva transitare tonnellate di cocaina, che poi le 'ndrine avrebbero smistato in giro per il mondo, il che ha reso la 'ndrangheta una delle organizzazioni criminali più potenti al mondo e lui, uno dei dieci latitanti più ricercati dalle polizie del pianeta. In Italia è stato condannato a trent'anni per associazione mafiosa e traffico internazionale di stupefacenti. La sua lunghissima latitanza è finita ieri a Joao Pessoa del Brasile, grazie ai Ros dei carabinieri, l'Fbi, la Dea e la polizia federale brasiliana. Morabito era considerato il latitante più pericoloso di tutti, secondo solo a Mattia Messina Denaro, il boss finora imprendibile di Cosa Nostra. Lo hanno arrestato assieme a un altro criminale di origini calabresi, il torinese Vincenzo Pasquino **a/r**

'NDRANGHETA: PASQUINO LATITANTE DAL 2020, CONSIDERATO ESPONENTE DEL 'LOCALE' DI VOLPIANO

Torino, 25 mag. Era considerato punto di riferimento del traffico internazionale di stupefacenti provenienti dal Sud America Vincenzo Pasquino, torinese classe 1990, arrestato in Brasile insieme a Rocco Morabito nel corso di un'operazione a cui hanno partecipato anche i carabinieri del Nucleo investigativo del Comando provinciale di Torino. Dichiarato latitante dal gip di Torino il 9 gennaio 2020 e inserito nell'elenco dei latitanti pericolosi nel gennaio 2021, Pasquino era destinatario di un provvedimento di custodia cautelare emesso dal tribunale di Torino il 7 ottobre 2019 e risultava irreperibile dal 5 novembre dello stesso anno, giorno dell'esecuzione della misura nell'operazione 'Cerbero' dei carabinieri del comando provinciale di Torino. Con tale provvedimento cautelare viene accusato di essere un esponente della criminalità organizzata di matrice 'ndranghetista, operativo nel 'locale di Volpiano' nonché responsabile del reato di traffico internazionale di sostanze stupefacenti per conto dell'associazione criminale calabrese. **(Adnkronos)**

L'EDICOLA

CARABINIERE TEATINO ASSOLTO IN CASSAZIONE DALLE ACCUSE DI DETENZIONE E SPACCIO DI DROGA

Dopo 13 anni l'appuntato Omar Di Nardo, 45 anni, è stato assolto in via definitiva dalla Corte di Cassazione di Roma. Il legale ripercorre il suo calvario

CT Redazione 29 aprile 2021

Un calvario giudiziario durato 13 anni quello di **Omar Di Nardo**, 45enne appuntato dei carabinieri di Chieti, accusato ingiustamente di detenzione e spaccio di droga e che oggi vede l'epilogo con l'assoluzione in via definitiva dalla **Corte di Cassazione** di Roma. Assolto sia in primo grado, sia in appello, la Cassazione ha confermato la sentenza e ha prosciolto definitivamente tutte le accuse che lo vedevano coinvolto in attività illecite per sostanze stupefacenti durante il periodo di servizio trascorso a Rimini. I fatti, dicevamo, risalgono al 2008, quando Di Nardo era in servizio presso il nucleo investigativo dei carabinieri di Rimini ed era impegnato in diverse operazioni anti-droga che venivano condotte grazie anche alle segnalazioni di un pluripregiudicato. Quest'ultimo, per un lungo periodo, si è trovato a collaborare con i carabinieri passando notizie utili all'arresto di decine di spacciatori e al sequestro di ingenti quantitativi di droga. È in questo contesto che la **Procura di Rimini** aveva avviato le indagini culminate, nel 2008, con l'avvio di un procedimento penale a carico di Di Nardo, insieme al suo capitano e al luogotenente: a loro venivano imputati cinque episodi di detenzione e spaccio di rilevanti quantità di stupefacenti e comportamenti illeciti rispetto alla normativa che prevede gli acquisti di droga sotto copertura. Nel tempo però, l'accusa è stata smontata in tutti i gradi di giudizio e confermata dalla Cassazione. "Sin dagli inizi del giudizio di primo grado, la difesa si è basata sull'inattendibilità di segnalazioni fornite da un pluripregiudicato che, nonostante la collaborazione con le forze dell'ordine, continuava i propri traffici illeciti. Inoltre, i carabinieri si trovavano nel pieno svolgimento della loro professione rivolta alla prevenzione e repressione del traffico illecito di sostanze stupefacenti" spiega l'avvocato difensore **Giovanni Chiarini**, dell'omonimo studio legale di Chieti. Il carabiniere teatino in questi anni ha comunque continuato a lavorare per l'Arma, partecipando anche importanti operazioni antidroga. Fino all'assoluzione piena. "Quello di oggi - commenta ancora l'avvocato Chiarini - è un grande risultato per il nostro assistito e per la sua reputazione compromessa in questi anni di accuse ingiuste, infamanti e prive di qualsiasi fondamento, che riempie di soddisfazione anche il nostro Studio impegnato nella sua difesa e determinato a mettere fine a questo lungo calvario giudiziario".

L'EDICOLA

Murgia e l'ossessione per le divise: "Mi sono sentita minacciata"

La scrittrice racconta di essersi sentita intimidita da un agente durante il controllo dell'autocertificazione

Federico Garau

29 Aprile 2021. **Michela Murgia** e le divise: prosegue la saga che potrebbe fare da cornice ad un suo nuovo libro, tanto pare forte l'attaccamento al tema da parte della scrittrice sarda. Dopo le critiche a Figliuolo, la 48enne originaria di Cabras si sarebbe sentita minacciata da un agente che effettuava un controllo della sua autocertificazione. Il riferimento alla divisa nel discorso deve aver fatto immediatamente scattare l'allarme nella testa della Murgia, che ha segnato l'episodio in modo indelebile neì suoi ricordi, condivisi polemicamente in diretta televisiva su La7. **"Mi sono sentita minacciata"** *"Sono andata a prendere un treno e durante il controllo dell'autocertificazione un poliziotto in servizio mi ha detto: 'Signora, lei ha paura della mia divisa quindi?' E io gli ho detto: 'Guardi, fino a 10 secondi fa non ne avevo. Ne devo avere? Mi dica lei'. Mi ha risposto: 'Vada, vada che è meglio'. È una cosa che dovrebbe succedere?"*, attacca la Murgia. *"Io ero una cittadina comune che cercava di prendere un treno"*, ricorda la scrittrice. *"Eh, ma lei è stata minacciata? Sarebbe una cosa gravissima"*, la incalza Alessandro Sallusti, anch'egli ospite di "Otto e Mezzo". *"Il poliziotto doveva controllarmi l'autocertificazione. E basta. Non doveva chiedermi se la sua divisa mi faceva paura o meno. Come dire: "Beh, allora? Adesso le fa paura la mia **divisa**?"*. In parole povere la Murgia interpreta come intimidazione la frase, riferendola a quanto da lei stessa dichiarato sulla divisa di Figliuolo. *"Se lei non vede la dinamica di intimidazione"*, prosegue una sorridente Murgia, convinta del fatto suo. **L'accusa: "Un politico non può criticare un cittadino"** Murgia si sente una vittima, **perseguitata** mentre prende un aereo a causa di un post di Salvini. *"Quindi, quando un politico indirizza il suo linguaggio aggressivo non verso un suo avversario, quindi fuori dal registro politico, ma verso cittadini che non hanno alcun potere se non quello della critica, che in democrazia dovrebbe essere garantita, ecco questa cosa istituzionalizza e legittima il registro d'odio"*, dice la scrittrice. Poi parla dei numerosi casi di denuncia fatti nei confronti dei cosiddetti "haters" sui social network: *"Mi augurano morte e stupri. Poi davanti al giudice dicono: 'Mi sono sentito autorizzato, sono stato fomentato dal fatto che comunque mi è stata indicata questa persona dal mio punto di riferimento"*. Quindi nessuno sarebbe capace di intendere e volere in modo autonomo, ma sarebbe in qualche modo ipnotizzato dalle parole di chi *"ha un potere istituzionale, e deve stare molto attento alle parole che usa. È compito del cittadino anche quello di criticare la politica, ma non è compito del politico criticare i cittadini"*. *"Il discorso della Murgia andrebbe bene se fosse una comune cittadina"*, replica Sallusti. *"Ma la Murgia è un'intellettuale che sta sul ring della politica, mena con altrettanta violenza, sia pure con più stile ovviamente, facendo il lavoro che fa. Così come qualcuno si sente in diritto di insultarla perché Salvini l'ha criticata, ci sono tante persone che insultano Salvini per i suoi post su Salvini. Quindi lei è parte di questo sistema"*.

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

COLPI D'ARMA DA FUOCO, MORTO IN STRADA UN EX MARESCIALLO DEI CARABINIERI

Colpi d'arma da fuoco, morto in strada un ex maresciallo dei carabinieri Freddato vicino casa della sorella. La tragica scoperta in contrada Tarantina, non lontano da Copertino, sulla strada che conduce verso San Pietro in Lama. All'arrivo del 118, per l'uomo non c'erano più speranze. In mattinata, ascoltata una famiglia di San Donaci

Copertino 3 maggio 2021 – Silvano Nestola, un maresciallo dei carabinieri di 46 anni di Copertino, in quiescenza, è stato ucciso nella tarda serata di oggi in contrada Tarantino, nei pressi della strada che collega il suo comune di residenza a San Pietro in Lama. Morto a causa di alcuni colpi esplosi con un fucile da caccia (non con una pistola come riportato inizialmente, ndr), secondo le prime informazioni, esplosi da distanza ravvicinata. All'arrivo degli operatori del 118, purtroppo, l'uomo era ormai privo di vita. Un omicidio a sangue freddo, messo in atto da un soggetto che si sarebbe avvicinato subito dopo che il maresciallo era uscito da casa della sorella. Lì, Nestola, si era recato qualche ora prima per cenare con il figlio, di 10 anni, che non è rimasto coinvolto. Una zona isolata, nelle campagne, il luogo in cui si è consumato l'omicidio, in cui l'assassino ha avuto gioco facile perché sapeva che difficilmente ci sarebbero stati testimoni. A sparare, un soggetto con il volto coperto, subito dopo allontanatosi in fretta a piedi, facendo perdere le tracce. Non si esclude che avesse qualche veicolo nelle vicinanze per la fuga definitiva. Sul posto, per i primi accertamenti, si sono diretti i carabinieri della tenenza di Copertino. E non solo. Considerando il bersaglio, anche i militari del Ros – il Reparto operativo speciale dell'Arma – hanno raggiunto la zona del ritrovamento del corpo, oltre al Nucleo investigativo, che ha in mano le indagini. Sono stati chiamati in supporto anche i vigili del fuoco, per illuminare la scena con i riflettori, proprio perché il punto è isolato e buio. La Sezione investigazioni scientifiche ha effettuato i primi rilievi, constando come siano stati esplosi almeno quattro colpi con un'arma da fuoco semiautomatica che hanno frantumato anche il finestrino del lato passeggero dell'auto dell'uomo, una Toyota Yaris. Sono stati recuperati bossoli calibro 12. Il militare era stato in forza fino a poco tempo addietro al Nucleo informativo del Comando provinciale dei carabinieri di Lecce. Era stato riformato nel settembre dello scorso anno, per motivi di salute. Riconosciuto vittima del dovere, era stato ferito negli anni passati mentre prestava servizio a Roma. Aveva due encomi. La passione per la sua professione l'aveva condotto a rimanere comunque in servizio il più possibile. Prima di arrivare a Lecce, era stato dal 2010 al 2015 a San Pietro Vernotico, in provincia di Brindisi. Secondo le prime ipotesi degli investigatori, non si tratterebbe di un caso legato a fatti di criminalità, nonostante le sembianze di un vero e proprio agguato, ma a questioni di natura privata. Quell'uomo, di certo, lo stava attendendo nell'ombra, pronto a fare fuoco al momento opportuno. Carabinieri e polizia sono stati mobilitati per cercare di rintracciare l'omicida. Che potrebbe anche essersi giovato della complicità di qualcuno nella pianificazione del delitto. Nella mattinata, poi, nell'ambito delle indagini e con la collaborazione dei carabinieri della stazione di San Donaci, è stata condotta in caserma una famiglia della cittadina della provincia di Brindisi per essere ascoltata. Al momento non risulta alcun fermo. Nei prossimi giorni il pubblico ministero Paola Guglielmi conferirà l'incarico al medico legale Roberto Vaglio per l'esecuzione dell'autopsia.

LP

L'EDICOLA

IL NEW YORK TIMES ACCENDE I RIFLETTORI SULLA MAFIA IN BASILICATA CON LA NOTIZIA DELL'OPERAZIONE "ICEBERG" DELLA PROCURA DI POTENZA

5 Maggio 2021 Il più importante giornale del mondo parla della Basilicata e in particolare dell'operazione "Iceberg" della Procura della Repubblica di Potenza, che all'alba del 27 aprile ha portato all'esecuzione di 17 ordinanze cautelari personali e 2 provvedimenti di sequestro preventivo delle quote e del complesso di due società (compreso un bar nel Tribunale di Potenza), nell'ambito di una indagine che ha smantellato, secondo la Procura di Potenza, una organizzazione di stampo mafioso. ***La vasta operazione della Polizia di Stato, coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia della Procura della Repubblica di Potenza, che ha disarticolato un'associazione criminale di stampo mafioso radicata nel comune di Pignola, non è passata inosservata al New York Times, appunto il più importante giornale del mondo. "When the mafia serves coffee in the courthouse"***, tradotto ***"quando la mafia ti serve il caffè in Tribunale"***. L'articolo, in inglese (disponibile cliccando qui) è a firma delle giornaliste italiane Gaia Pianigiani ed Emma Bubola, ed è stato pubblicato questa mattina anche sul sito del giornale. Lo scorso 27 aprile, per lo svolgimento delle attività di arresto, perquisizione e sequestro, il Servizio Centrale Operativo della Polizia di Stato ha disposto l'invio a Potenza di equipaggi delle Squadre Mobili di Matera, Avellino, Cosenza e Salerno che, con l'ausilio di personale della Squadra Mobile di Napoli, Bologna ed Ascoli Piceno, procederanno alle attività di polizia giudiziaria anche in Campania, Lazio ed Emilia Romagna. In totale sono stati impiegati circa 150 agenti tra personale della Questura di Potenza, dei Reparti Prevenzione Crimine Basilicata, Puglia, Campania e Calabria nonché operatori specializzati della Polizia Scientifica Gabinetto Interregionale Puglia-Basilicata. Una importante operazione, che ha portato a dichiarare al procuratore di Potenza, Francesco Curcio, la necessità di istituire la una sezione operativa della DIA (Direzione Investigativa Antimafia) in Basilicata **www.melandronews.it**

STATALE 115, INCIDENTE FRA AUTO E MOTO: MUORE CARABINIERE DI 25 ANNI

L'impatto si è verificato in territorio di Cattolica Eraclea, il giovane militare Davide Ciulla prestava servizio alla tenenza dell'Arma di Ribera. Vano ogni tentativo di soccorso

08 maggio 2021 Un carabiniere di 25 anni, Davide Ciulla, in servizio alla tenenza di Ribera, è morto in seguito ad un incidente stradale che si è verificato lungo la strada statale 115, in territorio di Cattolica Eraclea. A scontrarsi, per cause ancora non chiare, sono state la motocicletta guidata dal giovane militare dell'Arma e una Fiat Punto: entrambi i mezzi viaggiavano sullo stesso senso di marcia, ossia verso Ribera. Il corpo esanime del giovane militare, originario di Siculiana, è rimasto per terra, mentre la motocicletta è stata scaraventata a parecchi metri di distanza. Sul posto, oltre all'ambulanza del 118 i cui sanitari non hanno potuto far altro che constatare il decesso, si sono precipitate le pattuglie dei carabinieri della stazione di Cattolica Eraclea, coordinate dal comando compagnia di Agrigento, e quella della Stradale dal distaccamento di Canicattì. Spetterà ai rilievi, già avviati dai poliziotti della Stradale, che è coordinata dal vice questore Andrea Morreale, fare chiarezza sulla dinamica dell'incidente stradale che s'è trasformata in tragedia. www.agrigentonotizie.it **Di Concetta Rizzo**

L'EDICOLA

Dalle coltellate nella notte al fine pena mai: il caso Cerciello

Ergastolo in primo grado per Finnegan Lee Elder e Gabriel Christian Natale Hjorth, che ricorreranno in appello: la storia della tragica morte di Mario Cerciello Rega

Angela Leucci **6 Maggio 2021 -**

C'è un primo pronunciamento sulla morte di **Mario Cerciello Rega**. E questo primo pronunciamento, dalla Prima Corte d'Assise di Roma che ha emesso il verdetto contro Finnegan Lee Elder e Gabriel Christian Natale Hjorth, accusati dell'omicidio del carabiniere, dice: **ergastolo**. "*È stata una sentenza severa* - ha detto all'Agi **Franco Coppi**, avvocato di parte civile della famiglia Cerciello - *ma corrispondente al delitto atroce che è stato commesso. Si tratta di una pena adeguata alla gravità del fatto, compiuto da due imputati che non hanno dato alcun segno di pentimento*". La difesa di Elder ha invece definito la sentenza "*una vergogna per l'Italia*" e ha annunciato il ricorso in appello. Così come pure il legale di Natale, che è convinto della sua innocenza. Indipendentemente da ciò che è accaduto in tribunale, ieri come oggi c'è un'assenza che fa male, soprattutto per chi conosceva e amava il carabiniere scomparso in quella tragica notte. La cui morte l'ha diviso per sempre dalla moglie **Rosa Maria Esilio** e dai figli che la coppia spezzata troppo presto non ha potuto avere. "*Questo non mi riporterà Mario* - ha commentato la vedova ad Adnkronos - *Non lo riporterà in vita, non ci ridarà la nostra vita insieme. Oggi è stata messa la prima pietra per una giustizia nuova. La sua integrità è stata difesa e dimostrata, nonostante da morto abbia dovuto subire tante insinuazioni*". **La morte di Cerciello** Adnkronos ha ricostruito l'intera luttuosa vicenda. Il 26 luglio 2019, il vicebrigadiere dei carabinieri Mario Cerciello Rega era in servizio insieme ad **Andrea Varriale** nel quartiere Prati di Roma. Erano in borghese, per risolvere una questione relativa a una storia di spaccio: due statunitensi, Finnegan Lee Elder e Christian Gabriel Natale Hjorth, avevano contattato degli spacciatori per acquistare cocaina, ricevendo in cambio del banale paracetamolo. Per cui la coppia mise in piedi quello che in gergo viene chiamato "cavallo di ritorno", organizzando un appuntamento con un intermediario dei pusher in modo da riavere indietro i soldi ma anche gli stupefacenti. Furono però Cerciello e Varriale a presentarsi all'appuntamento. "*Quando abbiamo visto i due americani* - ha detto Varriale nel corso della prima udienza a febbraio 2020 - *abbiamo attraversato la strada e gli siamo andati incontro. Ci siamo avvicinati e abbiamo tirato fuori il tesserino e ci siamo qualificati dicendo*

'carabinieri'. Eravamo a circa 3-4 metri. Poi abbiamo riposto i tesserini e ci siamo avvicinati". I due carabinieri erano disarmati: Varriale ha spiegato che quello gli sembrava un intervento di poco conto, non pericoloso, per cui non avevano con sé la pistola d'ordinanza. La posizione dei due americani è stata molto diversa. "*In un attimo* - ha raccontato Elder, che materialmente ha inferto 11 coltellate a Cerciello - *si sono girati e si sono avventati su di noi senza dire una parola, senza qualificarsi. L'uomo più grande, era una montagna, mi ha buttato per terra e ha messo tutto il suo peso su di me. Ho provato panico e ho pensato volesse uccidermi. Quando ho sentito le sue mani sul collo istintivamente ho preso il coltello e l'ho colpito per togliermelo di dosso. Non pensavo a nulla ero solo terrorizzato. È durato tutto pochi secondi*". Successivamente i due sono rientrati all'albergo Meridien dove alloggiavano: sono stati arrestati con l'accusa di omicidio e in un controsoffitto le forze dell'ordine hanno rinvenuto il coltello con cui Cerciello è stato colpito. "*In meno di 30 secondi è stata tolta brutalmente la vita a un uomo con 11 fendenti*", ha commentato lo scorso 26 aprile il pm Maria Calabretta. **Il video del bendaggio** Un evento particolare ha offuscato mediaticamente la morte di Cerciello. Dopo l'arresto di Elder e Natale, è circolato un **video** in cui quest'ultimo viene mostrato bendato e ammanettato. A gennaio è stato sentito il carabiniere **Silvio Pellegrini**, che scattò la foto: il militare ha affermato di averla inviata a 18 colleghi per far loro sapere che erano state fermate due persone. Pellegrini ha anche fornito la sua versione della dinamica: "*Non si è soliti bendare, non l'ho mai fatto né l'ho mai visto fare. Io sono entrato nella stanza e ho visto Natale ammanettato il bendaggio è durato pochi minuti, poi la sciarpa è calata da sola sul collo e Natale si è calmato e gli hanno dato da bere*". La difesa di Natale ha affermato di ritenere tutto ingiustificabile. "*Il bendaggio di Gabriele Natale Hjorth è stato uno dei momenti più ignominiosi della giustizia italiana* - ha detto **Fabio Alonzi**, legale di Natale con Francesco Petrelli - *Un'offesa alla dignità dell'uomo che mai avremmo voluto vedere in un sistema democratico della giustizia*". **Accuse e difese** Per Elder e Natale, condannati in primo grado, era stato in effetti chiesto l'**ergastolo**, perché, secondo quanto espresso dalla difesa della famiglia del carabiniere, "*la morte di Cerciello è una conseguenza diretta di quanto hanno compiuto entrambi i due americani, entrambi sono responsabili dell'omicidio: non c'è stata premeditazione ma hanno portato un coltello da guerra all'appuntamento, hanno effettuato dei sopralluoghi per controllare la situazione, nei momenti cruciali hanno indossato i cappucci, hanno agito in simultanea, attaccando entrambi i due carabinieri, Cerciello e Andrea Varriale, nascondendo poi l'arma*". I legali degli americani hanno invece puntato alla **legittima difesa**. "*La ricostruzione dei fatti avvenuti va nella direzione di quanto affermato da Elder* - ha affermato nella sua arringa di aprile **Roberto Capra**, difensore con Renato Borzone di Elder - *e sulla versione data dal collega di Cerciello, Andrea Varriale, ci sono molte incongruenze, a partire dal fatto che i carabinieri, in borghese, non hanno mostrato i tesserini. Elder inoltre si è ritrovato a terra con Cerciello che era sopra di lui, in una posizione maggiormente aggressiva*".

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

OMICIDIO DEL CARABINIERE CERCIELLO, ERGASTOLO PER I DUE GIOVANI AMERICANI ELDER E HJORTH FINNEGAN LEE ELDER E GABRIEL NATALE-HJORTH IN AULA IN ATTESA DELLA SENTENZA

PUBBLICATO IL05 Maggio 2021 ULTIMA MODIFICA 06 Maggio 2021 Una camera di consiglio-fiume che si è protratta oltre dieci ore. E poi i giudici della prima Corte d'Assise hanno condannato all'ergastolo, come richiesto dalla Procura di Roma, Finnegan Lee Elder e Gabriel Natale Hjorth accusati del concorso in omicidio del vicebrigadiere Mario Cerciello Rega, ucciso con undici coltellate la notte del 26 luglio del 2019 al culmine di una colluttazione in una strada a pochi passi da piazza Cavour, zona centrale della Capitale. **Omicidio Cerciello Rega, la lettura della sentenza: Elder e Hjorth condannati all'ergastolo** Ad attendere il verdetto oltre ai familiari del militare dell'Arma anche la moglie Rosa Maria Esilio. Vestita di nero anche oggi, la donna ha seguito le varie fasi del processo, svolto in oltre 50 udienze, in cui sono stati ascoltati periti, testimoni e gli stessi imputati. Un percorso giudiziario a tappe forzate, udienze si sono svolte anche durante il primo lockdown, in cui è stata di fatto "sezionata" sotto ogni profilo la drammatica notte di due anni fa. **Omicidio Cerciello, la vedova in lacrime: "Questa sentenza non mi riporterà Mario"** Una vicenda nata dopo che i due americani, in cerca di droga a Trastevere, avevano rubato lo zaino del facilitatore dei pusher Sergio Brugiatelli. Da quell'episodio è nata la "trattativa" per la restituzione della borsa culminata con le 11 coltellate inferte da Elder a Cerciello, che era intervenuto con il collega Andrea Varriale per recuperarla **Omicidio Cerciello, Avv. Coppi: "La sentenza rispecchia la gravità di una vicenda atroce"** Nella requisitoria con cui il pm aveva sollecitato il carcere a vita per i due imputati, il 6 marzo scorso, il rappresentante dell'accusa, Maria Sabina Calabretta, ha affermato che questa vicenda è caratterizzata da "fatti gravi" e "grave è l'ingiustizia che è stata commessa contro un uomo buono, che stava lavorando". Nel corso della requisitoria il magistrato ha ricostruito, in modo dettagliato, quanto avvenuto quella notte di luglio di due anni fa. **Omicidio Cerciello, l'ira delle difese: "Sentenza vergogna per l'Italia"** «Tutti ci dicono che Cerciello e Andrea Varriale (in pattuglia quella notte con il vicebrigadiere ndr) - ha puntualizzato il pm - quando incontrano Brugiatelli si comportano in modo professionale e non confidenziale. Possiamo escludere una conoscenza pregressa con lui». **Fotogramma dopo fotogramma, ecco come è avvenuto l'omicidio del vice-brigadiere Cerciello Rega** Il pm ha quindi raccontato della "fuga" dei due americani nell'albergo, nella zona Prati, dove alloggiavano da alcuni giorni. E ha ricostruito le telefonate intercorse tra loro e Brugiatelli per organizzare la riconsegna del cellulare e dello zaino. I due svolsero anche una sorta di perlustrazione di via Gioacchino Belli, la zona dove sarebbe dovuto avvenire l'incontro, verificando pure la presenza di videocamere. **Omicidio Cerciello, la richiesta di aiuto del collega Varriale: l'audio della drammatica telefonata** «Non fu legittima difesa, entrambi sono andati all'incontro preparandosi, erano pronti a tutto. Non si sono preoccupati della salute della vittima, sono scappati e hanno nascosto il coltello», ha dichiarato in aula il pm. Ricostruendo le fasi della drammatica colluttazione, il rappresentante dell'accusa ha spiegato che «i carabinieri si sono qualificati, hanno mostrato il tesserino ed erano in servizio: si sono avvicinati frontalmente, non alle spalle. Cerciello non è stato ammazzato con una coltellata ma con undici fendenti in meno di trenta secondi. La vittima non avuto il tempo di elaborare nessuna difesa attiva" e comunque "avrebbe potuto poco anche se fosse stato armato e non lo era».

www.lastampa.it

L'EDICOLA

ROMA, TENTA DI VIOLENTARE UNA DONNA MA LEI È UN CARABINIERE IN BORGHESE: PRESO IL MANIACO DELLA METRO

Roma,06.05.2021 incubo finito per le donne che prendono la metro alla stazione Garbatella. I carabinieri della stazione di Roma Garbatella hanno arrestato in flagranza di reato un italiano, di 32 anni, con l'accusa di atti osceni e tentata violenza sessuale. **I militari hanno effettuato una mirata attività investigativa,** a seguito di diverse segnalazioni giunte da alcune donne vittime di atti di violenza avvenuti vicino alla stazione Garatella della linea B della metropolitana di Rima. **Ieri mattina l'uomo sceso da un convoglio della metro B,** dopo aver individuato la vittima, vicino alla scala d'uscita, si è avvicinato masturbandosi e tentando di afferrarla al fianco, non riuscendoci. La vittima di fatto era una donna carabiniere in borghese che si è subito qualificata mettendo in fuga il maniaco. **A poca distanza, notata la scena, e intervenuto subito un secondo militare** in borghese e anche una pattuglia di supporto che stava attendendo fuori dalla metro. In pochi istanti il 32enne è stato accerchiato ed ammanettato e condotto in caserma. Su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, il maniaco è stato poi accompagnato presso il carcere di Regina Coeli. **Le indagini dei carabinieri della Garbatella proseguono**, con la collaborazione di quelli della stazione San Paolo e del Nucleo operativo della compagnia Eur, alla luce del materiale rinvenuto nel corso della perquisizione estesa al domicilio dell'arrestato.

www.leggo.it

L'EDICOLA

SCAFATI PANE COTTO CON MATERIALE NOCIVO: SIGILLI A 350KG DI PRODOTTI

Sotto sequestro pagnotte, taralli e friselle preparate con legno verniciato, impiallacciato e trattato

SCAFATI- 07.05.2021 I militari della Stazione Carabinieri Forestale di Sarno, allertati dalla Centrale Operativa 112, si sono portati presso un panificio per verificare una segnalazione relativa all'uso di legna verniciata utilizzata come combustibile per la cottura del pane. Giunti presso l'esercizio commerciale che svolge anche attività di panificazione i militari, coadiuvati da tecnici dell'Asl di Angri, hanno ispezionato i locali adibiti ad esercizio di vicinato ed a laboratorio artigianale di prodotti da forno freschi e secchi Nel laboratorio i militari hanno trovato rifiuti speciali derivanti dalla lavorazione del legno (legno verniciato, impiallacciato e comunque trattato, frammenti di pallet) pronti per essere utilizzati all'interno dei forni come combustibile ed altro legno verniciato stivato in cassoni destinato allo stesso utilizzo; altri cassoni, tutti contenenti la stessa tipologia di rifiuto speciale, si trovavano nell'area esterna di pertinenza del panificio. Richiesta documenti relativa alla provenienza dei rifiuti rinvenuti e fatture di acquisito di legna da ardere quale combustibile per i forni, il titolare non era in grado di esibire documentazione comprovante la provenienza dei materiali né l'acquisto di legna. All'esito di quanto accertato i militari hanno provveduto al sequestro di otto cassoni pieni di rifiuti speciali e di due cumuli di rifiuti speciali (legno verniciato, impiallacciato e comunque trattato, frammenti di pallet), inoltre hanno sequestrato 350 kg di prodotti da forno (pane fresco, fette biscottate, taralli e freselle). Deferito alla AG il titolare dell'esercizio per gestione non autorizzata di rifiuti speciali e per preparazione di sostanze alimentari con trattamento nocivo; interdetta con provvedimento dell'autorità sanitaria l'attività di panificazione.

www.lacittadisalerno.it

L'EDICOLA

EURISPES, FIDUCIA DEI CITTADINI NELLA POLIZIA RAFFORZATA NELL'ANNO DEL COVID

13 Maggio 2021 Nell'anno in cui la pandemia ha sconvolto gli equilibri globali, i dati dell'ultimo **rapporto Eurispes** attestano la **rafforzata fiducia che i cittadini ripongono nella Polizia di Stato** che, prima tra le altre forze dell'ordine, raggiunge la vetta con il **69,2 % dei consensi**. In un momento storico in cui l'incalzare della malattia, le misure di contenimento, le difficoltà economiche avrebbero potuto determinare un senso di generale sfiducia nei confronti dello Stato, l'operato delle donne e degli uomini della Polizia di Stato ha contribuito a rinsaldare il legame tra gli italiani e le Istituzioni, attraverso un'azione quotidiana di prossimità, intercettando i bisogni reali della gente e profondendo umanità e buon senso nelle attività di controllo. Come ha sottolineato il Presidente della Repubblica **Sergio Mattarella** in occasione del **169° anniversario della Polizia di Stato**, vorrei esprimere il ringraziamento per quello che i nostri concittadini avvertono nei confronti della Polizia di Stato, la fiducia e l'affidamento, questi sentimenti sono stati ulteriormente intensificati in questo periodo di emergenza sanitaria. In un panorama contraddistinto da una moltitudine di informazioni, la Polizia di Stato, attraverso le piattaforme social ha veicolato contenuti trasversali, fornendo non solo puntuali informazioni di servizio ma anche spaccati della vita quotidiana di chi ha trovato nella Polizia di Stato aiuto, supporto e solidarietà. **Assistenza** e **sicurezza** hanno costituito un binomio inscindibile, declinato in attività operative di prevenzione e controllo a cui si è affiancato il partenariato con altri attori della società civile che ha consentito di realizzare numerose iniziative a supporto dei cittadini e della comunità, quali la distribuzione di mascherine, la sanificazione di aree cittadine, il concorso nella campagna vaccinale per gli over 80 con i medici della Polizia di Stato. Innumerevoli le occasioni, durante questo difficile anno, in cui la sensibilità dei poliziotti si è tradotta in azioni di vero volontariato: dalle raccolte fondi per sostenere con pacchi alimentari le famiglie bisognose, all'acquisto di ventilatori polmonari nella prima fase dell'emergenza, dai regali di Natale ai bambini ospitati nelle case famiglia, alle uova di Pasqua consegnate negli ospedali pediatrici. Servizio alle comunità, comprensione delle difficoltà che vive il Paese, rigore ove necessario sono stati i fattori che hanno determinato il risultato dell'indagine Eurispes.

Ilmessaggero.it

L'EDICOLA

Rapporto Eurispes, sanità e la polizia in cima al gradimento degli italiani

Spiccano anche vigili del fuoco, Guardia Costiera e Marina militare, fra i più seguiti dalla popolazione. In aumento la fiducia degli italiani nel Presidente della Repubblica, calo per la magistratura, i partiti e i sindacati. Come anche per l'Europa e la Chiesa

di Rinaldo Frignani

13 maggio 2021 Assistenza e sicurezza. Binomio fondamentale per affrontare l'emergenza coronavirus. A più di 14 mesi dall'inizio dell'epidemia nel nostro Paese, e adesso con la luce che si intravede alla fine del tunnel, l'Eurispes traccia il bilancio con il rapporto annuale nel quale spicca il risultato della polizia di Stato, al 69,2% dei consensi della cittadinanza, un dato stabile rispetto a quello dello scorso anno. **Fra le iniziative più recenti portate avanti dal Dipartimento di pubblica sicurezza anche la collaborazione alla campagna vaccinale per gli over 80 con i medici della polizia. Ma è stato nella comunicazione trasversale, anche e soprattutto con i canali social Facebook, Instagram, Telegram, Youtube e Twitter che la polizia ha investito fin dai primi momenti:** «La scelta di una strategia crossmediale di semplice fruizione - spiegano dal Dipartimento - è stata alla base della necessità di raggiungere ogni singolo cittadino, dall'anziano al bambino, in ogni angolo del Paese, ricordandogli che non era mai solo», anche con hashtag come #dallastessaparte, #responsabilieuniti #grazieanomeditutti, #essercisempre. Insieme con il primo video realizzato con la collaborazione di Gigi Proietti, con lo slogan **«Potremo tornare a incontrarci nelle piazze e nelle strade» in una Roma deserta ripresa dall'alto, alle diciotto slide postate sui social con i comportamenti corretti e i divieti da osservare nella prima fase dell'emergenza** in un momento di grande confusione generale. Per questo vengono aperti canali web con tutte le informazioni e i numeri utili per i cittadini. **Ma negli stessi mesi cresce l'allarme criminalità in alcuni settori. «Nei periodi di crisi alcune fattispecie delittuose registrano una, più o meno significativa, impennata. È ciò che è accaduto ai reati informatici** - aggiungono dalla polizia -, non a caso oggetto di particolare attenzione nella sottosezione Fake News nata con la collaborazione della Polizia Postale e delle Comunicazioni sul sito istituzionale. Casi di truffe online e falsi documentali diventano l'ulteriore occasione per dispensare buoni consigli da seguire per non cadere nelle trappole

dei numerosi criminali che approfittano del caos». **Dai dati Eurispes 2021 emerge anche un aumento di fiducia dei cittadini nelle istituzioni nell'arco dell'ultimo decennio - +20,8%** - ma un calo negli ultimi 12 mesi - da 14,6% a 13,5%. Al 57,7% il gradimento del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella (+2,8%), con 11 punti in più nella fiducia massima degli intervistati (il 23,8%). **Più 9% in quella per il Parlamento, -1,6% nella magistratura, -6,4% nei presidenti di Regione**, stabili - come detto - forze dell'ordine, forze armate (73,6% per la Marina militare), e i servizi d'intelligence. Apprezzamento record per i vigili del fuoco all'87,7%. Per la prima volta nella storia ultratrentennale del Rapporto Italia di Eurispes c'è peraltro anche la Guardia Costiera, messa al centro degli studi e delle analisi scientifiche sulla fiducia riposta dagli italiani nelle Istituzioni. **Il Rapporto registra un dato di assoluto rilievo: la fiducia e l'apprezzamento di oltre 7 cittadini su 10 (73,8%) verso l'operato della Guardia Costiera.** Un dato che racconta quanto forte sia percepita dagli italiani la vicinanza di un'organizzazione che opera da sempre al fianco dei cittadini. I risultati del Rapporto lasciano emergere anche la piena consapevolezza e conoscenza da parte dei cittadini – in media quasi 8 cittadini su 10 - **di tutti i principali compiti che le leggi dello Stato affidano alla Guardia Costiera, su tutti il soccorso in mare (80.5%), la tutela dell'ambiente (75.6%), la tutela della sicurezza della navigazione (78.5%), il controllo sulle attività della pesca marittima (71.2%). «I numeri che il Rapporto Italia oggi ci consegna – afferma il comandante generale della Guardia Costiera, Ammiraglio Ispettore Capo Giovanni Pettorino** – sono il risultato del lavoro quotidiano svolto con passione e dedizione dagli 11 mila uomini e donne del Corpo, che con orgoglio rappresento e ringrazio. Così come desidero ringraziare gli italiani che, anche in questa circostanza, hanno voluto confermare la fiducia verso la nostra Istituzione». **«Stabili nei consensi la scuola (dal 65% nel 2020 al 66,5% rilevato nel 2021); la Protezione civile (dal 77,8% al 77,2%); l'Università che si mantiene sul 70% circa del grado di fiducia.** Ugualmente stabili, ma con un tasso di fiducia molto meno importante, i partiti si posizionano nell'ultima rilevazione al 27,2% (il dato era pari al 26,6% nel 2020). In discesa troviamo, invece, i sindacati che vedono diminuire la quota di consensi di 6,4 punti percentuali (dal 46,4% del 2020 all'attuale 40%) e la Chiesa cattolica (-6,7%) che passa dal 53,4% dei fiduciosi al 46,7%», viene spiegato nel rapporto. **Impennata nella fiducia nel Sistema sanitario nazionale: dal 65,4% del 2020 al 71,5% del 2021**. «Infine, un discorso a parte merita la fiducia riposta dagli italiani nell'Unione europea che raccoglie la parte minoritaria delle indicazioni, il 49,2%, mentre il restante 50,8% dei cittadini si dichiara sfiduciato nei confronti dell'Europa».

roma.corriere.it

L'EDICOLA

FESTA DI MATRIMONIO IN UN RISTORANTE: ARRIVANO I CARABINIERI

Una coppia stava festeggiando il matrimonio all'interno di un ristorante. 40 persone multate. Per il locale stop da 5 a 30 giorni

Firenze, 21 maggio 2021 - Altro che green pass, buffet con monoporzione e Covid manager. Ieri sera a Calenzano (Firenze) una coppia di sposi stava allegramente festeggiando il proprio matrimonio all'interno di un ristorante. Della serie: come se il Covid non esistesse, o quasi. Non credevano ai loro occhi i carabinieri della stazione di Sesto Fiorentino, quando durante i servizi di controllo del territorio, tesi proprio a prevenire la violazione delle normi anti-contagio, si sono trovati di fronte una scena che oggi come oggi è apparsa surreale: un banchetto nuziale dentro un locale di ristorazione. I militari hanno sorpreso gli sposi e gli invitati, 40 persone in tutto, tutti italiani e residenti tra Prato e Firenze, felicemente intenti a banchettare per un pranzo di nozze. Il proprietario del locale, gli sposi e gli invitati sono stati tutti sanzionati. Festa rovinata, insomma. Del resto, la normativa è molto chiara. Proprio oggi dal Comitato tecnico scientifico verrà validato il protocollo per i ricevimenti. Le regole previste sono molto rigide. Del resto, la ripartenza impone una serie di limiti, che evidentemente la coppia di neosposi voleva bypassare. Per il ristoratore, successivamente sarà disposta la sanzione amministrativa accessoria della chiusura del locale da 5 a 30 giorni. **lanazione.it**

NAPOLI, 15ENNE ACCOLTELLATO A GRAGNANO: ARRESTATI 2 DICIOTTENNI

22 maggio 2021 Questa mattina i carabinieri della Compagnia di Castellammare di Stabia hanno arrestato due diciottenni gravemente indiziati di tentato omicidio aggravato in concorso con soggetti minorenni. I carabinieri hanno proceduto all'arresto dei due giovani, entrambi incensurati, in esecuzione di un'ordinanza applicativa della misura cautelare personale della custodia in carcere emessa dal gip del Tribunale di Torre Annunziata su richiesta della Procura della Repubblica. L'attività d'indagine, condotta dai carabinieri e coordinata dalla Procura della Repubblica di concerto con la Procura della Repubblica presso il Tribunale per minorenni di Napoli, ha consentito di accertare il coinvolgimento dei due arrestati nell'accoltellamento del 15enne avvenuto lo scorso 3 maggio a Gragnano, il cui esecutore materiale, minorenne, è già stato sottoposto a fermo di indiziato di delitto disposto dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Napoli, convalidato dal gip. In particolare, le indagini, grazie alle dichiarazioni del 15enne vittima dell'aggressione e da altre persone informate sui fatti e dall'analisi dei filmati dei sistemi di videosorveglianza pubblica e privata, hanno consentito di accertare che uno dei destinatari della misura cautelare aveva organizzato una vera e propria spedizione punitiva culminata nell'accoltellamento. Dalle indagini è emerso che gli indagati, unitamente ad almeno altri quattro giovani, tutti minorenni, alla guida di scooter, si erano messi alla ricerca della vittima, e, dopo averla rintracciata, erano scesi dai motocicli e l'avevano aggredita, percuotendola con calci, pugni e con i caschi che indossavano, per poi colpirla con due coltellate, una al petto e l'altra alla schiena, continuando ad infierire con calci e pugni, anche mentre era a terra sanguinante. Gli arrestati sono stati accompagnati al carcere di Poggioreale. www.sbircialanotizia.it

L'EDICOLA

OPERAZIONE "TENTAZIONE", PERCEPIVANO ILLECITAMENTE REDDITO CITTADINANZA, DENUNCIATI 177 MIGRANTI

22.maggio 2021 SAN FERDINANDO (REGGIO CALABRIA) – I carabinieri della compagnia di Gioia Tauro hanno denunciato 177 migranti per illecita percezione del reddito di cittadinanza. L'operazione "Tentazione" ha riguardato i percettori del contributo statale nel comune di San Ferdinando. In particolare, i carabinieri della stazione e il Nucleo ispettorato del lavoro di Reggio Calabria hanno verificato i requisiti di 200 beneficiari, gran parte dei quali domiciliati nella tendopoli che si trova nella zona industriale a ridosso del porto di Gioia Tauro. Dagli accertamenti sono emerse numerose irregolarità. Dalle verifiche, effettuate anche attraverso un esame incrociato dei dati acquisiti con le informazioni presenti nelle banche dati in uso alle forze di polizia e con riscontri sul territorio, i migranti non erano in possesso del requisito della residenza in Italia da almeno 10 anni di cui due in maniera continuativa. L'indagine ha avuto inizio dalla lite, avvenuta in un Caf di San Ferdinando, in cui era stato coinvolto uno straniero. I carabinieri si erano resi conto che il soggetto si lamentava per la mancata percezione del sussidio. Da qui il sospetto dei militari che vi potessero essere molti più stranieri in situazione di irregolarità. Secondo gli accertamenti, circa la metà dei migranti domiciliati nella tendopoli ha presentato la domanda per il contributo. Su 250 richieste, l'Inps ne aveva respinto una cinquantina per cui 200 migranti sono risultati percettori. Di questi l'88%, cioè 177 persone, non avevano i requisiti. Il danno arrecato alle casse dello Stato, secondo i carabinieri, è di oltre 140 mila euro. Nei prossimi mesi, inoltre, i percettori avrebbero incassato altri 571.238 euro. I 177 migranti sono stati denunciati alla Procura di Palmi per aver violato le norme a tutela del reddito di cittadinanza. Le irregolarità sono state comunicate all'Inps che dovrebbe sospendere il sussidio. L'operazione "Tentazione" segue le inchieste "Jobless" e "Jobless 2" in seguito alle quali i carabinieri hanno denunciato 87 persone per illecita percezione del reddito di cittadinanza. Quella volta, però, gli indagati erano per lo più italiani e alcuni ritenuti collegati a esponenti di 'ndrangheta. **(ansa)**.

L'EDICOLA

LA STRAGE DI CAPACI 29 ANNI DOPO: IL RICORDO IN DIRETTA

Il 23 maggio del 1992, una bomba uccise il giudice Giovanni Falcone, la moglie Francesca Morvillo e tre agenti della scorta. Oggi, a distanza di 29 anni, è il giorno della commemorazione

Francesca Bernasconi **23 Maggio 2021**

Erano le 17.58 del 23 maggio 1992, quando mille chili di tritolo fecero saltare in aria l'autostrada A29, nei pressi di **Capaci**. Quel girono, il giudice **Giovanni Falcone**, la moglie Francesca Morvillo e tre agenti della scorta persero la vita. Poche settimane dopo, il 19 luglio 1992, una bomba scoppiò in via D'Amelio, uccidendo il magistrato **Paolo Borsellino** e i cinque agenti della scorta, Agostino Catalano, Emanuela Loi, Vincenzo Li Muli, Walter Eddie Cosina e Claudio Traina. Con questi due attentati, la Mafia dichiarò guerra allo Stato. E oggi, a distanza di 29 anni dalle stragi, si tiene a Palermo la commemorazione, trasmessa in diretta, per ricordare le vittime di quei giorni sanguinosi. **La strage di Capaci** Nel pomeriggio del 23 maggio 1992, Giovanni Falcone e la moglie Francesca Morvillo atterrarono all'**aeroporto Punta Raisi** di Palermo. Poco lontano, una macchina era appostata per sorvegliare i loro spostamenti e, quando il corteo di auto blindate uscì dall'aeroporto, una telefonata confermò che il giudice nel mirino della Mafia era arrivato. Sulla prima auto, una Croma marrone, viaggiavano i tre agenti della scorta Antonio Montinaro, Vito Schifani e Rocco Dicillo; sulla seconda, una Croma bianca, il giudice Falcone, che aveva voluto guidare, la moglie seduta affianco, e l'autista giudiziario Giuseppe Costanza sul sedile posteriore. Nell'ultima macchina del corto, una Croma azzurra, sedevano gl agenti Paolo Capuzza, Gaspare Cervello e Angelo Corbo. Alle 17.58, al passaggio delle auto sul **tratto autostradale vicino a Capaci**, scoppiò una bomba composta da circa mille chili di **tritolo** sistemati all'interno di un cunicolo presente sotto l'autostrada. L'esplosione investì in pieno la prima auto uccidendo sul colpo i tre agenti al suo interno, mentre la seconda macchina si schiantò contro il muro di detriti improvvisamente alzatosi. Gli agenti che si trovavano sulla terza macchina, rimasti illesi, scesero e si schierarono a protezione della Croma bianca. Poco dopo, gli abitanti della zona intervennero, aiutando i poliziotti ad estrarre dalle lamiere i tre componenti della seconda auto, tutti ancora vivi. Ma per Falcone e la moglie non ci fu nulla da fare: moriranno entrambi quello stesso giorno. A decidere l'uccisione del giudice anti Mafia furono le "Commissioni" regionale e provinciale di Cosa Nostra, presiedute dal boss **Salvatore Riina** che, dopo la sentenza della Cassazione che confermò gli ergastoli del Maxiprocesso, ordinò di dare inizio agli attentati. Nell'aprile del 1992, il gruppo designato per l'uccisione di Falcone iniziò i preparativi per la strage: venne testato il funzionamento dei congegni elettrici, che sarebbero serviti per innescare la bomba, e vennero effettuate prove di velocità sul tratto autostradale, per poter calcolare il momento esatto in cui premere il pulsante del comando. Il 23 maggio, solo per un caso non fu la macchina guidata da Falcone ad essere colpita dall'esplosione: pochi istanti prima, il giudice aveva rallentato improvvisamente. I giorni precedenti la strage vennero tagliati i rami degli alberi che impedivano di vedere l'autostrada e il tritolo venne trasportato nel cunicolo posto sotto il tratto stradale. Tutto era pronto per l'uccisione di Giovanni Falcone, il giudice che aveva sfidato Cosa Nostra. **Il ricordo dopo 29 anni** Oggi è il giorno della **commemorazione** delle vittime della Mafia del 1992, a 29 anni dalla strage di Capaci. La cerimonia, organizzata dalla Polizia di Stato, si svolge a Palermo ed è iniziata alle 10:15 con la deposizione, da parte del presidente della Repubblica **Sergio Mattarella**, di una corona di alloro e fiori nell'ufficio scorte della caserma di Lungaro, presso la lapide che ricorda i caduti degli attentati del 1992. Oltre alle vittime della strage di Capaci, oggi vengono ricordate anche quelle che morirono in via D'Amelio, il 19 luglio 1992, durante

l'attentato che uccise il giudice **Paolo Borsellino**. Poco dopo, ha preso la parola Leopoldo Laricchi, questore della provincia di Palermo che, dopo aver ringraziato il presidente della Repubblica, sottolinea che la caserma Lungaro è il luogo più significativo: "*Questo luogo per i poliziotti di Palermo è più di un edificio*- ha detto- *è un luogo quasi familiare ed è un luogo della memoria carico di un profondo significato che interpella intimamente ognuno di noi sulla motivazione etica della scelta di servizio e di vita, rendendola ogni giorno più salda. Possiamo definirlo un luogo che porta in sè una **sacralità**, espressa in simboli: il tricolore, la lapide e la teca che contiene ciò che rimane della Quarto Savona 15*". Proprio dalla caserma, ricorda il questore, "*uscirono i nostri ragazzi quel tragico 23 maggio un'ultima volta*". È poi intervenuta la moglie dell'agente Antonio Montinaro, presidente dell'associazione *Quarto Savona 15*, che ricorda le due stragi del 1992: "*Il tritolo è entrato in casa mia, ma da allora gli occhi, il cuore e il pensiero di mio marito Antonio, un giovane padre di 29 anni, camminano attraverso me e i miei figli*". E aggiunge: "*La Mafia si combatte con la cultura*" e per questo è importante "***educare i giovani** alla legalità attraverso la memoria*". In seguito ha preso la parola Lamberto Giannini, capo della Polizia e direttore generale della Pubblica sicurezza, che ha definito "*linfa vitale*" il momento della commemorazione e del ricordo delle stragi, una giornata "*simbolo di **lotta per la legalità** e ricordo per chi ha dato la vita per garantire al Paese un futuro di giustizia e libertà*". Presente alla cerimonia anche il ministro dell'Interno **Luciana Lamorgese**, che ricorda il "***colpo durissimo inferto alla democrazia***" quel 23 maggio. "*L'eccidio di Capaci*- sottolinea Lamorgese-*si rivelò, come ebbe a dire il ministro della Giustizia in carico a quei tempi, il peggior affare che avessero potuto concepire i capi della Mafia corleonese*". Ma molti di quei boss furono arrestati e condannati, "*recidendo una delle più sanguinarie espressioni della criminalità organizzata che l'Italia repubblicana ricordi*". Il groviglio di lamiere della macchina della scorta di Giovanni Falcone, esposto in una teca, "*non è simbolo di una sconfitta, come avrebbe voluto la disumana ferocia mafiosa, ma rappresenta il principio di una grande pagina di **riscossa civile**. Abbiamo saputo trasformare il dolore in indignazione, la paura in coraggio*". La strage di Capaci, ricorda il ministro, "*ha segnato l'inizio di una rivolta civile contro la subcultura mafiosa e le sue lusinghe, uno **scatto di ribellione** contro l'opprimente morsa criminale*". Proprio quelle stragi hanno permesso la nascita di "*un Paese più consapevole della mortale gravità del pericolo mafioso*", che si esprime oggi in molte associazioni. Infine, conlcuse Lamorgese, "*il più grande segnale che si possa dare alla criminalità organizzata è farle percepire con nettezza e con forza l'inarrestabile prosciugamento del consenso popolare e colpirla nella sua illusione di eternità. È una strada lunga che non ammette scorciatoie, lastricata di difficoltà di fronte alle quale non dobbiamo sentirci impotenti. Dobbiamo rimanere tutti uniti e così riusciremo a percorrerla fino in fondo senza che nessuno venga lasciato solo*". Subito dopo, si è tenuta la cerimonia di disvelamento della teca contenente i resti della Fiat Croma "Quarto Savona 15", dal nome della sigla radio con cui erano chiamati gli uomini della scorta di Giovanni Falcone. Poi il Capo della Polizia ha consegnato i nuovi distintivi di qualifica ai familiari degli agenti caduti nei due attentati mafiosi. Il **presidente della Repubblica** ha aggiunto, in questa occasione "*poche parole*": "*Qui vi è un **ricordo permanente** di entrambe le stragi, un ricordo delle vittime e delle sofferenze e delle vite sconvolte, che costituisce una delle motivazioni che donne e uomini avvertono nel loro impegno*". Poi conclude; "*La mia presenza qui vuol testimoniare che questo ricordo appartiene all'intera Repubblica, alle sue istituzioni e ai cittadini. Il dovere della memoria non riguarda solo la polizia, riguarda la Repubblica che ha il dovere di custodirla con grande riconoscenza. Questo è il momento del ricordo che qui*- dice riferendosi alla teca contenente i resti della Fiat Croma- *si sottolinea con quanto rimane di quell'auto e rimane fortemente nell'animo dei nostri concittadini*". Nell'aula bunker del carcere dell'Ucciardone di Palermo, poi, il presidente Mattarella ha aggiunto: "*Nessuna zona grigia, nessuna omertà né tacita connivenza: o **si sta contro la mafia o si è complici** dei mafiosi. Non vi sono alternative*". Alle 15:00, la cerimonia continuerà del "Giardino della memoria" di Capaci, nella zona sottostante il tratto autostradale interessato dall'attentato. Qui, l'associazione *Quarto Savona 15* ha organizzato una competizione canora, valutata da una giuria, alla quale parteciperanno gli studenti dei cinque istituti superiori di Palermo, che hanno composto e arraggianto alcune canzoni rap dedicate ai caduti di Capaci. Al termine della competizione, è prevista l'arrampicata delle Fiamme Oro della polizia sulla collina che sovrasta la casina con la scritta "No Mafia": allo scoccare delle 17.58, verranno srotolato uno striscione tricolore con la scritta "#SiamoCapaci" e le gigantografie coi volti dei **caduti nelle stragi**. Infine, la giornata di commemorazione terminerà con la messa in memoria delle vittime, nella chiesa di San Domenico, che ospita le spoglie del Falcone.

CERIMONIE VISITE ED EVENTI CULTURALI

ECCO LA NUOVA GIULIA DEI CARABINIERI DA 200 CAVALLI

La flotta di 1770 vetture presentata a Torino. Saranno operative anche nella Capitale

17 maggio 2021 Prosegue il sodalizio tra Alfa Romeo e l'Arma, che affonda le sue radici a oltre settant'anni fa quando tutte le "Gazzelle" avevano il marchio del Biscione: da allora, l'impegno al servizio della legge ha visto orgogliosamente impegnati tutti i modelli più rappresentativi. È stata consegnata lunedì 17 maggio a Torino presso il Centro Stile, sede del nuovo quartier generale Alfa Romeo, la Giulia Radiomobile 2.0 turbo 200 CV con cambio automatico a 8 rapporti in livrea blu istituzionale, destinata all'impiego da parte dei Nuclei Radiomobile dell'Arma dei Carabinieri per il controllo del territorio, compresa naturalmente la Capitale: è la prima di una flotta di 1.770 esemplari. Alla cerimonia hanno partecipato il Presidente del Gruppo Stellantis N.V., John Elkann, il Comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, Teo Luzi, il CEO del Brand Alfa Romeo, Jean-Philippe Imparato, l'Italy Country Manager di Stellantis, Santo Ficili, il Comandate della Regione Carabinieri Piemonte e Valle d'Aosta, Aldo Iacobelli e il Comandante Provinciale Carabinieri di Torino, Francesco Rizzo. **Alfa Romeo e l'Arma: un sodalizio storico** Queste nuove Alfa Romeo Giulia rafforzano il sodalizio storico tra Alfa Romeo e i Carabinieri, nato nel secondo dopoguerra quando tutte le "Gazzelle" avevano il marchio del Biscione. La prima Alfa Romeo dell'Arma è stata la 1900 M "Matta" nel 1951. Un anno dopo, con la berlina 1900 è nata la Gazzella. Nel linguaggio dell'Arma, la Gazzella rappresenta concetto di pronto intervento: veloce, agile e resistente. La sua discendente diretta fu la Giulia degli anni Sessanta, proponeva concezioni all';avanguardia riuscendo a coniugare ottime prestazioni motoristiche con elevate doti di affidabilità. L'auto ben si integrava nel disegno di rinnovamento strutturale dell'Arma, completato dai nuovissimi apparecchi radiotelefonici collegati alle Centrali Operative, che costituivano il fiore all'occhiello dell'Arma. Il mezzo venne impiegato dal 1963 al 1968. Da allora lo stretto legame tra l'Arma e Alfa Romeo è proseguito negli anni con vetture sempre più grintose e affidabili: dall'Alfa Romeo Alfetta all'Alfa Romeo 90, dall'Alfa Romeo 75 all'Alfa Romeo 155, dall'Alfa Romeo 156 all'Alfa Romeo 159, arrivando sino all'eccezionale Giulia Quadrifoglio, simbolo dell'eccellente know-how tecnologico e del migliore spirito creativo del nostro Paese. **Il Museo Alfa Romeo di Arese** Molte di queste vetture sono esposte presso il Museo Alfa Romeo di Arese, nella sezione "Alfa Romeo in Divisa" realizzata in collaborazione con l'Arma e inaugurata il 24 giugno 2020 in occasione del centodecimo compleanno del brand. In esposizione permanente sei selezionatissimi modelli di Alfa Romeo, rappresentativi dei dello storico rapporto con l'Arma, ospitati in un ambiente caratterizzato dal colore rosso, simbolo dell'Alfa Romeo, dal blu delle luci di emergenza delle sirene. Proprio da questa collezione proviene la Giulia immortalata oggi accanto alla Giulia attuale appena arruolata. **Una dotazione tecnologicamente avanzata** L'allestimento delle vetture è stato sviluppato in modo specialistico secondo le richieste dell'Arma, e tra le dotazioni specifiche spiccano: - Gruppi ottici composti da o) Pannello messaggio variabile aerodinamico di ultima generazione o) Due lampeggianti con luce laterali e faro orientabile di ultima generazione, o) Lampeggianti led su specchi retrovisori esterni - Parabrezza blindato (livello B4) e cristalli laterali e lunotto antisfondamento (anteriori antiframmentazione) - Porte anteriore blindate con protezione piedi scendenti (livello B4) - Protezione antiscoppio del serbatoio carburante - Due porta arma elettromeccanico - Cellula detenuto unipersonale (permette un terzo equipaggio)-Porta giubbotti antiproiettili in abitacolo - Due porta tonfa e paletta - Radio in posizione centrale per l'utile impiego da parte di entrambi i componenti dell'equipaggio - Sistema di amplificazione e diffusione esterno vettura.

www.romatoday.it

LA TUA POSTA

CASO CUCCHI: UNA SENTENZA DETTATA

……uno schiaffo e due calci vedi un po' a questi stupidi di carabinieri quanto li costa? Una sentenza, a mio avviso, per tante ragioni costituita da elementi di prova contrastanti alla condanna di omicidio preterintenzionale a carico dei due carabinieri e sono contrastanti per il fatto non solo che il Cucchi Stefano si rifiutava di sottoporsi alle prescritte cure mediche e di nutrirsi mentre si trovava ricoverato, ma anche perché quattro medici dello stesso ospedale, imputati di omicidio colposo ai danni di Cucchi, hanno ottenuto la concessione della prescrizione di tale reato. Quindi non sono stati assolti, come lo è stato invece per un altro loro collega. In sostanza mi sembra che sia stata emessa una sentenza dettata, più che altro, dalla risonanza mediatica che il fatto ha avuto tra la popolazione. Sta di fatto che l'Arma deve cambiare il modo di operare, altrimenti perde sempre di più credibilità. **L.d.g**

IL CENTRO DOMENICA 9 MAGGIO 2021 | 19

Vasto

Centralino Tel. 0871/330300
Fax Tel. 0871/330914
Pubblicità Tel. 085/441231

A. MANZONI & C. S.p.a. www.manzoniadvertising.it 085.441231

e-mail: red.lanciano vasto@ilcentro.it

SAN SALVO » L'INDAGINE DELLA DDA DELL'AQUILA

di Paola Calvano

SAN SALVO

Un anno fa l'annullamento da parte della Corte di Cassazione dell'ordinanza di custodia cautelare. Ieri l'archiviazione della vicenda. A distanza di due anni Antonello Carnevale, 57 anni, e Giuseppe Mancino, 49 anni, i due sottufficiali dei carabinieri della stazione di San Salvo finiti agli arresti domiciliari nel mese di ottobre 2019 per peculato, sono stati riabilitati ed escono a testa alta dalla vicenda. Il giudice per le udienze preliminari del tribunale di Vasto, Fabrizio Pasquale, ha infatti disposto l'archiviazione del procedimento. Soddisfatti i legali dei due militari, gli avvocati Alessandro Orlando e Fiorenzo Cieri.

È stata una decisione, quella del gup, ponderata con attenzione. I due militari erano stati accusati di avere trattenuto 1.490.000 di una partita di 2.400.000 di banconote false che erano riusciti a bloccare, sequestrando solo 900 mila euro. Non solo. Mancino era accusato anche di altri reati commessi durante l'attività investigativa: detenzione illegale di 5 scatole di munizioni da guerra, utilizzo del sistema informatico protetto da misure di sicurezza con abuso di potere e violazione dei doveri inerenti alla funzione del servizio svolto e diffusione di immagini coperte dal segreto istruttori. Un elenco di accuse completamente smontate e che neppure le intercettazioni sono riuscite a provare. Nella memoria difensiva sono stati chiariti molti aspetti della delicata vicenda contestando con determinazione e punto per punto ogni accusa. Il difensore di Mancino ha preparato una ricca documentazione che ha scagionato il sottufficiale. Il carabiniere, ha sempre respinto le accuse. L'avvocato Fiorenzo Cieri ha fornito importanti elementi per dimostrare che si è trattato di un equivoco.

Il fascicolo sulla vicenda partì dall'Aquila. Le indagini furono avviate dalla Direzione distrettuale antimafia. Ceri i carabinieri vennero indagate anche altre 4 persone. Successivamente gli atti vennero trasmessi a Vasto. I due militari sono riusciti a dimostrare che i reati di cui erano stati accusati in realtà non sono mai stati commessi.

Assolti i due carabinieri arrestati: niente peculato e abuso di potere

Il gup non trova reati per l'ex comandante della stazione Carnevale e per il maresciallo Mancino
Tra le accuse anche il mancato sequestro di banconote fasulle e il possesso di munizioni da guerra

Il luogotenente Antonello Carnevale, 57 anni

Il maresciallo Giuseppe Mancino, 49 anni

Mai trattenuti i soldi falsi che, per l'accusa, non sarebbero stati sequestrati. Mai commesso il reato di possesso di munizioni (peraltro mai ritrovate dagli investigatori). Confutata anche l'accusa di accesso abusivo alla rete informatica e divulgazione di immagini coperte da segreto istruttorio. Per i due militari, che nella loro carriera si sono distinti nell'attività di repressione e prevenzione dei reati, è la fine di un incubo.

IL GIUDICE ASSOLVE SEI SINDACALISTI

Manifesto sindacale, nessuna diffamazione per la ditta Cerella

Si è conclusa con l'assoluzione di tutti e sei gli imputati il processo per diffamazione a carico dei sindacalisti accusati di avere affisso su una bacheca dell'azienda di trasporti Cerella una nota ritenuta denigratoria per l'azienda e per i loro colleghi. A giudizio sono finiti F.M., 55 anni, di Castiglione Messer Marino; G.V., 66 anni, di Celenza sul Trigno; A.P., di Celenza sul Trigno; B.M., 52 anni, di Vasto come P.S., 60 anni, e A.L., 58 anni, di Gissi. Il giudice Tito Antonini li ha assolti con formula aperta il fatto non costituisce reato». Grande la soddisfazione dei loro difensori, gli avvocati Raffaele Giacomucci, Alessandro Orlando, Pompeo Del Re, Marco Petrucci. La disavventura giudiziaria dei sei lavoratori fa seguito a una affissione riguardante il lavoro. Il contenuto del volantino messo nella bacheca della autolinee Cerella era stato ritenuto offensivo dalle persone menzionate. La vicenda dopo quasi cinque anni è approdata davanti al giudice del tribunale di Vasto. Nel corso dell'udienza è emersa la buona fede degli imputati. Nessuno di loro intendeva offendere. Nel corso del giudizio non è stata ravvisata, in sostanza, alcuna condotta diffamatoria. (p.c.)

SAN SALVO. IL DECESSO DUE ANNI FA

Morì a 19 anni nella partitella, a giugno l'udienza su Cerbone

SAN SALVO

9 maggio 2019: Christian Cerbone, 19 anni, giovane in procinto di partire per l'Esercito, viene colto da malore mentre gioca con gli amici sul campo di calcetto della Marina di San Salvo. Una morte improvvisa e inaspettata alla quale i genitori non si sono ancora rassegnati. 9 maggio 2021: a distanza di due anni dalla tragedia, la vicenda è ancora offuscata da tanti interrogativi. Il perito nominato dalla famiglia, il professore Gaetano Tiene, ha dichiarato che il giovane poteva essere salvato. La perizia sul Dna e sui campioni biologici di Christian Cerbone, fatta il 24 febbraio 2020 a Bari, ha scagionato i sette operatori sanitari che si sono occupati di lui dopo il malore. La Procura ha per questo chiesto l'archiviazione del caso. Il 6 giugno è in programma davanti al tribunale di Vasto l'udienza nel corso della quale i giudici decideranno il da farsi.

Mamma Carmela e papà Antonio chiedono giustizia e verità. Il 24 febbraio 2020 i consulenti della Procura, il professore Francesco Introna, ordinario di Medicina legale all'Università di Bari, e il cardiopatologo Andrea Marzullo, del Dipartimento dell'emergenza e dei trapianti dell'Università Aldo Moro del capoluogo pugliese, non hanno ritenuto necessaria la riesumazione del cadavere.

Per la morte di Cristian Cerbone come detto sono indagati sette medici. I loro legali, gli avvocati Arnaldo Tascione, Francesco Tascione, Federico Squartecchi, Antonello Cerella e Luciano Di Felice, fin da subito hanno evidenziato il loro comportamento corretto. E allora cosa accadde al giovane quel giorno? Cristian morì pochi giorni prima di partire per l'Esercito. Giovane e di sana e robusta costituzione, non sembrava certo in pericolo di vita. Perché il cuore di Christian si è fermato? Era diagnosticabile la causa ed è stato fatto comunque tutto il possibile per salvarlo? Sono le domande angoscioso che continuano a farsi i genitori del ragazzo. Ma a distanza di due anni non ci sono risposte. (p.c.)

Christian Cerbone aveva 19 anni

09.05.2021 Sembra un paradosso, ma è meglio così. Sostengo questo per il fatto che a svolgere le indagini non è stata la Magistratura inquirente, ma le forze dell'ordine penso delegate dal P.M.. Non so che dire e nemmeno posso farmi una idea di come siano potuti accadere questi fatti tanto contrastanti quanto sconcertanti. Ma in Italia evidentemente tutto è possibile, anche quello di infierire per il senso di un protagonismo scellerato nei confronti dei propri colleghi. **l.d.g**

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

È SCOPPIATA LA GUERRA DELLE PENSIONI: ECCO COME FINIRÀ

Il governo studia diverse soluzioni per la riforma previdenziale. E una strada diventa sempre più concreta: come si andrà via

Ignazio Stagno

28.04.2021 Il tema previdenziale è uno dei nodi più importanti che dovrà affrontare il **governo Draghi**. Finora l'orientamento dell'esecutivo è quello di non stravolgere il sistema con l'uscita di scena di Quota 100. Ricordiamo che la riforma voluta dalla Lega sarà in vigore fino al 31 dicembre del 2021. Dopo c'è il rischio di uno scalone di 5 anni per chi ha i requisiti da quotista: dovrà attendere i 67 anni di età determinati dalla Fornero per lasciare il lavoro. All'interno dell'esecutivo è in corso una vera e propria battaglia. Da un lato c'è il ministro del Welfare, Andrea Orlando, che ha più volte ribadito la sua linea soft sul futuro previdenziale. Il ministro ha sottolineato che la riforma per una pensione anticipata non è in cima alle priorità dell'esecutivo. Il governo, secondo Orlando, deve concentrare i suoi sforzi per rilanciare l'occupazione e assistere con i ristori chi ha perso il lavoro. Dal lato opposto del fiume c'è Matteo Salvini che ha chiesto un intervento deciso per garantire l'uscita anticipata e ha anche ventilato l'ipotesi di una proroga di Quota 100 per tutto il 2022. **Qual è il vero obiettivo** Ma il vero obiettivo del Carroccio è l'introduzione di Quota 41. Un nuovo sistema che garantirebbe l'uscita dal mondo del lavoro con 41 anni di contributi versati. Su questo tema l'ex ministro degli Interni è stato fin troppo chiaro: "Dopo un anno di Covid, di morte, di sofferenza e di paura, con 500mila posti di lavoro già persi e migliaia di aziende chiuse, con almeno 2 milioni di donne e uomini che rischiano il posto di lavoro - ha chiarito Salvini - non si può certo alzare l'età per andare in pensione. All'Italia serve semmai il contrario, cioè andare verso Quota 41, per garantire quel ricambio generazionale e quelle opportunità di futuro si giovani che altrimenti sarebbero negate". Il sottosegretario all'Economia, Durigon, in un'intervista a ilGiornale ha spiegato qual è il percorso che intende intraprendere la Lega: "**Quota 41** può essere una prospettiva futura. Ma ora c'è da affrontare uno spartiacque, l'impatto del Covid sul lavoro. Le stime vanno da 500mila e un milione di posti in meno, anche se io sono ottimista sull'effetto Pnrr. Ma è chiaro che se, in un momento come questo, si pensa di tornare a una norma punitiva come la legge Fornero, la Lega non ci sta. E Quota 102 è del tutto insufficiente, vale poco di più dell'Ape social". **Le strade all'orizzonte** Su queste ultime parole va fatta una riflessione. Infatti il piano Quota 102 in questi mesi è stato più volte rilanciato. Di fatto prevede l'uscita a 64 anni con 38 anni di contributi. Due anni in più dei 62 previsti da Quota 100. Considerando che l'uscita di default prevista dalla Fornero a 67 anni, il rischio concreto è che la nuova riforma possa non aver peso nelle scelte di chi lavora. Ed è per questo motivo che altre strade cominciano ad essere battute dall'esecutivo (e non solo) per decidere una volta e per tutte quale possa essere il futuro previdenziale del nostro Paese. In questo quadro vanno ascoltate con molta attenzione le posizioni di Confindustria, vero motore dell'eventuale ripresa. **Il contratto di espansione** Dalle parti di Bonomi è iniziato il pressing per mettere sul campo uno strumento importante per garantire l'uscita a 62 anni: il contratto di espansione. Questa formula prevede un'uscita anticipata attraverso un accordo tra azienda e sindacati. Ma il punto di incontro potrebbe prevedere un'uscita anticipata legata però ad una campagna di assunzioni con costo ridotto. Il presidente di Confindustria in un incontro con Draghi ha proposto di "ridurre la soglia d'accesso al contratto di espansione portandola a 50 dipendenti, collegando questa misura ai bonus per l'assunzione di giovani e donne e rimuovendo contestualmente le causali previste nel dl Dignità sui contratti a termine". Un piano che non dispiace ai sindacati. **Come andrà a finire** Il contratto di espansione potrebbe essere allargato anche le piccole realtà aziendali con costi, conti alla mano, inferiori rispetto a Quota 100. Il tutto potrebbe garantire un'uscita anticipata anche a coloro che hanno 62 anni ma non hanno una forte carriera contributiva strutturata. E tra i contratti di espansione, Quota 102, ape social e Opzione donna, si fa strada anche l'ipotesi lanciata dal presidente dell'Inps, Tridico: due uscite. Anticipo pensionistico solo per la parte contributiva: 62/63 anni e 20 anni di contributi. Il resto, con la quota contributiva, la si ottiene al compimento dei 67 anni. Due strade parallele con sostanziali differenze sugli assegni. L'ipotesi più accreditata in questo momento resta l'incremento dei contratti di espansione. Salvo soprese non dovrebbero esserci stravolgimenti sul fronte previdenziale. All'orizzonte resta il sogno del Carroccio di Quota 41 per tutti. Una riforma che però difficilmente può vedere la luce già entro fine anno.

Ilgiornale.it

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

COME SI ANDRÀ IN PENSIONE DA GENNAIO

I sindacati chiedono al governo interventi specifici che riconoscano il lavoro di cura e delle donne, i lavori gravosi, aiutino i disoccupati con età avanzata e le categorie fragili

Ignazio Riccio **1° Maggio 2021**

La ripresa del dialogo con il governo per ciò che riguarda la riforma delle **pensioni** soddisfa i sindacati, i quali hanno come obiettivo primario quello di evitare lo scalone del primo gennaio 2022, oltre a trovare delle soluzioni congrue per superare Quota 100. *"La disponibilità ad aprire un confronto espressa dal ministro del Welfare Andrea Orlando* – dichiara il segretario confederale Uil, Domenico Proietti – *è un fatto positivo. Abbiamo ripetutamente sollecitato l'apertura di un tavolo perché è indispensabile definire alcuni aspetti relativi a una questione particolarmente delicata che ha importanti risvolti sociali"*. Al centro della discussione, per l'organizzazione sindacale, dovrà esserci il principio di "**flessibilità ragionata**" che consenta un accesso alla pensione a partire dai 62 anni. **"Ecco cosa succede dopo Quota 100"** *"Il tutto* – continua Proietti – *in un contesto in cui venga finalmente attuata la separazione della previdenza dall'assistenza, che renderà evidente, anche in Europa, l'assoluta sostenibilità del nostro sistema previdenziale. Aspettiamo, dunque, la convocazione del ministro: noi siamo pronti per realizzare una riforma che dia risposte alle lavoratrici e ai lavoratori, alle giovani e ai giovani e al Paese intero"*. In che consiste, comunque, la "flessibilità ragionata"? L'idea prevede l'accesso alla pensione dopo i 62 anni di età o con 41 anni di contributi, con interventi specifici che riconoscano il lavoro di cura e delle donne, i lavori gravosi, aiutino i **disoccupati** con età avanzata e le categorie fragili. Se non ci saranno provvedimenti concreti si va incontro al rischio di uno **scalone** di cinque anni per chi ha i requisiti da quotista: dovrà attendere i 67 anni di età determinati dalla Fornero per lasciare il lavoro. All'interno dell'esecutivo è in corso una vera e propria battaglia. Da un lato c'è il ministro Orlando, che ha più volte ribadito la sua linea soft sul futuro previdenziale. Il ministro ha sottolineato che la riforma per una pensione anticipata non è in cima alle priorità dell'esecutivo. Il governo, secondo Orlando, deve concentrare i suoi sforzi per rilanciare l'occupazione e assistere con i ristori chi ha perso il lavoro. Dal lato opposto del fiume c'è Matteo Salvini che ha chiesto un intervento deciso per garantire l'uscita anticipata e ha anche ventilato l'ipotesi di una proroga di **Quota 100** per tutto il 2022. **Il macigno sulle pensioni: quando si andrà davvero via** Ma il vero obiettivo del Carroccio è l'introduzione per le pensioni di Quota 41. Un nuovo sistema che garantirebbe l'uscita dal mondo del lavoro con 41 anni di contributi versati. L'unica certezza è che Quota 100 è ai titoli di coda. Gli scenari per il futuro sono tanti: oltre alla Quota 41, ci sono la Quota 102, passando per la Quota 92. I sindacati puntano da tempo all'**uscita flessibile** dai 62 anni in avanti. Ma c'è anche chi chiede il pensionamento a 60 anni o con 40 anni di contributi.

ilgiornale.it

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

VIA SUBITO A 62 ANNI: ECCO IL PIANO PENSIONI

I leader delle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil, rilanceranno al governo alcune proposte in tema di pensioni, già discusse ma poi interrotte dalla crisi politica

Ignazio Riccio **3 Maggio 2021**

Nella giornata di domani, i leader delle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil, Maurizio Landini, Luigi Sbarra e Pierpaolo Bombardieri rilanceranno al governo alcune proposte in tema di **pensioni**, già discusse ma poi interrotte dalla crisi politica. I sindacati si preparano a riaprire il cantiere sulla riforma dei vitalizi per le persone anziane che potrebbe decollare entro metà mese. La disponibilità del ministro del Lavoro Andrea Orlando c'è, soprattutto in conseguenza del fatto che **Quota 100** terminerà la sua sperimentazione nel prossimo mese di dicembre. I tavoli prioritari sulle politiche attive e la riforma degli ammortizzatori sono stati già incardinati nella discussione con le parti sociali, con le quali a breve formulare testi base, e sono finalmente partite le commissioni tecniche chiamate a valutare sia la possibilità di separare la spesa previdenziale da quella assistenziale sia di individuare il perimetro dei cosiddetti lavori gravosi. Ecco la verità sulla pensione: il documento con tutti i calcoli Domani, ricomincerà il pressing sulla data di convocazione del confronto, con l'iniziativa che verrà trasmessa sulle pagine Facebook e sui siti istituzionali dal titolo evocativo: ''Cambiare le pensioni adesso''. Gli obiettivi sono: maggiore flessibilità per andare in pensione, a partire dai 62 anni di età o con 41 anni di contributi; pensione di garanzia per giovani, lavoratori discontinui e con basse retribuzioni; tutela delle donne, le maggiori vittime dell'inasprimento dei requisiti pensionistici degli ultimi anni; tutela dei lavori di cura, di chi svolge **lavori usuranti** e gravosi; sostegno del reddito dei pensionati; rilancio della previdenza complementare e trasparenza sui dati della spesa previdenziale e assistenziale. *"Un sistema previdenziale solido e sostenibile* – spiegano i leader sindacali – *deve avere radici salde nell'occupazione di qualità, e noi stiamo lavorando in questo senso consapevoli che senza lavoro non c'è previdenza e che la previdenza è strumento di coesione sociale e non solo una voce della spesa pubblica. E l'Italia oggi ha grande bisogno di coesione e solidarietà sociale"*. Ad alimentare il dibattito, che potrebbe infiammarsi velocemente, c'è anche la proposta del presidente **Inps** Pasquale Tridico che, nei giorni scorsi, aveva dato corpo a una ipotesi di pensionamento ispirato a una maggiore flessibilità, senza che questa gravi sulla sostenibilità della spesa pensionistica per le casse dello Stato, che è poi il cuore del problema. Le autostrade per la pensione Via (ora) con 5 anni d'anticipo La proposta Tridico prevede la divisione in due dell'assegno pensionistico: solo la **parte contributiva** potrebbe dare corso a un'uscita verso i 62-63 anni, con 20 anni di contribuzione e al relativo pagamento. Questa parte, aveva sottolineato il presidente dell'Inps, si potrebbe legare alla cosiddetta staffetta generazionale che prevede un orario ridotto per fare spazio a nuovi giovani occupati; la **parte retributiva** invece, si potrebbe ottenere solo al raggiungimento dei 67 anni prevedendo alcune agevolazioni come lo 'sconto' di un anno per ogni figlio per le donne lavoratrici oppure un anno in meno ogni 10 anni di lavori usuranti e gravosi. Allo studio dell'Inps anche una possibile pensione di garanzia per i giovani con carriere discontinue, che si profilerebbe come un sostegno strutturale per gli assegni di pensione bassi.

ilgiornale.it

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

Pensioni, pressing sindacati: ritiro a 62 anni o "quota 41"

Mobilitazione Cgil, Cisl e Uil: aiuti ai giovani e mai più Fornero. Sponda di Carfagna su "quota mamma"

di Lodovica Bulian 5 Maggio 2021

Chiedono al governo Draghi di fare presto, di riformare subito il sistema delle pensioni e superare la legge Fornero che è stata «un errore drammatico». Ma serve una riforma «vera» e organica, non «a pezzettini» come Quota 100 -in scadenza a fine anno- dicono. E soprattutto in tempi brevi -mandano a dire all'esecutivo- altrimenti «valuteremo unitariamente quali iniziative mettere in campo per sostenere le proposte e farle vivere nel Paese». Cgil, Cisl e Uil premono sul ministro del Lavoro, Andrea Orlando, che ha aperto a un tavolo di confronto da attuare entro un mese proprio sul sistema di previdenza. I sindacati la loro proposta l'hanno già fatta ieri lanciando la piattaforma unitaria Cambiamo le pensioni adesso: chiedono una nuova flessibilità in uscita a partire dai 62 anni o, in alternativa, con 41 anni di contributi a prescindere dall'età. Bisogna «fare presto perché le pensioni non sono un lusso, ma un giusto riconoscimento dopo una vita di lavoro», dice il segretario della Cisl Luigi Sbarra. Pensare che con l'esaurimento di Quota 100 si possa tornare al modello Monti-Fornero, con un salto anagrafico che per molti sarebbe di 5 anni, significa non essere sintonizzati con la realtà del Paese, con la vita delle persone», avverte. Bisogna quindi evitare il ripetersi di situazioni come quella degli esodati che, afferma, «non sono più accettabili». I 62 anni di età o i 41 di contributi sono la soglia per il leader della Cgil Maurizio Landini. «Se non si modifica la legge Fornero, progressivamente l'età media di uscita salirà oltre i 67 anni e un giovane di oggi rischia di andare in pensione a 70 anni», avverte. E poi «fare regole uguali per tutti quando i lavori non sono uguali per tutti è una ingiustizia». Il tema delle pensioni «non è più rinviabile. La riforma Monti-Fornero compie 10 anni e rende evidente la necessità di intervenire. Più che una riforma è stato un taglio chiesto dall'Europa». Per questo i tempi non possono essere lunghi: «Al governo chiediamo di aprire un confronto per una riforma complessiva. Ci aspettiamo risposte», avverte. Il sottosegretario all'Economia Claudio Durigon al Giornale aveva detto che «Quota 41 può essere una prospettiva futura». Secondo il leghista però «il prossimo va considerato un anno di tregua, un anno bianco di transizione che servirà ad ammortizzare la fine del divieto di licenziamento e a capire quale sarà l'impatto del Recovery plan, solo dopo si potrà progettare l'assetto futuro delle pensioni. E bisogna anche guardare i veri numeri di Quota 100. Le domande in totale finora sono state circa 400mila. Se anche Quota 100 proseguisse per un altro anno, il maggior costo sarebbe nell'ordine dei 400 milioni». Ma le richieste dei sindacati sono anche di pensioni di garanzia per i giovani «per evitare un'emergenza sociale devastante, considerando anche che chi rientra nel sistema contributivo non può contare neanche sull'integrazione al minimo della pensione», attenzione ai lavori gravosi, riconoscimento del lavoro di cura e della maternità per le donne «come il riconoscimento di dodici mesi di anticipo per ogni figlio (idea che trova la sponda di Mara Carfagna: «Bene quota mamma») e la valorizzazione ai fini pensionistici del lavoro di cura di persone disabili o non-autosufficienti in ambito familiare», promozione delle pensioni complementari, estensione della 14esima. Uscire a 62 anni è «sostenibile dal punto di vista finanziario» dice il segretario generale della Uil, Bombardieri. «Abbiamo in mente un modello di sviluppo basato su valori e principi fondamentali, partendo dal rispetto della vita e delle persone, va promossa la sostenibilità sociale accanto a quella economica», aggiunge. In cima alle richieste anche il superamento delle diseguaglianze di genere, per perché «le donne sono state le maggiori vittime dell'inasprimento dei requisiti pensionistici degli ultimi anni».

Ilgiornale.it

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

PENSIONI A 62-63 ANNI, POI SCALONE FINO A 67 ANNI: COME FUNZIONA IL SISTEMA A DOPPIA USCITA

Il Presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, ha proposto un nuovo sistema di pensionamento: cos'è e come funziona la doppia uscita

13 Maggio 2021 ±In **pensione a 62-63 anni** con il sistema contributivo, con uno **scalone di 5-4 anni** che permette poi di ricalcolare l'assegno pensionistico a **67 anni** seguendo i criteri del sistema retributivo. Questa **la riforma voluta dal Presidente dell'Inps Pasquale Tridico**, che ha proposto una sorta di **sistema a "doppia uscita"** per andare a **sostituire Quota 100**, ormai in scadenza. **Pensioni a 62-63 anni con sistema contributivo** Se la riforma di Tridico dovesse passare, i lavoratori potrebbero andare **in pensione a 62/63 anni** – quindi anticipatamente – accettando di ricevere un assegno **calcolato con il sistema contributivo**. Questo vorrà dire in pratica che, ai fini del calcolo si terrà conto:

- **della retribuzione annua** dei lavoratori dipendenti o i redditi conseguiti

dai lavoratori autonomi o parasubordinati;

- **dei contributi** di ogni anno sulla base dell'aliquota di computo;
- **del montante individuale** che si ottiene sommando i contributi di ciascun anno opportunamente rivalutati sulla base del tasso annuo di capitalizzazione derivante dalla variazione media quinquennale del PIL determinata dall'ISTAT.

Al montante contributivo, poi, dovrà essere applicato il **coefficiente di trasformazione**, che varia in funzione dell'età del lavoratore, al momento della pensione. Attualmente, per esercitare la facoltà di opzione è necessario che i lavoratori abbiano un'anzianità contributiva inferiore a 18 anni al 31 dicembre 1995 e possano far valere, al momento dell'opzione, una anzianità contributiva di almeno 15 anni, di cui cinque successivi al 1995. **Pensioni, assegno ricalcolato a 67 anni con il sistema retributivo** Una volta passati i 4-5 anni, con **il nuovo sistema voluto da Tridico**, al contribuente potrà essere riconosciuta la **pensione di anzianità tramite sistema retributivo**. Tale sistema di calcolo si basa su tre elementi:

- **l'anzianità contributiva**, data dal totale dei contributi fino a un massimo di 40 anni, che il lavoratore può far valere al momento del pensionamento e che risultano accreditati sul suo conto assicurativo, siano essi obbligatori, volontari, figurativi, riscattati o ricongiunti;
- **la retribuzione/reddito pensionabile**, data dalla media delle retribuzioni o redditi percepiti negli ultimi anni di attività lavorativa, opportunamente rivalutate sulla base degli indici ISTAT fissati ogni anno;
- **l'aliquota di rendimento**, pari al 2% annuo della retribuzione/reddito percepiti entro determinati limiti stabiliti con legge per poi decrescere per fasce di importo superiore. Ciò vuol dire che, se la retribuzione pensionabile non supera tale limite, con 35 anni di

anzianità contributiva la pensione è pari al 70% della retribuzione, con 40 anni è pari all'80%. **L'importo della pensione in questo caso si compone di due quote:**

- **la quota A** che è determinata sulla base dell'anzianità contributiva maturata al 31 dicembre 1992 e sulla media delle retribuzioni degli ultimi 5 anni, o meglio, delle 260 settimane di contribuzione immediatamente precedenti la data di pensionamento per i lavoratori dipendenti, e dei 10 anni (520 settimane di contribuzione) immediatamente precedenti la data di pensionamento per i lavoratori autonomi;
- **la quota B** che è determinata sulla base dell'anzianità contributiva maturata dal 1° gennaio 1993 alla data di decorrenza della pensione e sulla media delle retribuzioni/redditi degli ultimi dieci anni per i lavoratori dipendenti e degli ultimi 15 anni per gli autonomi. **Pensioni, come funziona il sistema a doppia uscita** Attualmente l'ordinamento previdenziale prevede il **pensionamento** tramite:
- **sistema retributivo,** che si applica alle anzianità contributive maturate fino al 31 dicembre 2011 dai lavoratori con almeno 18 anni di contributi al 31 dicembre 1995;
- **sistema contributivo**, esclusivamente per i lavoratori privi di anzianità contributiva al 1° gennaio 1996 e per i lavoratori che, in base a istituti attualmente vigenti, conseguono la liquidazione della pensione con il calcolo contributivo;
- **o sistema misto**, che si applica ai lavoratori con meno di 18 anni di contributi al 31 dicembre 1995 e a decorrere dal 1° gennaio 2012 anche ai lavoratori con un'anzianità contributiva pari o superiore a 18 anni al 31 dicembre 1995.

Inoltre, l'Inps riconosce ai lavoratori anche il ricorso al cd. **"montante contributivo"**, che rappresenta il capitale che il lavoratore ha accumulato nel corso degli anni lavorativi. Il **nuovo sistema proposto da Tridico**, quindi, riconoscerebbe una sorta di **doppia uscita ai contribuenti**, che – come anticipato sopra – riceverebbero un assegno pensionistico calcolato seguendo i criteri del contributivo dai 62/63 anni fino ai 67 anni. L'importo, poi, verrebbe ricalcolato al raggiungimento dell'età pensionabile, con un assegno calcolato questa volta sulla base dei criteri del sistema retributivo. **Le proteste dei sindacati** La soluzione proposta allo scadere di **Quota 100**, così come prospettata, **non piace però ai sindacati**. I segretari di Cgil, Cisl e Uil, nello specifico, si sono dichiarati contrari alla proposta di Tridico, bocciando completamente il nuovo sistema a doppia uscita. "Ci opponiamo all'introduzione di sistemi penalizzanti nel calcolo dell'importo della pensione. Non ci piace l'ipotesi di spacchettare in due l'assegno come propone Tridico", ha dichiarato Roberto Ghiselli, segretario **Cgil**. "Non ci sembra idonea l'idea di una pensione pagata in due rate. La flessibilità in uscita è comunque un'esigenza colta da tutti, anche dal presidente Inps. Bisognerà confrontarsi con il Governo per capire come costruirla. Siamo fiduciosi", ha invece commentato il segretario della **Cisl**, Ignazio Ganga. Forti opposizioni sono arrivate infine da parte di Uil e UGL, favorevoli al ricorso ad un sistema più flessibile, ma contrari alla proposta del Presidente Inps.

Sul **post Quota 100**, dunque, tutto sembrerebbe ancora da decidere.

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

BOMBA SULLE PENSIONI: FINO A 170 EURO IN MENO

Fino a 170 euro in meno se si decide di andare in pensione cinque anni prima del previsto: colpa del sistema pensionistico italiano. Ecco come funziona e quanto si perde

di Alessandro Ferro 20 Maggio 2021

Chi vuole andare in **pensione** anticipata è bene che ci ripensi, potrebbe perdere una bella somma di denaro (ogni mese) a causa dell'attuale sistema pensionistico italiano. **Ecco il meccanismo** Dal 1996, con l'introduzione del sistema di calcolo **contributivo**, i contributi accumulati ogni anno determinano la pensione mediante l'applicazione di un coefficiente che cresce con l'aumentare dell'età anagrafica fino a raggiungere il massimo al compimento dei 71 anni: è questo il motivo per cui scatta una penalizzazione sull'assegno pensionistico con la pensione anticipata. Quindi, per capire esattamente a quanto ammonta la decurtazione, bisogna prendere in esame il momento in cui si esce dal mercato del lavoro ed il montante contributivo accumulato a quel momento. In questo calcolo diventa determinante anche se si è lavorato nell'ultimo anno prima di accedere alla pensione oppure no. **Quanto si perde** Per ogni anno per cui si anticipa l'accesso alla pensione si perde un coefficiente di trasformazione che, con il passare degli anni, cresce sempre di più: anche se è un sistema abbastanza "tecnico", si può calcolare tenendo conto la differenza tra il coefficiente contributivo previsto per l'età in cui si vuole andare via dal mondo del lavoro e quello per l'anno successivo. La pensione anticipata di un anno, con il contratto d'espansione, riduce il netto in media del **16%** per le fasce di retribuzione tra i 30 e i 50mila euro ma ogni anno di ulteriore anticipo comporta una riduzione dell'assegno mensile di 50 euro con una penalizzazione netta che arriva al -27% per chi è a 5 anni dalla pensione. **Ecco i numeri** Passiamo ad esempi pratici: chi ha una retribuzione annua lorda di 30mila euro (1.650 euro di retribuzione netta mensile), rispetto all'assegno pensionistico pieno, perde mediamente una cifra intorno ai 120 euro mensili (tra 40 e 160 euro, a seconda che l'uscita avvenga ad 1 anno o 5 anni dalla maturazione dei requisiti); come riporta idealista, chi guadagna annualmente 40mila euro (2.050 euro mensili netti), invece, ritirandosi prima dal mercato del lavoro perde in media una cifra intorno ai 145 euro (tra 60 euro e 180 euro, a seconda che si esca un anno o 5 anni prima). Chi guadagna 50mila euro lordi (2.387 euro mensili netti), con la pensione anticipata perde **168 euro** (tra 100 e 210 euro, a seconda che si anticipi il pensionamento di 1 o 5 anni). Come si vede, si perde fino al 27% se si creano certe "configurazioni" particolari. E quindi, chi va in pensione esattamente al coincidere con l'età pensionistica naturale, oltre ad avere una pensione più alta perché può beneficiare di un coefficiente più alto, avrà un assegno ancora maggiore perché, nel frattempo, lavorando più anni, avrà fatto crescere il proprio **montante** contributivo (i contributi accumulati dal lavoratore che sono poi rivalutati ogni anno con il tasso di ricapitalizzazione).

Ilgiornale.it

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

IN PENSIONE CON LO "SCIVOLO ALLARGATO": ECCO COME FUNZIONA

Il dipendente che vorrà usufruirne dovrà comunque rinunciare ad una parte dell'assegno mensile che gli sarebbe spettato in caso di raggiungimento dell'età pensionabile

Federico Garau 22 Maggio 2021

Pensione anticipata in arrivo per 30mila persone, che potranno lasciare il posto di lavoro anche prima di aver maturato i requisiti previdenziali previsti dalla legge sempre che, ovviamente, siano disposti ad accettare un taglio all'assegno mensile che andranno ad incassare. È quanto previsto per la categoria dei dipendenti di aziende private dal ministro del lavoro del Partito democratico Andrea Orlando in un pacchetto di norme che sono inserite nel dl Sostegni-bis. Pacchetto nel quale è contemplato il potenziamento del contratto di espansione, introdotto in via sperimentale a suo tempo nel cosiddetto dl Crescita per convincere le imprese con oltre mille dipendenti ad operare uno "svecchiamento". Già nel dl Bilancio 2021, comunque, questa possibilità era stata allargata a comprendere attività con oltre 250 dipendenti, ma ora si punta ad un'ulteriore riduzione del numero. La **soglia** dovrebbe essere abbassata, infatti, alle aziende con almeno 100 dipendenti: anche in queste si potrà applicare sia la riduzione dell'orario di lavoro che lo scivolo per la pensione. Secondo i calcoli, questo ulteriore decremento della soglia (da 250 a 100 dipendenti massimi), includerà ulteriori 13mila aziende, per un totale di circa 30mila dipendenti (33mila nel 2022). Quanto costerà allo Stato questa manovra? Per il momento sarebbero stati stanziati 101,7 milioni di euro per l'anno in corso, 225,5 per il 2022, 50,5 per il 2023 e 30,4 per il 2024: sommando gli anni in cui verrà dilazionata, la novità costerà per la precisione 408,2 milioni di euro. **Non solo scivolo, ecco i tagli per i lavoratori** Con la pensione anticipata, il dipendente dovrà **sacrificare** una buona fetta del proprio assegno mensile: abbandonare il lavoro 5 anni prima del previsto con una retribuzione lorda di 36mila euro significa lasciare sul terreno l'8,5% del totale spettante oltre che il 21% dell'ultima busta paga. Chi risparmierà, in caso di nuova assunzione per sostituire il pensionato, sarà invece l'azienda. Se quest'ultimo restasse al suo posto potrebbe costare complessivamente 260mila euro nei famosi 5 anni. Con l'applicazione del contratto di espansione il costo si ridurrebbe a 100mila euro in caso di raggiungimento della pensione di vecchiaia e 137mila in caso di applicazione dello scivolo. **I requisiti** Contratto di espansione attivabile solo se l'azienda interessata si occupi di: 1)favorire con lo scivolo l'uscita dal lavoro di componenti del personale a 60 mesi dalla pensione di vecchiaia; 2)assumere dipendenti qualificati; 3)usare la Cassa integrazione straordinaria fino a 18 mesi con riduzione del 30% dell'orario di lavoro per i dipendenti che ancora non hanno raggiunto i requisiti per arrivare allo scivolo; 4)predisporre una specifica formazione sulle nuove tecnologie per i dipendenti. Si parla, quindi, di uno **scivolo** di 5 anni sulla pensione di vecchiaia, che potrà essere raggiungibile dai 62 anni di età, oppure da 37 anni e 10 mesi di contributi per gli uomini e da 36 anni e 10 mesi contributivi per le donne. Nel periodo del cosiddetto "scivolo" il lavoratore incasserà 13 mensilità l'anno del peso che avrebbe avuto la pensione percepita al momento della conclusione del contratto di lavoro. Se lo scivolo accompagna alla pensione anticipata, inoltre, il titolare dell'azienda dovrà occuparsi di versare i contributi fino a conclusione.

Ilgiornale.it

ATTENTI ALLE RICETTE

Pomodori ripieni di tonno freddi

INGREDIENTI PER 4 PERSONE

- **4** **Pomodori**
- **150 g** **Tonno Sott'olio**
- **50 g** **Ricotta**
- **Mezzo** **Limone**
- **10 gr** **Capperi**
- **Pepe** **q.b**

PREPARAZIONE

Lavate i pomodori e svuotateli dai semi interni. (potete tenerli per condire bruschette). Mettete in una ciotola il tonno sott'olio sgocciolato e sbriciolato e unite la ricotta, poi mescolate bene. Unite anche i capperi tritati, il succo di limone e un pochino di pepe macinato. Riempite ogni pomodoro con la crema di ricotta e tonno e serviteli freschi. Se volete potete aggiungere alla crema di tonno anche una acciuga sott'olio tritata. La ricotta, può' essere sostituita con formaggio spalmabile oppure con maionese. Non è necessario aggiungere olio.

Rubriche

Attenti all'oroscopo: Giugno 2021

.**Ariete** I vostri sentimenti si fanno più chiari e armoniosi, ne trarranno beneficio tutti i vostri rapporti più stretti, sia in famiglia che con la vostra dolce metà. In coppia avete bisogno di passare più tempo insieme e ci sono alcuni ostacoli che momentaneamente impediranno di ottenere ciò che volete. Per ora potete farvi forza consolandovi con l'amore genuino e sempre presente della famiglia o dei vostri amici più cari. Non avete tempo per distrarvi a lavoro, questo è un bene così il tempo passa più velocemente. State aspettando con ansia il momento in cui potrete raccogliere i frutti di quanto avete seminato durante l'ultimo periodo in ambito lavorativo. Sarete più energici e produttivi nell'attendere una buona notizia . La stanchezza si fa sentire, soprattutto quando vi manca qualcuno e vi sentite un po' giù di morale. Ecco perché sarà necessario tenere duro anche facendo esercizio fisico di tanto in tanto.

Toro Avete imparato molte lezioni nei mesi passati, ora è il momento di mettere in pratica ciò per cui avete tanto sofferto. Dimostrate meglio i vostri sentimenti e nel modo più semplice e spontaneo che vi si presenta, non lasciatevi prendere dall'istinto o da emozioni negative che rovinerebbero il momento. Si avvicina l'estate e la spensieratezza ma si continua a dover lavorare, questo un po' vi scoccia, vorreste avere più tempo per voi, ma presto ne avrete da vendere se continuate a mettere grinta nei vostri affari. Un buon momento per chi sa risparmiare e per chi si trova a dover fare un piccolo investimento. Non sottovalutate l'importanza di una buona idratazione quotidiana, aggiungete una sana abitudine alle vostre giornate: bere un bicchiere di acqua in più al mattino per essere da subito più attivi.

Gemelli Per molti è il momento di festeggiare il proprio compleanno, un compleanno amaro senza poter avere accanto le persone più care, però troverete comunque il modo di far passare il vostro compleanno in modo gioioso. Ci sono tante persone intorno a voi che vi vogliono bene, il vostro compleanno può essere una scusa in più per scambiare due parole con chi vi sta simpatico, per sentirvi da subito meglio. Il lavoro vi fa sentire meglio e peggio allo stesso tempo, vorreste di più ma siete comunque contenti di ciò che avete. Manifestare la riconoscenza è un modo per andare avanti con il sorriso accettando un impiego presente che, seppure non è quello cui aspirate, rappresenta un'ancora di salvezza nel momento del bisogno. Tuttavia, non vi sfuggire il pensiero che potreste fare di meglio. Alcuni di voi sono un po' fiacchi e buttati giù dagli eventi, i momenti difficili si combattono in prima linea con i pensieri positivi, l'esercizio fisico e un bel pieno di vitamine: approfittate della frutta stagionale.

Cancro Avete iniziato a sentire il profumo dell'equilibrio, vedete che intorno a voi tutto è più tranquillo e sereno, non poteva andare meglio di questi tempi. L'amore vi irradia di gioia il cuore tutti i giorni, anche nei giorni più difficili. Ti mancano le amicizie ma avere una famiglia è di per sè una grande soddisfazione che ti lascia sempre un bel sorriso. La monotonia ti stanca, ma vorresti davvero fare qualcos'altro? Spesso i dubbi che ti assalgono in merito al tuo lavoro si rivelano poco più tardi essere solo dei capricci: se non ti piace ciò che fai allora puoi smettere in qualsiasi momento; ma non lo fai, perché? Schiaritevi le idee sotto la doccia, ritagliatevi un momento per pensare nel silenzio e meditare su quello che volete e quello che non volete.

Leone La ruota della fortuna gira, è sempre in movimento e in questo periodo ti è particolarmente favorevole. Ecco l'**oroscopo del mese di Giugno 2021 – amore, lavoro e salute –** per i nati sotto il segno zodiacale Leone.In amore godi di una certa stabilità emotiva, tutto sembra andare nel verso giusto e come si dice "le cose talvolta sono esattamente quello che sembrano". Fidatevi di più delle persone che avete intorno e con cui condividete tutte le giornate, consolidate quanto avete già costruito con loro. Alcune proposte di lavoro arriveranno e cambieranno le vostre idee sul futuro prossimo. Le vostre tasche ultimamente si svuotano più velocemente di quanto riusciate a fare per riempirle. Per ottenere maggiore guadagno sovrete ripensare alla vostra crescita personale. Iniziate a muovervi di più praticando qualche ora di sport alla settimana e mangiando sano, passsate più tempo a dedicarvi a voi stessi.

Vergine Potete dire di essere quasi felici, vi manca ancora giusto qualcosina e poi potrete dire di esserlo. Cos'è a mancarvi così tanto? Fate mente locale e chiarite i vostri pensieri, i vostri sentimenti e le vostre sensazioni. Chiarite soprattutto se chi vi circonda è davvero lì per voi oppure nutre secondi fini, forse qualcuno vi sta ingannando. Siete ottimisti, questo mese inizia con la giusta carica e anche se non vi va molto di passare il tempo a lavoro troverete delle novità intriganti che vi faranno venire un po' di energia in più quando passate del tempo a svolgere la vostra mansione lavorativa, qualunque essa sia. Siete sereni e non potete che prendervi il vostro tempo per cedere al relax e ai vizi che vi fanno stare meglio, non è mai un cattivo momento per prendersi un momento per sè stessi e viziarsi.

Bilancia Sentite il calore di chi vi ama avvolgervi in un lungo abbraccio che dura per tutta al giornata, in altre parole: siete amati. Rispondete allo stesso modo a questo affetto che vi si riversa addosso con tutta la sua potenza amorosa? Cercate di capire come potete migliorare ancora di più un rapporto che già vi soddisfa a pieno. Spronatevi all'eccellenza. Le giornate scorrono velocemente, tutto sfugge di mano come se aveste pochissimo tempo da dedicargli. C'è bisogno di maggiore concentrazione e di meno pensieri volanti che non fanno altro che distrarvi da quello che siete impegnati a fare. Focalizzate le vostre attenzioni su ciò che state facendo ricordandovi innanzitutto perché lo state facendo. Siete in piena forma o forse no, quello che vi serve però è sicuramente dedicarvi di più alla cura personale.

Scorpione Essere ottimisti serve a poco quando la realtà si sbatte le verità in faccia senza preavviso. Ecco l'**oroscopo del mese di Giugno 2021 – amore, lavoro e salute –** per i nati sotto il segno zodiacale **Scorpione** .Raccontarsi belle favole sui rapporti che funzionano e invece palesemente non è così ha solo peggiorato ogni rapporto di questo tipo. L'errore che dovete evitare è proprio quello di accomodarvi a ciò che sembra senza essere ben certi di quello che invece è.Trovate maggiore sollievo dagli impegni quotidiani quando passate una buona giornata lavorativa. Tutto ciò che fate sembra scorrere meglio e questo è dovuto in gran parte al fatto che avete bisogno di sentirvi realizzati una volta per tutte. Cosa volete fare davvero per riempire le vostre giornate? Conosci il lato positivo del dispendio di energie, ti senti più in forma e probabilmente riuscirai a raggiungere i tuoi obbiettivi.

Sagittario C'è sempre un momento in cui potete rilassarvi, anche voi lo meritate ogni tanto. Ecco l'**oroscopo del mese di Giugno 2021 – amore, lavoro e salute –** per i nati sotto il segno zodiacale Sagittario. Tutto ciò che vi serve è un pieno di attenzioni e coccole, sentirvi amati e coccolati migliora sempre il vostro umore un po' ballerino. La famiglia tende a crescere, gli amici diventano parte della quotidianità e riuscite a sentirli come fratelli a volte, questo è un grande valore aggiunto alla vostra persona. Potete trovare l'oro in ciò che fate se solo smettete di pensare che lì, tra le vostre mani, non ce n'è. Se desiderate avere più soldi, effettivamente quello che vi serve è solo un posto migliore nella vostra azienda. Accorciatevi le maniche e datevi da fare, tirate fuori il vostro meglio per ottenere quanto di buono desiderate. Adesso è il momento di rilassarsi, consumare tutte le energie e non ricaricarle con la dovuta costanza non fa di voi persone più forti, ma solo più stanche.

Capricorno Il partner che avete non vi comprende, gli amici invece in qualche modo riescono a stare al passo con i vostri pensieri. potreste credere che gli amici vi capiscono di più, ma provate a ripensare a come si sono comportati loro al posto vostro in situazioni simili: spesso gli amici acconsentono ai vostri pensieri solo per non impicciarsi a dire qualcosa di diverso dal vostro parere. Quando siete a lavoro vi sentite stanchi, avete mille cose per la testa ma quante di queste sono così necessarie da togliervi l'attenzione che vi serve per lavorare al meglio? Le disattenzioni sul posto di lavoro sono pericolose e improduttive, ritagliate un momento della giornata per pensare ai vostri guai così sarete concentrati per tutto il resto del tempo. Lo stress fa male alla salute, cerca di dormire meglio spegnendo i dispositivi elettronici una mezz'oretta prima di addormentarti.

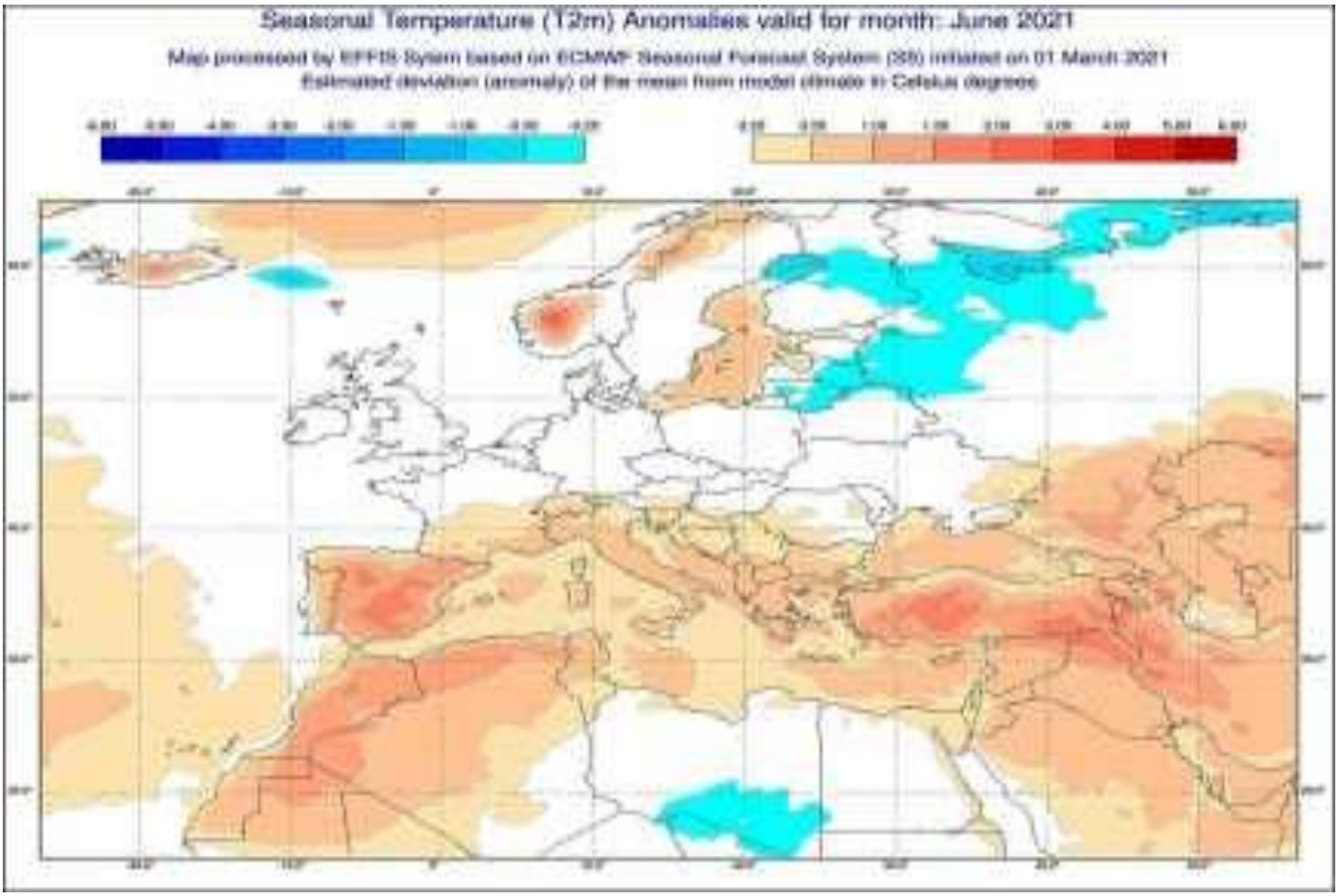
Acquario Non siete convinti delle scelte amorose che avete compiuto di recente, iniziate seriamente a chiedervi se il partner con cui condividete le giornate è davvero la persona che volevate accanto. Non c'è spazio per i dubbi quando una situazione deve farsi più seria, le relazioni devono essere chiarite subito prima di arrecarvi danni emotivi. Almeno a lavoro fila tutto liscio come l'olio, solita routine noiosa, ma vi consola il pensiero delle vacanze, sempre che riuscirete a farle come più vi pare e piace. Incrementate le vostre entrate con un guadagno extra derivante da un nuovo tipo di investimento per poter ottenere qualcosa in più ogni mese. Fare stretching aiuta a rimanere attivi e ad evitare i mal di schiena e i crampi, vi sarà molto utile adesso che si inizia a passeggiare di più all'aperto.

Pesci Se qualcosa non vi sta bene, cambiatela; se non vi piacciono le persone con cui uscite di solito, cambiatele; se non vi piace un vostro atteggiamento, rimpiazzatelo con uno migliore. Tutti i cambiamenti di cui avete un disperato bisogno e che avete rimandato sempre devono essere attuati, o sarete sempre più ingestibili. A lavoro siete creativi, riuscite a svincolare problemi con maggiore facilità rispetto al resto del team, e riuscite anche a farvi venire nuove intuizioni più produttive che piacciono ai dirigenti. Questa è la strada giusta per aumentare un po' lo stipendio e sviluppare ottime capacità lavorative. Migliorare il proprio carattere è complicato, può esservi d'aiuto andare a correre, per scaricare le tensioni e fare subito il punto della situazione emotiva con più forza per affrontare grandi decisioni.

L'oroscopo di Attenti a quei due Vi rimanda al prossimo mese

Rubriche

ATTENTI ALLE PREVISIONI METEO GIUGNO 2021



ECMWF per giugno 2021 – effis.jrc.ec.europa.eu

Aggiornamento del 21 maggio 2021 – Mancano poco più di dieci giorni e con il mese di **giugno 2021** prenderà anche il via la stagione estiva, l'estate meteorologica inizia infatti il 1 **giugno**. Per elaborare una tendenza **meteo** su base mensile utilizzeremo i principali modelli stagionali come ECMWF e NMME. Gli ultimi aggiornamenti propongono un inizio della stagione estiva tutto sommato normale con anticicloni ben radicati alle basse latitudini e flusso umido più in alto. Le anomalie di temperature per **giugno** vedrebbero infatti scarti superiori alla media su tutta la fascia del Mediterraneo mentre non si avrebbero scarti rilevanti altrove. Precipitazioni inferiori alla norma sul mediterraneo mentre sarebbero in media o localmente poco sopra sull'Europa centro-settentrionale.

Meteo Giugno 2021 in Italia – stante tali anomalie sull'Italia il primo mese dell'estate potrebbe vedere temperature al di sopra della media e precipitazioni inferiori.

Consigli per le tue vacanze.

CERCHI LA PERFETTA ARMONIA TRA ACQUA, CIELO, TERRA E FUOCO?

VIENI IN VACANZA ALLE "EOLIE DOVE, DI GIORNO IL SOLE TI SCALDA E NOTTE LA LUNA TI ILLUMINA.

SCOPRIRAI DI AVERE A PORTATA DI MANO "UN PEZZO DI PARADISO"E TOCCHERAI LA FORZA E LA BELLEZZA DELLA NATURA.

Contattaci ai nr. 3477577264 - 3314301577
info@eolianparadise.com www.aeolianparadise.com

RAPPRESENTACI LA TUA ESIGENZA, PENSEREMO NOI AD ORGANIZZARTI LA PERMANENZA SU QUESTE MERAVIGLIOSE ISOLE
IL NOSTRO SCOPO È FARTI RITORNARE

IL MENSILE "ATTENTI A QUEI DUE" È POSSIBILE SCARICARLO DAI SITI.

www.attentiaqueidue.net

Seguici su Facebook www.facebook.com/Attentiaqueiduee

mailto:attentiaqueiduea@libero.it

IN ATTESA DI NUOVE INZIATIVE EDITORIALI.

La redazione ringrazia quanti hanno collaborato per la realizzazione di questo nuovo mensile che ha lo scopo di informare i colleghi, dei comparti difesa e sicurezza, su tematiche d'interesse. Ci scusiamo per qualche imperfezione.
Grazie, grazie, grazie, per gli attestati di stima che ci sono arrivati e che ci spronano ad andare avanti.

Copertina, impaginazione e grafica a cura di:

Rafonc Ozzir

Email rzzfnc@gmail.com

CHIUSO IL 25.05.2021

Attenti a quei DUE